

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO

DOLOMITI

UNA VIA
SULLE TOFANE
IN RICORDO
DI SEGANTINI



9/97

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



APPUNTAMENTO
A PESARO

ANCORA SULL'ARVA

Pur rendendomi conto dell'opportunità di non prolungare il dibattito oltre certi limiti, mi sia consentita una breve replica sull'ARVA dopo le precisazioni di Marco Maffei (Lo Scarpone n. 7/97). Sono giudice di gara FISCI e da oltre quarant'anni pratico lo sci alpinismo. La mia sfiducia in questo strumento è da ricercare nella curva tempo-sopravvivenza che determina la sorte dei seppelliti. La sopravvivenza è infatti molto alta nei primi 15 minuti ma decresce rapidamente e, già a 35 minuti raggiunge una percentuale critica per estinguersi quasi del tutto dopo 60 minuti e oltre. Purtroppo un'azione di autosoccorso nei primi 15 minuti è da considerare utopistica. Spesso anche un intervento nei primi 30 minuti è molto difficile per la necessità di riunire il gruppo degli sciatori, spesso già distanziati, come generalmente avviene durante la discesa. Gli incidenti mortali occorsi a prestigiose scuole di alpinismo (potrei citarne più di una) e a sciatori molto noti nell'ambiente (valga per tutti il caso del varesino Malnati) suffragano la mia tesi. Naturalmente è meglio avere con sé l'ARVA, ma questo ausilio tecnico deve essere riportato alla sua giusta importanza, cosa che non mi sembra avvenga, soprattutto nei vari corsi di scialpinismo.

Antonio Falvo
Legnano (Varese)

LILA PEAK

Nel compendio delle spedizioni extraeuropee del 1966 pubblicato in luglio a pagina 30 mancava l'ascensione al Lila Peak, 6614 m, in Pakistan, compiuta il 2/7 da Fabio Iacchini e Paolo Cavagnetto rispettivamente di Macugnaga e di Biella e, l'indomani, dai valtelinesi Camillo Dalla Vedova, Giovanni Ongaro (guida alpina) e Guido Ruggeri. Capo spedizione era Oreste Forno che ne ha riferito sullo Scarpone n. 9/96 a pag. 5. Il patrocinio era del CAI Valtellinese, in occasione del 125° anniversario dalla fondazione.

ROLLY E DINO

Nel rispondere alle domande del nostro redattore su un suo celebre libro, *Le mani dure*, Rolly Marchi raccontava sullo Scarpone di luglio che, curiosamente, il suo amico Dino Buzzati gli chiese «Quanto vuoi a vendermi l'idea?». Tutto vero. Ma era un segno d'incoraggiamento. E anche una battuta rivelatrice della stima e dell'ammirazione manifestata dal grande

scrittore bellunese nei confronti dell'amico Rolly delle cui idee non aveva certo bisogno. Occorre proprio ribadirlo? Rolly ci chiede di farlo e ben volentieri lo accontentiamo.

PIZ CAMBRENA

Con riferimento alla notizia apparsa nella rubrica *Nuove ascensioni* del n. 6/97 circa la salita del Piz Cambrena per la seraccata compresa tra la Cresta Arlas e lo sperone NNO, comunico che tale itinerario era già stato percorso, in discesa, da una comitiva di istruttori e allievi del corso di ghiaccio della Scuola Nazionale di Alpinismo «A. Parravicini», di cui facevo parte, il 18 giugno 1989.

Alberto Bianchi
(Guida alpina, Milano)

RELIGIOSITA' POPOLARE

Per un salto di riga non era esatto l'indirizzo di Vanna Vignola, segretaria del Comitato scientifico Lpv, a pagina 10 dello Scarpone di luglio, a proposito dell'incontro sulla religiosità popolare. La Vignola risiede in via Restano 42, 13100 Vercelli, tel 0161/214361. Ce ne scusiamo.

BIBLIOTECHE SEZIONALI

Ho letto con interesse l'articolo di Lorenzo Revojera sulle biblioteche sezionali. Ne condivido pienamente l'impostazione e la preoccupazione per questo tesoro che val la pena di custodire in modo adeguato senza egoisticamente tesaurizzarlo, promuovendo iniziative tali da renderlo fruibile da tutti coloro che nutrono amore e interesse per la montagna.

Certo, l'esempio della SAT a quanto

afferma Riccardo De Carli è assai interessante e meritorio, tuttavia rimangono in piedi le difficoltà di bilancio delle varie sezioni. Ciononostante ritengo valga la pena di promuovere una sponsorizzazione delle biblioteche sezionali perché possano essere organizzate secondo criteri moderni di catalogazione e fruizione dei libri, con un orario di apertura adeguato e gestite da personale specializzato.

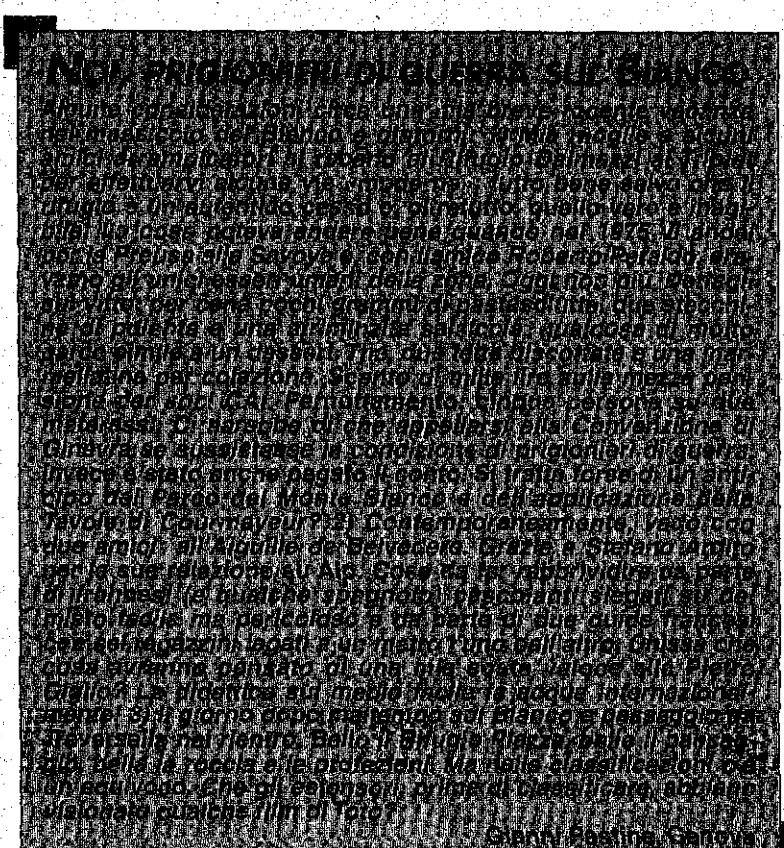
Francesco Cancilleri, Roma

L'ANNUARIO CAI

A proposito del suo articolo sull'Annuario CAI, la cui sintesi è stata pubblicata nello Scarpone di luglio, Gabriele Franceschini fa notare che è stata dimenticata la seconda metà del titolo *Tempo di distruzione. Alpinismo dentro e che al suo invito al CAI di «riacquistare il carattere di ente morale d'appassionati, cultori e amanti della Montagna» sono state aggiunte arbitrariamente le parole «a costo di sfoltire il numero degli iscritti», che stravolgono il pensiero dello scrivente poiché questo non gli sembra un tributo da dover pagare.*

SEGNALAZIONI

Don Giorgio Ponti, parroco di Saltrio, dà atto con riconoscenza della generosa cordialità e fraternità del gestore del Rifugio Cesare Benigni del CAI di Piazza Brembana per averlo accolto insieme a tre amici, senza preavviso, dopo che erano stati sorpresi da un temporale sul sentiero delle Alpi Orobie, al Passo Salmurano. Riccardo Rossi della Sezione di Firenze, ringrazia i soci della sua sezione e i membri del Gruppo alpinistico Tita Piazz per l'aiuto prestatogli in occasione della salita al Rifugio Nacamuli, quando allo stremo delle forze non era più in grado di proseguire. Un ringraziamento anche al gestore del rifugio che la mattina dopo gli ha consigliato di scendere con l'elicottero del Soccorso Alpino di Aosta. Gastone Mingardi e Gianfranco Pilotti della Sezione di Bologna ringraziano la famiglia Rizzi di Pera di Fassa che gestisce il Rifugio Roda di Vaè della SAT per l'ottimo trattamento, i prezzi modici e trasparenti, la gentilezza e la pazienza di cui hanno dato prova anche in momenti di grande affollamento. Francesco Pranzato, socio della Sezione di Pisa, segnala la perfetta organizzazione di tutti i rifugi che ha incontrato lungo il Sentiero delle Orobie Orientali, «merito dei gestori i quali sono fonte di informazioni preziose sulla montagna e abbinano alla cordialità un'ottima cucina». □



Nel rifugio Tita Piazz
Il rifugio Tita Piazz, situato al Passo Salmurano, è un luogo di grande interesse per gli alpinisti. È gestito da una famiglia che ha fatto del rifugio un punto di riferimento per gli appassionati della montagna. L'ambiente è silenzioso e accogliente, con una cucina ben attrezzata e camere pulite e confortevoli. Il rifugio è raggiungibile solo a piedi, il che lo rende un luogo ideale per chi ama la solitudine e la natura incontaminata. La gestione è curata e i prezzi sono molto contenuti, rendendolo un'ottima base per le escursioni nelle Orobie Orientali.

LO SCARPONE

Anno 67 n. 9 - Settembre 1997

Direttore responsabile: Tereolo Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://lcs.chim.unifi.it/cal>

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000

non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Marfido 161/2, 40136 Bologna. Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmapress 55 gr/mq

Spedizione in abbonamento postale comma 27 art. 2 legge 549/95

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Giuseppe Pisanì

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Tereolo Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Gerinatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,

Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,

Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbari, Sergio Galoni,

Erierto Gallorini, Giovanni Leva, Umberto Martini, Annibale Rota,

Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torli,

Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio.

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenico, Antonio,

Enrico Felice Porazzi.

Proibiviri

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

Tra noi

LE «COLPE» DEI CLUB ALPINI
E IL DIBATTITO SULLA SICUREZZA

Giudizi superficiali e a volte ingenerosi che hanno coinvolto a sproposito il ruolo dei club alpini europei si sono accompagnati alla catena di eventi luttuosi accaduti quest'estate sulle Alpi. Con quali criteri guardano queste associazioni, e il nostro Club in particolare, ai problemi dell'alpinismo sempre più di massa? Nel dibattito che, sotto l'incalzare delle notizie, si è fatto incandescente molti sono stati gli interventi del CAI. A cominciare dall'articolo del Presidente generale che il *Gazzettino* ha pubblicato l'8 agosto in prima pagina. Dopo avere ricordato (repetita juvant...) come «migliaia di istruttori di alpinismo, sci alpinismo, speleologia, fondo escursionistico; centinaia di accompagnatori di alpinismo giovanile ed escursionismo, di osservatori glaciologici, esperti nazionali valanghe, tecnici del distacco artificiale e della neve impegnano le ferie per imparare prima e per insegnare poi gratis agli allievi dei tanti corsi organizzati per permettere alla gente di affrontare la montagna in maniera preparata», De Martin si rivolge a Messner che accusa i club alpini di spingere troppa gente alla montagna. «Dispiace che si sia dimenticato», scrive il Presidente, «di quando a Roma dieci anni fa stimolava il CAI a diventare club con un milione di soci per far capire al Palazzo che la montagna andava difesa. Avrebbe dovuto ricordarsi che già allora gli rispondemmo in maniera convinta che non volevamo raggiungere numeri e quantità assecondando le mode. Che ci sarebbe bastato crescere in maniera fisiologica, consci che nel nostro DNA c'è la fatica e il consolidamento delle mete raggiunte. Che la montagna da salvare è anche quella dell'uomo che deve poter continuare a vivere la montagna».

Sull'argomento è intervenuto, su sollecitazione dei giornalisti, Alberto Kaswalder, presidente del CAI Alto Adige, ricordando a Messner che anche il CAI da anni va dicendo no a rifugi e nuove ferrate. Mentre Lorenzo Zampatti, presidente del Soccorso alpino altoatesino, denuncia il «polverone» sollevato «su cose che stiamo dicendo da anni». Il sospetto che gli ultimi tragici avvenimenti che hanno colpito la montagna vengano strumentalizzati sfiora anche Oscar Piazza, «vice» del Soccorso alpino in Trentino. «Ci si accorge solo ora dei morti?», si chiede Piazza che osserva come «sul Brenta mai come in questo periodo è stato effettuato un basso numero di interventi di soccorso».

Claudio Versolato, consigliere centrale, condivide a sua volta in un'intervista le preoccupazioni di Messner ma nega la responsabilità del Club alpino. «Da una decina d'anni», spiega Versolato, «non abbiamo più aperto una ferrata e abbiamo allo studio la chiusura di alcuni impianti pericolosi. Per quanto riguarda i rifugi cerchiamo di riportarli alla loro originaria funzione. Non può accadere come ho constatato al rifugio Puez che di giorno salgano dai 2 ai 3 mila villeggianti: magari solo per usare i servizi e prendersi un bicchier d'acqua».

Sul dibattito in corso s'innestano i temi della diffusione di un'adeguata «cultura della montagna» e quello dell'autodisciplina da diffondere tra coloro che la frequentano. Temi che, guarda caso, saranno al centro del 97° Congresso nazionale del CAI in programma il 13 e 14 settembre a Pesaro. Ancora una volta il nostro sodalizio è in prima linea in un dibattito che non riguarda evidentemente soltanto gli appassionati. □

I MOMENTI MAGICI DEI ROVERETANI
AL PROSSIMO CONGRESSO NAZIONALE DEL CAI

Come annunciato a pagina 6 in questo numero dello Scarpone, in occasione del Congresso nazionale del CAI a Pesaro, il 13 e 14 settembre, verrà consegnata la seconda edizione del Riconoscimento «Paolo Consiglio» alla spedizione patrocinata dalla SAT di Rovereto al Gauntlet Peak, nell'isola di Baffin. Durante la trasferta canadese, il 4 giugno 1996 Mario Manica (nella foto), Giorgio Nicolodi e Danny Zampiccoli hanno tracciato la Via Momenti Magici lungo il pilastro Alessia con difficoltà max 8-A3+, su uno sviluppo di 475 m. Nel prossimo numero del Notiziario, con la cronaca dei lavori del Congresso verranno pubblicati altri particolari della fortunata spedizione e un'intervista all'accademico Mario Manica. Intanto va precisato che le spedizioni in lizza quest'anno per il Riconoscimento sono tre: CAI-SAT ROVERETO: esperienze di Luca Campagna e Demis Centi alle Montagne Rocciose Canadesi e alle Bougaboos Mountain con molte possibilità di vie nuove. SEZIONE DI PESCARA: spedizione al Sinkiang - Tian Shan - Tomur Feng, 7439 m, versante cinese, con 10 alpinisti + 4 ricercatori per progetto scientifico. SEZIONE DI MONTECCHIO MAGGIORE: spedizione in Hindu Kush alla Karambar An (Valle Yarkhun) con 8 alpinisti di punta in occasione del 50° anniversario della sezione.



La catena di sciagure che ha funestato l'estate sulle nostre montagne ha riempito i titoli dei giornali e i dossier della tivù. Il conto delle vittime nel momento in cui queste pagine vanno in macchina è purtroppo salito a sessanta. Una cifra che autorizza veementi atti accusatori da cui non si salva, come si è visto alla pagina precedente, neppure il Club Alpino Italiano e che induce gli amanti delle spiagge e dell'ombrellone a tacciare di folle incoscienza quanti amano trascorrere le ferie a Courmayeur. Ma tant'è, può essere stata un'occasione dolorosa e preziosa per guardare meglio dentro a questa passione per le alte vette che spinge molta gente a correre rischi oltre ogni ragionevole limite (e duole ammetterlo in pagine come queste dove gli inviti alla prudenza e gli approfondimenti per un atteggiamento responsabile verso le attività sportive in montagna sono la regola). Sessanta vittime sulle Alpi? Lo stillicidio delle notizie è stato continuo, quotidiano, ossessionante. Nei commenti la montagna è regredita al ruolo di funerea tentatrice, di suscitatrice, come nell'Ottocento, di angosce ancestrali. Ogni sciagura ha risvegliato tabù e paure non sopite, oltre a giustificare le consuete invettive per i temerari appena ammantate di pietà per i caduti. Che strazio per queste nostre povere montagne più volte definite assassine e tentatrici («ti attirano come un'esca», sostiene Mario Fosatti su *Repubblica*)! Ma come rimanere sordi a chi denuncia il malessere di una

società che ha smarrito a ogni quota il senso del limite? «Andare al massimo» anche su una parete o su un ghiacciaio è un imperativo per molti irrinunciabile. Peccato che non ci sia airbag che tenga quando da un canalone si stacca una valanga (e ammesso pure che gli airbag bastino ad arginare il sangue che corre sulle autostrade al rientro dalle vacanze). Guardiamoci in giro. Sui muri non appaiono forse manifesti pubblicitari con scooter in picchiata nell'iperspazio, come se ci fosse bisogno di incentivare le scorribande in stile video game dei motorini in città? E nelle edicole non ci sono riviste che tirano a campare (con la benevola approvazione di autorevoli alpinisti) invitando ad andare oltre i limiti? Può un alpinismo diventato di massa essere al di sopra, nonostante tanti autorevoli docenti, di queste miserie? Perché escludere che nel laboratorio esti-

ESTATE NERA 1997: QUALI LE CAUSE DI UNA CATENA DI INCIDENTI CHE HA SCOSSO L'OPINIONE PUBBLICA

vo per apprendisti stregoni in cui si trasforma d'estate la montagna, emerga frange e precarie lingue di neve anche quel mondo fatto di «frastuono senza parole», per dirla con il grande poeta Mario Luzi, che caratterizza i nostri giorni? Sociologia a parte, fra le cose più ragionevoli lette e sentite vale la pena di rileggere un comunicato del Collegio nazionale delle guide alpine: «L'alta montagna è un affascinante terreno di libertà e avventura che presenta rischi. Ma le situazioni di rischio possono essere ridotte e quasi annullate con la padronanza del "mestiere di alpinista" che comprende preparazione fisica e tecnica e le conoscenze, ovvero l'esperienza di chi vive di montagna e in montagna». A proposito: il nostro grande padre Quintino Sella affermava un secolo fa che «sulle montagne troviamo il coraggio di sfidare

i pericoli ma vi impariamo pure la prudenza e la previdenza onde superarli con incolumità». E Carlo Mauri sentenziava che il rischio è vita...

La cronaca, già. Questa «febbre (mortale) della montagna» (come titola *Panorama* il 14 agosto) scoppia mentre ci si interroga sulla morte di tre amici fiorentini

sullo sperone Frendo, al Monte Bianco, alle otto di sera dopo un volo di mille metri. Sesto Fiorentino è in lacrime per Matteo Pacetti, Nicola Galeazzo, e Walter Baglivi, tutti soci del CAI nella cui sede viene allestita la camera ardente. No, non sembra possibile. Baglivi era anche aiuto istruttore. E' in lutto anche il CAI di Salò per la morte durante un'escursione di Egidio Bosio, socio fondatore e presidente onorario del sodalizio. E segnata dal lutto è la gita alla fine di luglio di un gruppo di alpinisti di Ivrea alle Levanne, di cui fa parte il vescovo monsignor Luigi Bettazzi: sul ghiaccio, per una quarantina di metri scivola verso il suo tragico destino Ruggero Brogliatti che, in base al quotidiano *La Stampa*, rivestì la carica di coordinatore del soccorso alpino di Cuorné e di responsabile dell'Alpinismo giovanile del CAI.

Già si annuncia un'anomalia che caratte-

rizzerà questo agosto funesto. Walter Vidi, vice presidente del Collegio nazionale delle guide alpine, raccomanda sull'*Alto Adige* di prestare attenzione ai repentini sbalzi di temperatura che trasformano la neve, la rendono infida, instabile.

Ai commenti dei tecnici ricorrono sempre più i giornalisti colti alla sprovvista dall'«estate maledetta». Lunedì 4 agosto per il *Corriere* i morti sono già saliti a venti tra i ghiacci del Monte Bianco dove per cinque ragazzi, quattro spagnoli e un tedesco, è fatale la terribile «chandelle» di bonattiana memoria al Frêne.

Si indicano le colpe. «E' l'illusione delle vette mansuete», viene titolato sulla *Stampa* un articolo di Alberto Papuzzi: l'alpinismo, si argomenta, ha perso il carattere di sfida e sta diventato di massa, ma non per questo ha esorcizzato il pericolo (dieci anni fa forse era un po' meno di massa, eppure il conto dei morti non è stato più lieve: 244 alla fine dell'87).

Succede anche che sulla Ovest dell'Aiguille Verte un alpinista è strappato alla parete da un solitario che gli è piombato sulla testa. Cosè da non credere. Stremati, infreddoliti, stanchi tornano a casa sei ragazzi milanesi incrodati sul primo spigolo della Tofana di Rozes impegnando nel soccorso Finanza, Carabinieri e Corpo nazionale. A loro è andata bene. Ma le buone notizie sono sopraffatte dai bollettini di guerra dei giornali che aprono un fronte compatto e fanno di tutte le erbe un fascio mettendo sullo stesso piano la scivolata su un sentiero e la fatalità in agguato su una via di ghiaccio.

Mercoledì 6 agosto è il giorno più nero. Alla catena di morte sul Gran Zebrù dove perdono la vita quattro alpinisti e tre guide, *La Repubblica* dedica l'apertura in prima pagina e le due pagine successive. L'inviato Roberto Bianchin osserva con enfasi d'altri tempi che «implacabile, fredda, silenziosa, la montagna uccide ancora come se volesse difendersi da quel piccolo esercito di uomini armati di corde, chiodi e ramponi che tenta di violare l'incanto delle sue cime solitarie. Come se volesse vendicarsi di un'offesa subita».

Imprudenza o fatalità? Severino Compagnoni non vuole sentire parlare di errori, non può averne fatti secondo lui sul Gran Zebrù il compianto Hermann Pingera, illustre guida alpina. Sono solo sterili polemiche per quest'uomo della dinastia dei Compagnoni che nel '52 portò in

**E' scomparso l'istinto
dell'alta quota?
Non si ascolta più la paura?
Ci si illude sempre più che
le vette siano mansuete?
Rileggiamo cronache e
commenti sulla recente
ecatombe nelle Alpi**

vetta al Gran Zebrù senza problemi 110 artiglieri con cinque bocche di fuoco per una dimostrazione.

Due paginoni anche sul *Corriere* il 6 agosto con giudizi di Lino Lacedelli, del politico-alpinista Giorgio La Malfa, del capo delle guide alpine Alberto Re secondo il quale il clima degli ultimi mesi ha creato condizioni un po' particolari e «sempre più spesso si vedono in montagna persone convinte che basti un cellulare per superare momenti di crisi». Papuzzi si riaffaccia alle pagine della *Stampa* per invocare «una conferenza europea degli alpinisti» mentre Mario Rigoni Stern invita a non paragonare la montagna ai killer che uccidono con i sassi. E anche Ferdinando Camon sull'*Unità* spende due buone parole, con competenza e buon senso: «Le montagne sono oggi quel che sono sempre state: rispettano chi le rispetta, puniscono chi pecca di quel peccato che i greci chiamano hybris che vuol dire tracotanza, la sfida del debole contro il grande».

Cesare Maestri preferisce rincarare la dose sul *Giorno*: «Troppi morti? Sì, ma a rischiare la vita sono almeno il doppio». Gli fa eco Tone Valeruz dal *Corriere*

TARGA D'ARGENTO: UN CANADESE È IL CAMPIONE DELLA SICUREZZA IN MONTAGNA

Clair Israelson, quarantasettenne specialista di pubblica sicurezza di Parks, regione occidentale del Canada, appartenente alle Guardie forestali dei parchi nazionali, riceverà sabato 27 settembre a Pinzolo (Trento) la Targa d'argento della Solidarietà alpina. Israelson, oltre ad aver compiuto 350 interventi di salvataggio in condizioni estreme, ha addestrato guardie forestali e guide alpine dando un notevole contributo a rendere più sicure le attività ricreative di montagna nel suo Paese. I colleghi lo giudicano un «idealista capace di trasformare le idee in realtà»: il suo impegno e la sua professionalità si sono in effetti concretati anche in una serie d'iniziative di informazione al pubblico che hanno accresciuto la consapevolezza dei visitatori dei parchi verso le procedure di sicurezza. Tra le sue benemeritenze viene annoverata l'organizzazione di un seminario di salvataggio che egli stesso ha presieduto: all'incontro hanno partecipato circa duecento tra gli specialisti più innovatori, dal punto di vista tecnico, provenienti dal Canada, dagli Stati Uniti e da alcune località delle Alpi. Come ogni anno la Targa d'argento, ideata da Angiolino Binelli e giunta alla 26a edizione, gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica nonché del riconoscimento da parte del Santo Padre e delle più alte cariche dello Stato. La cerimonia della premiazione si svolgerà alle ore 12 del 27 settembre nella Sala consiliare del Comune di Pinzolo. Informazioni, tel 0465/51109.

accusando la mentalità suicida di tanti alpinisti: «Arrivano venerdì e la domenica pensano di poter affrontare qualsiasi sfida». Il *Venerdì*, supplemento illustrato di *Repubblica*, prende di mira le «cime tempestose» e apre il servizio con un alpinista «al ritorno da una scalata» che si abbassa i pantaloni e si aggiusta le

mutande. Passa poi a raccontare dei duecento alpinisti che ogni giorno conquistano la vetta del Bianco orinando sulla calotta (che ha assunto così una particolare colorazione giallognola). Mostra, infine, un alpinista in erba opportunamente imbragato e, povero piccolo, «già coinvolto dalla passione dei suoi genitori». Non sarà che la vera tragedia della montagna sono i giornalisti?

E siamo alle ultime battute in questo gioco alternativamente al massacro e alla riabilitazione della montagna e dei suoi fedelissimi. In serrata concorrenza con il bacio di Lady Diana al miliardario arabo che gli soffia la copertina, Reinhold Messner spalanca per il popolare settimanale *Oggi* il portone del suo sfolgorante maniero («ora mi manca solo lo yeti») e contemporaneamente sui quotidiani spara a zero sui Club alpini «responsabili degli incidenti mortali che si stanno verificando cercando di aprire la montagna a tutti senza rendersi conto che è la montagna a fissare le regole anche se questo lo capiscono solo due alpinisti su centomila».

Una sentenza di condanna, quella di Messner, opinabile e forse deprecabile nella forma. Ma con un precedente: nell'87 durante un famoso congresso degli alpinisti accademici a Biella (a cui partecipò l'illustre alpinista) si accettò senza fiatare la necessità di evitare forme di proselitismo nel rispetto dei pochi «buchi» bianchi rimasti sulle montagne del mondo. Ma allargare l'area dei servizi e delle conoscenze per chi va in montagna come meritoriamente fanno i club alpini è forse fare del proselitismo? «L'uomo è cambiato, si sente troppo sicuro», spiega in ogni modo Messner al quotidiano *Alto Adige*, «ed è praticamente scomparso l'istinto dell'alta quota che consente di intuire i pericoli, di sentire quello che si può e soprattutto non si può fare».

R.S.

QUEI DUE SU CENTOMILA CHE CAPISCONO DI MONTAGNA

Gli psicologi hanno analizzato e sentenziato: «L'istinto umano è incline alle sfide». Certo non si meriteranno il Nobel per queste eclatanti scoperte, ma un angolo in una pagina di quotidiano sì. Quando poi scivolano dall'analisi psico-sociologica ai consigli tecnico-alpinistici la comica è in agguato. Come ci dice un sociologo «bisogna chiudere gli itinerari pericolosi e stabilire pesanti sanzioni». Ugualmente dovremmo chiudere i mari quando la gente annega. E chiudere Palermo, Torino, Napoli perché lì si muore di violenza. E proibire per legge la respirazione perché l'aria è inquinata, ci si ammala e si muore. L'unica cosa da chiudere è invece la bocca quando si parla di cose di cui nemmeno lontanamente si ha idea.

I soll ad avere le idee chiare sembrano quei «due su centomila» che di montagna ne capiscono. Parola di Reinhold Messner. Ma allora l'Automobile Club è il responsabile dei morti sulle strade, la Croce Rossa delle vittime delle guerre in tutto il mondo.

Certo, i «due su centomila» quando parlano di alpinismo e di montagna, abbandonando sociologia e demagogia, di cose sensate ne dicono. Ma ci sono altre voci autorevoli che invitano a riscoprire la cultura e l'istinto della montagna, a stare sempre ai di sotto delle proprie capacità tecniche (nel dubbio, anche minimo, rinunciare sempre). E poi invitano a leggere libri, riviste, guide. A frequentare i corsi del CAI, delle Guide alpine; a salire valli, colli e cime per gradi e con pazienza; l'istinto lo si acquisisce con la cultura e l'azione, ma ha bisogno di tempo per diventare esperienza. Naturalmente bisogna sempre chiedere ai locali: parlano magari male l'italiano, ma hanno narici e occhi allenati: il rifugista può fornire notizie utili, così come altri alpinisti e guide che s'incontrano. Lasciare sempre detto e scritto dove si è e si va. L'attrezzatura, anche la più sofisticata, non è sufficiente a salvarci la vita, così come non basta l'apparecchio ARVA e il telefono cellulare.

Nel dubbio affidarsi a professionisti della montagna. Le statistiche del Soccorso alpino ci dicono che ne vale assolutamente la pena. Sempre ricordando che «la montagna è per sua natura pericolosa».

I Club alpini questo e molto altro dicono e insegnano. Con i mezzi che hanno. L'alpinismo di massa (anche se qualcuno dei «due su centomila», di memoria corta, andò a un'assemblea generale del CAI proponendo un provvidenziale arruolamento in massa di nuovi soci) non è figlio né del CAI né del Soccorso alpino, ma dell'eterno paradosso della montagna. Da una parte la necessità di conservare valori, tradizioni e ambiente, dall'altra quella di trattenere nelle valli la gente di montagna con la prospettiva (la sola) di dare vigore alle attività tradizionali, necessariamente supportate dal forte valore economico del turismo.

La soluzione ancora una volta sta nella ricerca, nella cultura, nell'azione equilibrata e non nella demagogia, nel qualunquismo. Requiem per i morti dell'agosto 1997 e per tutte le altre vittime della montagna. Nell'animo abbiamo impresso, così come certamente i «due su centomila» un elenco doloroso e vivo di nomi, voci, volti di amici, fratelli morti in montagna; quasi tutti bravi, bravissimi alpinisti. Requiem per loro; a noi invece rimane il dovere umile di dare voce alla montagna dei vivi, alla montagna che vuole vivere, per quanto possiamo e sappiamo fare.

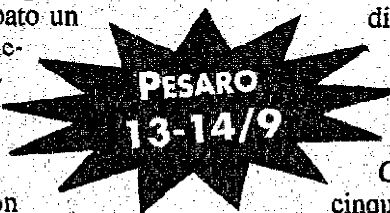
Agostino Da Polenza

Pesaro ospiterà il 13 e 14 settembre al Centro Congressi dell'Hotel Flaminio (via Parigi 8, Baia Flaminia) il 97° Congresso nazionale del Club Alpino Italiano sul tema *Tavole di Courmayeur: una proposta per le associazioni operanti per l'ambiente, per il turismo e per lo sport*. Sulle linee programmatiche Lo Scarpone aveva anticipato un approfondimento nel numero di maggio. «La proposta delle Tavole di Courmayeur», osserva ora il presidente generale Roberto De Martin, «non meritava di rimanere circoscritta a un documento di approvazione del Consiglio centrale del CAI. Ecco perché si è deciso di lanciarla alle altre associazioni operanti per l'ambiente, per il turismo e per lo sport a livello più ampio possibile».

SABATO 13 SETTEMBRE

Il programma definitivo prevede dalle ore 15 gli indirizzi di saluto di Teresio Valsesia, vice presidente generale del CAI, del ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Maria Flick, del sindaco di Pesaro Oriano Giovanelli, del presidente del CAI di Pesaro Luigi Perugini, del

IL 97° CONGRESSO NAZIONALE SU ETICA ED ECOLOGIA DEGLI SPORT IN MONTAGNA



direttore generale del CONI Vincenzo Romano.

La relazione introduttiva è affidata a Paola Gigliotti, rappresentante CAI nell'UIAA. Seguono cinque relazioni rispettivamente di Luciano Caveri, presidente del Gruppo parlamentare amici della montagna (*Le ragioni del turismo*), Carlo Casini, deputato al Parlamento Europeo (*Le Tavole e l'Europa*), Vincenzo Torti, consigliere centrale del CAI (*Le ragioni del diritto*), Jan Mc Naught-Davis, presidente UIAA (*Le ragioni dello sport e dell'accesso*) e di Fernand Fontfreyde, già presidente del Club alpino francese (*Le ragioni dell'ambiente*). Alle 18 è fissata la consegna del Riconoscimento Paolo Consiglio 1996.

DOMENICA 14 SETTEMBRE

Pierre Mazeaud coordinerà dalle ore 9

una tavola rotonda con gli interventi di Roberto Valentini, Emanuele Cassarà, Cesare Cesa Bianchi, Giancarlo Del Zotto, Kurt Diemberger, Giovanni Padovani, Antonio Mastellarò, Michele Da Pozzo. Alle ore 11 inizierà il dibattito, mentre alle 12 le considerazioni conclusive saranno affidate al presidente generale del CAI. Seguiranno le mozioni finali e la conclusione dei lavori.

Al Congresso hanno concesso il patrocinio il Comune di Pesaro e la Provincia di Pesaro e Urbino, le Comunità montane del Catria e Nerone, del Metauro, del Montefeltro, dell'Alto e Medio Metauro e la Banca delle Marche di Pesaro. Soci e sezioni che intendono prenotare l'albergo per partecipare al Congresso devono rivolgersi all'Associazione Pesarese Albergatori, presso Hotel Clipper, via Dante, 61100 Pesaro, tel 0721/67959, fax 65135. □

LA GIORNATA DI STUDIO DELLA TAM SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Per approfondire gli aspetti conoscitivi e attuare alcune proposte risolutive sul dissesto idrogeologico delle aree alpine, la Commissione interregionale per la Tutela dell'Ambiente Montano Veneto-Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la XXX Ottobre di Trieste, organizza a Trieste sabato 20 settembre una giornata di studio significativamente denominata *Acque che muovono le montagne*. L'iniziativa è indirizzata agli amministratori locali, agli urbanisti e tecnici della pianificazione, ai rappresentanti delle popolazioni locali, ai membri delle associazioni della montagna e a tutti coloro che sono sensibili a questa problematica. Il convegno si articolerà in tre sezioni dedicate rispettivamente all'informazione sull'attuale stato di fatto dell'area di riferimento; alle azioni passate e in atto; alle proposte d'intervento. La prima sessione, in mattinata (ore 9), sarà coordinata da Claudio Smiraglia, Presidente del Comitato scientifico del CAI, ordinario di geografia all'Università degli Studi di Milano. In questa prima parte del convegno saranno presentate le relazioni di Spiro Dalla Porta Xydias (*Le ragioni dell'impegno degli alpinisti per contenere il dissesto idrogeologico*), Adriano Zanferrari (*Valutazione e informazione del rischio idro-geologico in ambiente montano*), Sandro Silvano (*Il dissesto dei versanti delle montagne del Friuli-Venezia Giulia*), Federico Sgorbino (*Fenomeni di Debris flow nelle Alpi Giulie*), Elpidio Caroni (*La sicurezza idraulica nei bacini montani*), Guglielmo Berlasso (*Gli interventi della Regione FVG post emergenza*), Piero Perini (*Gli interventi strutturali della Regione VFG in ambito montano*), Mario Govi (*Lo stato di attuazione della legge 183 con particolare riferimento ai bacini del Friuli-Venezia Giulia*). Nella seconda sessione presieduta e coordinata dalle ore 15 da Bruno Asquini della Commissione centrale



per la tutela dell'ambiente montano verranno presentate le relazioni di Giovanni Battista Carulli (*Cause e degrado e proposte di risanamento*), Fabio Stoch (*Il corso d'acqua grande filtro delle nostre valli*), Luigi D'Alpaos (*La corretta pianificazione del bacino quale elemento imprescindibile per ottenere la sicurezza degli uomini e la tutela della risorsa fiume*). Le conclusioni saranno affidate al Presidente generale del CAI Roberto De Martin. Per ulteriori informazioni fare riferimento al Presidente della commissione Tullio Moimas (0481/40865) o alla Sezione XXX Ottobre di Trieste (segr. Ferruccio Franceschi, 040/635500, fax 368550).

I motivi che hanno spinto a organizzare quest'importante iniziativa, è spiegato in un comunicato, vanno ricercati nel continuo ripetersi di eventi alluvionali in montagna con danni sempre più pesanti. In particolare l'area montana della regione friulana è stata più volte colpita nel corso del 1996 da diversi e gravi episodi che hanno provocato innumerevoli danni al patrimonio ambientale, insediativo, culturale e infrastrutturale delle comunità alpine, ma il pensiero va anche alla Valtellina, alla Garfagnana e a tutte quelle aree alpine dove il dissesto è un problema costante e ricorrente. La sensazione è che in queste occasioni i montanari si trovino spesso abbandonati a loro stessi, distanti dalle istituzioni, ma a volte anche dimenticati da altre genti che vivono in pianura e in città e che si ricordano della montagna solo in particolari momenti. Così gli alpinisti, riconoscenti per il ruolo che le popolazioni alpine hanno svolto per la tutela e la conservazione dell'ambiente e del territorio, devono impegnarsi in prima persona per approfondire gli aspetti conoscitivi del dissesto e per ricercare alcune proposte; ma soprattutto per portare all'attenzione della società un tema che deve vedere tutti coinvolti e presenti. □

"Sento oggi il duca degli Abruzzi anche come testimone, anticipatore di un modo moderno d'intendere l'alpinismo, la cui motivazione rimane la conoscenza attiva attraverso l'azione». Così si esprime il presidente del CAI Roberto De Martin nella sua presentazione del Duca degli Abruzzi in occasione del centenario della prima ascensione al Monte Sant'Elia in Alaska. «Questi aspetti - umani e scientifici nello stesso tempo - non si scoloriscono con l'andare degli anni e sono particolarmente felice che il CAI organizzi nell'anno del centenario il 97° Congresso.

E che lo organizzi su un tema - quello delle tavole di Courmayeur - che ricorda per nobiltà d'intenti l'approccio a un metodo anch'esso da esplorare e certamente a rischio come ogni vero tentativo nuovo. Non a caso nell'ambito delle manifestazioni a Pesaro si assegnerà per la seconda volta il riconoscimento «Paolo Consiglio», che premierà quest'anno una spedizione della SAT roveretana all'isola di Baffin. Si può vedere e capire che il testimone del Duca degli Abruzzi è passato ad altre mani, di generazione in generazione».

Aveva 24 anni il giovane Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi quando, la mattina del 31 luglio 1897, il gruppo di alpinisti da lui guidato piantava la bandiera italiana sulla vetta del Monte Sant'Elia (5489 metri) nella lontana Alaska. Fu la prima di una lunga serie di imprese che negli anni seguenti videro la presenza di Luigi Amedeo di Savoia nei luoghi più selvaggi della Terra: la banchisa polare nel 1899-1900, il Ruwenzori nel 1906, il Karakorum nel 1909 e ancora, vent'anni dopo, le lande selvagge del Corno d'Africa.

Per ricordare il centenario della spedizione al Sant'Elia, rimarrà aperta al pubblico fino al 21 settembre una mostra fotografica sullo storico avvenimento nelle sale del Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» al Monte dei Cappuccini di Torino. L'esposizione, che è stata realizzata dal Museo Nazionale della Montagna, dal CAI Torino, dalla Biblioteca Nazionale del Club Alpino

MUSEOMONTAGNA: LA SPEDIZIONE DEL DUCA DEGLI ABRUZZI AL SANT'ELIA RIVIVE AL MONTE DEI CAPPUCINI

Italiano e dalla Fondazione Sella, con l'apporto determinante della Regione Piemonte, propone diversi gruppi di immagini messe a disposizione dai tre enti che hanno dato vita all'iniziativa: le fotografie ufficiali di Vittorio Sella in originale (stampe d'epoca e stampe successive, a doppio tono, che risalgono agli anni '30), panoramiche di rara bellezza che incantarono gli alpinisti di tutto il mondo, e quelle amatoriali di Francesco Gonella ristampate dai negativi originali conservati dagli eredi, che consentono di rivivere ad un secolo di distanza l'emozione del «viaggio in America» con tutte le attese e gli stupori che a fine Ottocento ne facevano

un mito e che ci mettono in contatto con la leggendaria corsa all'oro nel Klondike. Come sempre, alla mostra è dedicato uno splendido Cahier, il 112° della prestigiosa serie: curato da Giuseppe Garimoldi e Roberto Mantovani, Sant'Elia 1897 offre in 119 pagine una documentazione completa sullo storico evento con la fondamentale collaborazione della Fondazione Sella di Biella.

L'11 settembre, prima della conclusione della mostra, è prevista al Monte dei Cappuccini una rievocazione ufficiale della spedizione al Sant'Elia con gli eredi del Principe delle Montagne e dei suoi compagni d'avventura. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere direttamente al Museo Nazionale della Montagna, tel 011/6604104, fax 011/6604622. □

**TORINO
FINO AL
21/9**

LE PROSPETTIVE DELL'AMBIENTE ALL'11° MOSTRA SUI PARCHI

Nata nel 1987, l'indomani dell'alluvione della Valtellina, dalla collaborazione tra il Comune di Sondrio, il Politecnico di Milano e il Parco nazionale dello Stelvio, la MIDOP (Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi) è giunta all'undicesima edizione che si svolgerà a Sondrio nella settimana dal 26 al 31 ottobre. Un cammino lungo e collaudato nel quale dall'anno scorso si è inserito il Club Alpino Italiano che ha concesso il suo autorevole patrocinio: nell'intento, come osserva il Presidente generale Roberto De Martin di considerare Sondrio come un ideale complemento del Filmfestival di Trento, mirato in questo caso sulle prospettive dell'ambiente e della sua conservazione. Anche quest'anno vengono invitati a confrontarsi con le loro opere registi, scienziati, naturalisti ed esperti di problemi ambientali di livello internazionale. Tra le numerose iniziative collaterali, sarà di particolare interesse, il 30 ottobre, il Convegno internazionale sul tema «Ghiacciai e aree protette: conoscenza, conservazione, valorizzazione» coordinato dal professor Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico del CAI. Ulteriori informazioni si possono richiedere all'Assessorato comunale alla Cultura, via delle Prese 23100 Sondrio, tel 0342/526260.

**SONDRIO
26-31/10**

VAL TANARO: L'INCONTRO SCIENTIFICO SULLE ORIGINI DI UN FIUME PITTORESCO

Come era stato annunciato in queste pagine, un convegno scientifico-conoscitivo su uno dei settori meno noti delle Alpi Liguri, la Gola delle Fascette in Alta Val Tanaro, al confine tra le province di Imperia e Cuneo, sarà organizzato dal 24 al 26 ottobre dalla Sezione di Imperia con il coinvolgimento di entità regionali transfrontaliere e delle realtà culturali liguri-occitane-piemontesi. La manifestazione è denominata *Alle origini del Tanaro*. Per informazioni e per presentare film, diacolor e altre documentazioni sull'area in oggetto contattare il professor Calandri al seguente numero telefonico: 0183/299498. Le iscrizioni e ogni comunicazione vanno indirizzate a: Convegno Fascette - Club Alpino Italiano - Sez. di Imperia - Casella Postale 519 - 18100 Imperia.

**ALPI LIGURI
24-26/10**

SUSA, 13 E 14/9

LA RELIGIOSITÀ SULLE ALPI

Nel giorni 13 e 14 settembre, a Susa, si terrà il decimo convegno di studio del Comitato scientifico Ligure Piemontese Valdostano, dedicato quest'anno ai «Segni della religiosità popolare sulle Alpi Occidentali». Sabato 13 è dedicato alle relazioni, domenica 14 all'escursione guidata. Informazioni e programmi sono disponibili presso Vanna Vignola, via Restano 42, 13100 Vercelli, tel 0161/214361. Gianni Pastine, Genova

MONTAGNA È SALUTE

● **A CORTINA D'AMPEZZO**, presso il cinema-teatro Eden, si terrà dall'11 al 13/9 il Convegno nazionale «Montagna è salute» a cura della Giunta regionale del Veneto, già annunciato la scorsa primavera e rinviato. Di particolare interesse le relazioni nel campo della prevenzione e della sicurezza della persona. Informazioni: tel 0436/868061.

CLUB ACCADEMICO

● **IL CONVEGNO NAZIONALE 1997** del Club Alpino Accademico Italiano, organizzato dal Gruppo Occidentale, si terrà a Ceresole Reale l'11 e 12/10. Il tema scelto per l'incontro (sabato 11, ore 15) è «Gian Piero Motti e Gian Carlo Grassi: il movimento alpinistico del Nuovo Mattino». Sono previste relazioni di Ugo Manera, Enrico Camanni e Gianni Bernardi, alle quali farà seguito un dibattito introdotto e diretto da Pietro Crivellaro. Domenica 12 attività libera (arrampicata sulle strutture della Valle dell'Orco ed escursioni nel Parco del Gran Paradiso).

● **L'ANNUARIO CAI 1996** può essere richiesto dai soci al Club Alpino Accademico Italiano (c/o Giovanni Rossi, via Baraggia 43, 21100 Varese, tel+fax 0332/222838) effettuando il versamento di 20.000 lire (spese di spedizione incluse) sul ccp 10822211 allo stesso intestato. Se si desidera ricevere insieme il volumetto «Alpinismo e cultura» il versamento dovrà essere di 26.000 lire.

PERSI E RITROVATI

● **UN OGGETTO** forse d'oro è stato trovato vicino al Rifugio Porta (Grigna) da Maria Lucia Zullini, tel 0341/577440.

● **DUE PULLOVER** sono stati trovati il 28/7/96 in Val Lasties. Rivolgersi allo 0471/963120.

TREKKING

● **NEL SIKKIM** dal 1 al 17/11: è la proposta della Sottosezione Edelweiss di Milano. Sono previsti 8 giorni di trekking fino al passo Goeche dove si può ammirare il Kangchenjunga. Informazioni e iscrizioni: tel 02/6468754-55191581 (anche fax).

CINQUE TERRE

● **A CAMPIGLIA**, lungo il sentiero n. 1 delle Cinque Terre a circa 2.30 ore da Portovenere è possibile pernottare presso la base del Soccorso alpino che dispone di 30 posti letto, servizi con doccia, acqua calda e fredda. Contattare Patrizia, tel 0360/223804.

CONFERENZE

● **KURT DIEMBERGER** presenta venerdì 19 alle ore 21 all'auditorium Il Parco di Carate Brianza (Milano) un'antologia della sua folgorante carriera. L'ingresso è gratuito.

● **ALESSANDRO GOGNA**, alpinista e giornalista, propone *Alpinismo ieri e oggi e Montagne: usate o vissute?*, due conferenze con proiezione di diapositive. Per informazioni, tel 02/33001049-33000768, e-mail melograno.k3@iol.it

● **ECO HIMAL** è a disposizione con due serate il cui ricavato verrà devoluto ai progetti dell'organizzazione. Rivolgersi a Maria Antonia Sironi, tel 0332/227245, fax 212518.

● **MARCO MILANI**, fotografo professionista, propone una conferenza con proiezione di diapositive dal titolo *Un fotografo in montagna*. Informazioni tel 02/33001049-33000768, e-mail melograno.k3@iol.it

● **A EXILLES** (Torino) presso il Centro Incontri del Comune in piazza Europa il Museo Nazionale della Montagna e il Centro Ricerche Cultura Alpina hanno organizzato una serie d'incontri che si concludono domenica 7 settembre (ore 18) con una conferenza di Tullio Telmon (*Tra franco-provenzale e occitano: la val di Susa*).

TROFEO DELLE GRIGNE

● **LA SECONDA EDIZIONE** del Trofeo organizzato dal CAI Grigne e dalla SEM Mandelino si terrà il 5 ottobre dalla frazione Molino.

CARTA STAMPATA

● **UNA BENEMERITA ATTIVITA'** di divulgazione su quotidiani a grande tiratura dei grandi temi della montagna va segnalata per due giornalisti milanesi che sono anche alpinisti e soci del CAI: Marco Vegatti sulle pagine della *Gazzetta dello Sportivo* analizza con grande chiarezza itinerari e tecniche dell'alpinismo; e Pacio Verdura nel supplemento Week end de *L'Unità* ha fornito per tutta l'estate utili suggerimenti nella rubrica *Zaino & scarponi*.

● **ARDITO DESIO** ha ricevuto l'ennesimo omaggio per i suoi cent'anni nelle pagine del mensile *Le Scienze* (edizione italiana di *Scientific American*). Nell'articolo di Maurizio Volpe viene ripercorso «un secolo di brillanti iniziative e incredibili avventure per il padre fondatore della geologia italiana».

EXPLOIT

● **ANDREA ENZIO**, guida alpina e maestro di sci di Alagna Valsesia, è sceso in luglio con lo snowboard in 18' dalla nord del Lyskamm, un terreno di gioco in precedenza dello svizzero Silvain Saudan (1968) e di Tone Valeruz che su questa parete ha effettuato due discese nel '74 e nel '95.

RIFUGI

● **IL CITTA' DI CHIVASSO** mette a disposizione degli ospiti una discreta biblioteca con testi classici dell'alpinismo e topoguide della zona (colle del Nivolet). Un'iniziativa esemplare che può essere coltivata e ampliata grazie alle offerte di tutti i soci. Chi desidera offrire un contributo con libri di particolare interesse si rivolga al gestore Alessandro Bado, tel. 0124/953150.

● **IL BIVACCO REVELLI** al Pian delle Mule (Gran Paradiso) è nuovamente agibile. Lo comunica la Sottosezione GEAT di Torino.

GOLF IN VETTA

● **LA BUCA PIU' ALTA DEL MONDO** ha infiammato in luglio le pagine dei quotidiani del Trentino Alto Adige e ha giustificato le proteste degli ambientalisti. Riguarda una discutibile iniziativa promozionale: una partita a golf sulla vetta della Marmolada. Il senatore Jas Gawronski ha presentato un'interrogazione per sapere se la trasformazione delle Dolomiti in Disneyland rientra nei... piani del Governo. Sull'argomento si sono espresse negativamente Mountain Wilderness, Cipra e Sos Dolomites.

VIDEO

● **DUDH KOSI** (il fiume spietato dell'Everest) di Leo Dickinson racconta in 54' la discesa di 15 canoisti Inglesi lungo le rapide del fiume che scende dal Khumbu. Genziana d'oro e premio del CAI al Filmfestival nel 1978. Distribuito da Vivalda, costa 34.900 lire.

● **TRA TERRA E CIELO** di Gaston Rebuffat, Gran Premio a Trento nel 1961 è il racconto in 75' di una notte in un igloo del celebre alpinista francese con il vulcanologo Haroun Tazieff sulla vetta del Monte Bianco. Distribuito da Vivalda, costa 34.900 lire.

MUSEOMONTAGNA

● **IL CENTENARIO** della prima ascensione del Duca degli Abruzzi al Monte Sant'Elia in Alaska viene ricordato al Museo della Montagna (011/6604104) con una grande mostra fotografica in collaborazione con la Fondazione Sella e la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano e con il contributo della Regione Piemonte.

CIPRA

● **IL CONVEGNO** annuale della Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) si svolgerà a Bovec, in Slovenia, dal 25 al 27 settembre sul tema «Sviluppo sostenibile e collegamento tra i comuni alpini». Informazioni: CIPRA-International - Im Bretscha 22 - FL-9494 Schaan, tel 0041/(0)/2374030.

CONCORSI

● **UN PREMIO** intestato a Vittoria Sella è riservato da Mountain Wilderness in occasione del decennale ad «articoli giornalistici che coniungano i temi della montagna e dell'alpinismo con una inequivocabile impostazione ambientalistico-ecologica». Il primo premio è di 5 milioni di lire, il secondo di due milioni. In giuria Fosco Maraini (presidente), Ennio Chiodi, Alessandro Gogna, Grazia Francescato, Carlo Alberto Pinelli. Originali o fotocopie vanno mandati entro il 15 dicembre a Mountain Wilderness International (via Nepi 13, 00191) Roma corredati da un curriculum dell'autore.

● **IL 3° CONCORSO** fotografico sulla flora alpina è organizzato dalla Sezione di Pordenone e dalla Fiera della città nell'ambito di Expo, Salone del Libro. Scadenza il 10 ottobre. Le opere vanno mandate alla Fiera di Pordenone, viale Treviso 1, 33170 Pordenone. Informazioni presso la segreteria (Bruno Trusgnach) tel 0434/232111.

TELEMARK

● **SUPER CORSI** autunnali di telemark sono annunciati allo Stelvio da Telemark Italiano (tel 0424/522450).

RASSEGNE

● **VILA DE TORELLO**, in Spagna, organizza dal 14 al 23/11 la 15a edizione del Festival internazionale del film di montagna. I film devono essere inviati entro il 1°/10 al seguente indirizzo: Festival de Cine de Montaña - P.O. Box 19 - Anselm Clavé - 08570 Torello (Barcellona).

● **EURO SKIPASS**, salone del turismo e degli sport invernali, si terrà dal 7 al 9/11 presso il Palapenz di Chiasso (CH). Segreteria organizzativa presso PromAx Communications SA/CH-6982 Agno/Contrada San Marco 17, tel 091/6056168.

LE AZIENDE INFORMANO

● **NOVITA' SUL CAPILENE**. Un nuovo tipo di lavorazione a costine per i pesi lightweight e midweight è annunciato da Patagonia per lo speciale tessuto in Capilene in cinque pesantzze e stili diversi con finissaggio antimicrobico che inibisce la formazione di batteri causa di cattivi odori. Informazioni: tel 0436/868585, fax 868587.

SPELEOPOLIS: «VERTICE» DELLA SPELEOLOGIA COL PATROCINIO DELLA COMMISSIONE CENTRALE

Dal 31 ottobre al 2 novembre si svolgerà a Casoria Valsenio il consueto incontro degli speleologi, italiani e no, dal titolo «Casoria 97 Speleopolis». La novità è data dal fatto che in questa edizione al tradizionale patrocinio dell'SSI si è aggiunto quello della Commissione centrale per la Speleologia del CAI, indice di una ritrovata unità di intenti della speleologia italiana. Innumerevoli gli obiettivi della manifestazione: superare le 1814 presenze della precedente edizione e insieme offrire l'annuale occasione di confronto e divulgazione a quanti esplorano, tutelano e divulgano le conoscenze delle aree carsiche. Saranno presenti Gruppi speleologici, federazioni regionali e nazionali, nonché l'abituale area dedicata al CNSAS. L'occasione sarà preziosa per continuare la discussione sulla nuova legge sulla speleologia; sono previste mostre e lezioni di aggiornamento nonché la parte conclusiva dei due concorsi internazionali (video e umorismo grafico). Nei giorni dell'incontro troverà inoltre spazio l'annuale riunione dei Gruppi CAI, dopo molti anni finalmente unita agli altri grandi eventi nazionali. Informazioni, tel e fax 0546/73874. WWW: <http://ssi.geomin.unibo.it/Casola97> - email: casola97@ssi.geomin.unibo.it

I PROSSIMI CORSI. Come era stato annunciato in giugno in queste pagine, 24 corsi figurano nel programma comunicato dalla Scuola Nazionale di Speleologia del CAI che in dicembre, dal 6 all'8, organizzerà la sua assemblea annuale a Cernobbio (Como) a cura del Gruppo Speleologico Valle d'Intelvi. Informazioni possono essere richieste alla direzione della Scuola, presso Sergio Consigli, via S. Amanzio 18, 06012 Città di Castello (Perugia), telefono 075/8556788. Informazioni anche presso il Segretario della SNS Franco Lanbri, via C. Colombo 35, 22055 Merate (LC), 039/9910844, fax 9910840.

Questi i prossimi corsi (tra parentesi gli organizzatori e il responsabile):

5-8/9 Esame di accertamento INS (G.S. Valtiberino, INS Bruno Galvan)

19-21/9 Specializzazione-aggiornamento biospeleologia (G.S. Valtiberino, G.S. Gubbio, IS Domenico Zanon, INS Sergio Consigli)

Sci fondo escursionistico

VENETO, FRIULI E VENEZIA GIULIA: ECCO IL CALENDARIO DELLE INIZIATIVE «BIANCHE»

A quanto cortesemente comunica Francesco Carrer, la stagione dello sci fondo escursionistico 97/98 nel Convegno delle sezioni VFL si aprirà con il tradizionale incontro propiziatorio, giunto all'VIII edizione. Si svolgerà, a cura della Sezione di Venezia, il 25 e 26 ottobre a Chioggia, Sottomarina Porto Caleri. Il 6, 7 e 8 dicembre, a Misurina, si terrà il Corso di formazione per Istruttori sezionali e aspiranti istruttori.

Il corso di aggiornamento per ISFE sarà proposto in una veste più impegnativa (2 week-end), con impostazione monotematica, e sarà gestito in collaborazione con la SAV. La disponibilità dei posti sarà limitata a 20 iscritti che dovranno essere dotati di pala, sonda e ARVA. L'intento è quello di garantire un'opportunità formativa completa (alla fine dei quattro giorni di corso verrà rilasciato il titolo di Istruttore Nazionale Valanghe) su un tema di grande rilievo nel quadro della sicurezza che l'ISFE deve assicurare a sé e alle persone che a lui si affidano. I due week-end, sul tema neve e valanghe, avranno luogo in località da concordare il 20 e 21 dicembre e il 20 e 21 marzo. Domenica 1 febbraio è previsto il XV raduno (promozionale, anche per principianti) su un percorso già conosciuto in passato grazie agli amici del CAI di Verona, l'itinerario della Translessinia. Il XVI raduno (per istruttori e per esperti) si svolgerà il 5 aprile in località da destinarsi. Il corso di telemark è stato anticipato al 21 e 22 febbraio e localizzato in un comprensorio sciistico forse poco noto, quello di Ravascletto e Arta Terme, ma ricco di possibilità sciistiche. Dall'1 all'8 marzo si svolgerà in Valtellina la settimana nazionale dello sciscursionismo a cura della Commissione Lombarda. Infine, il 28 e 29 marzo avrà luogo a Misurina la selezione degli aspiranti istruttori. Naturalmente alcune date potranno subire variazioni in relazione all'andamento nivo-meteorologico nonché alla disponibilità della Scuola Centrale o alla concomitanza con altre importanti manifestazioni. Programmi specifici per le singole iniziative verranno comunicati tramite Lo Scarpone o inviati direttamente alle singole scuole. Per informazioni e comunicazioni l'indirizzo di Carrer è: via Giotto 3, 30020 Meolo (VE), tel 0337/493116 oppure 0421/61560.

DOLOMITI: DOMENICA 14 GLI SCALIGERI CANTANO AI PIEDI DEL CATINACCIO

Il Coro Scaligero dell'Alpe della Sezione di Verona attende gli amici della montagna domenica 14 settembre, nel primo pomeriggio, nello splendido scenario di pareti e guglie che contorna il Campo di Dio, al Rifugio Ciampedie nel gruppo del Catinaccio, raggiungibile da Vigo di Fassa anche con funivia. Il Coro infatti intende ripetere ogni anno questa giornata memorabile per portare le canzoni del suo repertorio negli angoli più suggestivi delle Dolomiti. Per informazioni, rivolgersi al presidente Alberto Nicoletto, via Ragazzi del 99, 4 - 37134 Verona - tel 045/580654.

CARINZIA: FRA TANTE VOCI EUROPEE UN'ESIBIZIONE DEL CORO DI ROMA

Il Coro del CAI della Sezione di Roma ha aderito alla manifestazione «Cantare in Montagna» organizzata dall'associazione Music Contact International che si tiene dal 5 al 7 settembre a Wolfsberg in Carinzia. Vari cori di tutta Europa, gemellati tra loro, si esibiscono nei punti più caratteristici del centro storico della cittadina. La manifestazione si conclude in uno scenario veramente insolito con la celebrazione della messa, con canti e cori uniti a 2000 metri sulla montagna del Klippitzorl. Informazioni: Luciana Vannucci, tel 06/35491597.

26-28/9 Specializzazione-aggiornamento fotogeologia (G.S. Perugia, INS Mirko Galli)

3-5/10 Specializzazione-aggiornamento esecuzione plastici del territorio (G.S. Valtiberino in coll. G.S. Bolzaneto, INS Sergio Consigli, IE Giuseppe Novelli)

10-12/10 Specializzazione-aggiornamento geologia (G.S. Valle Intelvi Dongo, INS Sergio Consigli)

NUOVO LOCALE INVERNALE IN FUNZIONE AL CITTÀ' DI ARONA ALL'ALPE VEGLIA

La Sezione di Arona informa che a partire dalla prossima stagione invernale presso il Rifugio Città di Arona all'Alpe Veglia (Varzo-VB) sarà in funzione un nuovo locale invernale. Gli sci alpini e più in generale gli appassionati della montagna invernale potranno quindi usufruire di questo spazio dotato di nove posti letto, edificato in piena armonia con l'ambiente su un lato del corpo principale del rifugio estivo il cui numero telefonico è 0324/780837.

NUOVE CARICHE AL CLUB ARC ALPIN, ROBERTO DE MARTIN E' VICEPRESIDENTE

Nato due anni fa nel Liechtenstein, forte di oltre un milione e mezzo di soci, il Club Arc Alpin che riunisce sette associazioni alpinistiche si è dato nuove cariche durante una recente riunione a

Chamonix. Vice presidente per il prossimo biennio è stato eletto Roberto De Martin, Presidente generale del CAI, che guiderà l'associazione con il neopresidente Peter Grauss, austriaco. De Martin succede nel ruolo di vice presidente al francese Fernand Fontfreyde. «E' un riconoscimento», ha detto De Martin, «rivolto non tanto alla mia persona ma al significativo ruolo che il CAI sta svolgendo, anche in relazione alla Convenzione delle Alpi, facendo affidamento su un volontariato tecnico che impegna costantemente migliaia di istruttori, preso a modello anche oltre frontiera e su scala intercontinentale. Con i suoi 320 mila soci in effetti il CAI è il secondo club alpino del mondo».

DEDICATO ALL'ALPINISTA MAURIZIO MUSIANI IL RICOVERO DEL "DUCA DEGLI ABRUZZI"

Il 15 giugno è stato inaugurato il ricovero invernale del vecchio Rifugio «Duca degli Abruzzi» al lago Scaffaiolo dedicato alla memoria del giovane alpinista Maurizio Musiani, deceduto a 32 anni durante un'escursione sulla Dent d'Herens (valle d'Aosta) il 16 agosto 1996. La Santa Messa celebrata da Don Giacomo Stagni, Arciprete parroco di Vidiciatico, alla presenza dei genitori, parenti, amici di Maurizio e di tanti escursionisti, la benedizione della targa posta all'esterno e dei locali del ricovero hanno avuto momenti di alta commozione. La famiglia ha distribuito nell'occasione un ricordo di Maurizio.

«La famiglia Musiani e il CAI di Bologna - si legge nel notiziario ai soci della Sezione di Bologna - consegnano questo locale a tutti gli escursionisti e alpinisti che ne abbiano necessità perché deve essere luogo di sicurezza e di riparo per chi dovesse trovarsi in difficoltà. «Questo locale», ha affermato il Presidente della Sezione, Francesco Motta, «deve essere considerato un luogo sacro e deve essere rispettato da tutti. In primo luogo perché ricorda un giovane, Maurizio, che ha perso la vita per l'amore per la montagna. In secondo luogo per riconoscenza e rispetto ai sentimenti della famiglia Musiani e degli amici che

hanno permesso il ripristino di questa struttura. Infine in ricordo delle tante persone che durante l'ultimo conflitto mondiale in questi locali hanno trovato rifugio e salvezza. Causa questa della sua successiva distruzione». La Sezione di Bologna ringrazia la famiglia Musiani e tutti gli amici di Maurizio, Paolo Ventura Beccari, Dante Borghesani, Emilio Berto e Federico Tadeo che hanno permesso



con il loro contributo il ripristino dei locali. Hanno collaborato alla manifestazione gli accompagnatori del CAI. Per il Consiglio di presidenza del Sodalizio era presente il Vice presidente generale Luigi Rava (nella foto: accanto a lui Vittorio Prodi, presidente dell'Amministrazione provinciale di Bologna).

L'ALPINISMO GIOVANILE VERSO IL DUEMILA, CONVEGNO IL 19 OTTOBRE A VERCELLI

Introdotta dal Vicepresidente generale del CAI Luigi Rava, si terrà il 19 ottobre a Vercelli a cura della Commissione giovanile del Convegno delle Sezioni liguri piemontesi valdostane un convegno sul tema «L'alpinismo giovanile è pronto per il Duemila». La storia e l'evoluzione di questa fondamentale attività del nostro club sarà illustrata da Fulvio Gramegna, Segretario generale del CAI, a lungo presidente della Commissione centrale Ag. Gino Geninatti, ANAG e vice segretario generale del CAI, esaminerà poi la riorganizzazione dell'AG nel Convegno LPV. Altre tre relazioni precederanno il dibattito: «Le sinergie scaturite dal Progetto Educativo del CAI» a cura di Maria Angela Gervasoni, ANAG, past presidente centrale dell'AG; «La formazione degli accompagnatori di AG» a cura di Pietro Bordo, ANAG, presidente dell'OTP AG LPV e «L'alpinismo giovanile del CAI verso il Duemila» a cura di Gian Carlo Nardi, presidente dell'Organo tecnico centrale. Il Convegno si terrà nell'Aula magna ITI in piazza Cesare Battisti. Informazioni logistiche presso la Sezione di Vercelli, via Stara 1, 13100 Vercelli, tel 0161/250207 (anche fax, martedì e venerdì dalle 21.30).

PLAUSO PER LE SETTIMANE GIOVANILI PRESSO LA BAITA GIORGIO E RENZO

Da un lettore molto particolare, Damiano Novella, padre dei fratelli Giorgio e Renzo ai quali è dedicata la baita nella Conca di By in Valpelline dove si svolgono le settimane naturalistiche per i ragazzi dell'Alpinismo giovanile, arriva un vivo apprezzamento per l'inserito dedicato dalla Rivista alle attività del CAI per i giovani. Novella loda «la freschezza, la dovizia di informazioni e di illustrazioni, i resoconti, le vignette, la spontaneità dei giovanissimi improvvisati scrittori». Chiede però che gli sia permesso di soffermarsi «per una debolezza paterna» sul contenuto delle tre pagine che riguardano la settimana naturalistica in Valle d'Aosta dei ragazzi del CAI di Lanzo, ospitati alla baita Giorgio e Renzo. «Situata in una zona paradisiaca e lungi da ogni pericolo, dalle testimonianze raccolte nel libro del rifugio (e dagli stessi articoli riportati nell'inserito), la baita è stata frequentata da molte sezioni di tutta Italia che ne hanno fatto punto

OTP

SI SVOLGERA IN OTTOBRE IL 1° MEETING LOMBARDO DI ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile organizza il 1° meeting regionale lombardo di AG domenica 5 ottobre in località Alpe Nuovo nella Valle d'Intelvi (CO). La manifestazione, rinnovata nella formula e nel nome, ha lo scopo di far incontrare i giovani delle sezioni lombarde per confrontarsi nei molteplici campi d'interesse che l'AG vuole sviluppare. Il meeting, che avrà la caratteristica di un grande gioco, vedrà i giovani misurarsi su: Conoscenza d'ambiente (vegetazione, fauna, tracce, osservazioni, ecc.); Giochi d'arrampicata (uso di attrezzi per movimenti di arrampicata non su roccia, fino a un'altezza massima di 3 m dal suolo); Giochi di abilità manuale (a sorpresa); Capacità di orientarsi (percorso di orientamento con carta topografica 1:25000 e gioco di orientamento con cartina FISO). Le categorie dei partecipanti sono due: A fino ai 13 anni, B dai 14 ai 18 anni. Ogni sezione/sottosezione lombarda può

partecipare con un massimo di 6 squadre di 3 giovani ciascuna. La quota di partecipazione per ogni sezione è di 30000 lire. Le iscrizioni vanno consegnate entro metà settembre, accompagnate dalla quota di adesione, a Alberto Pozzi, via Lunigiana 19, 20125 Milano. Il ritrovo delle squadre è previsto dalle ore 8.30 alle 9.30 del 5 ottobre al Rifugio Criste, con parcheggio delle auto in località Alpe Grande. Per altre informazioni si può rivolgere a Mario Lanfranco (tel. 031 830080), Bruno Cattaneo (0391 540067), Francesco Maraja (031 700026), Walter Brambilla (02 22477220).

IL SECONDO CORSO PER AE LOMBARDO: il 17 e 18/5 e il 21 e 22/6 si sono svolte due uscite tecniche, sotto la direzione della Squadra AlpiTeam, del 2° Corso per AE. Accompagnatore d'escursionismo. La prima è stata effettuata nella zona del Piano del Resinelli e riguardava le tecniche e manovre con corda, nodi, assicurazione e autoassi-

curazione, la seconda sul ghiacciaio di Pre de Bar per le tecniche su neve e ghiaccio. Ventisette i partecipanti. Prossimi appuntamenti il 20 e 21/9 in Val di Scalve per le prove di orientamento e topografia e il 4 e 5/10 nella zona di Alagna per la prova di cultura alpina.

FORMAZIONE AIUTO ACCOMP. AG. La Sottosezione di Bolzaneto organizzerà prossimamente un Corso di formazione Aiuto AAG rivolto ai soci maggiorenni, non solo della Sottosezione, che abbiano intenzione di impegnarsi nell'attività di accompagnamento dei giovani in montagna. Il corso si svilupperà con una decina d'incontri di un paio d'ore e cinque uscite sul terreno destinate principalmente a perfezionare le capacità individuali. La quota d'iscrizione si aggirerà sulle 60 mila lire. Prescrizioni, anche telefoniche, presso il Direttore del corso Piero Bordo, tel 010/7408176.

di partenza per innumerevoli escursioni riportandone un ricordo entusiasta», annota Novella rivolgendo un caloroso ringraziamento a tutti gli organizzatori del CAI giovanile.

L'INCONTRO AUTUNNALE DELLE SEZIONI TER CON ESCURSIONE AL CORNO ALLE SCALE

Organizzato dalla neo sezione emiliana di Porretta Terme (Alto Appennino bolognese), si terrà il 21 settembre al Corno alle Scale l'incontro autunnale delle sezioni CAI del Convegno toscano-emiliano-romagnolo. Il programma prevede il ritrovo alle ore 9 presso il parcheggio del Cavone. Si partirà a piccoli gruppi in escursione lungo il crinale appenninico Corno-Cupolino-Scaffaiolo. Alle ore 12.30/14 rientro in località Polla dove sarà offerto ai partecipanti un ristoro montanaro. Alle 14.15 saluto delle autorità locali. Coloro che intendono usufruire del pacchetto turistico per i giorni 19, 20 e 21 settembre sono pregati di contattare entro il 19/10 gli uffici dello IAT di Lizzano in Belvedere (tel 0534/51052-53159, fax 51052-51596). Informazioni presso la Sezione di Porretta T., via Mazzini 206, CP44, o presso Giuseppe Fanti (presidente), tel 0534/22833 o Pietro Migliorini, tel 0534/23114.

L'ÉLITE DELL'ALPINISMO DA 30 ANNI NEL GRUPPO ROCCIATORI DELLA SAT

In testa i fuoriclasse Marino Stenico e Bepi Loss, l'élite dell'alpinismo trentino decise nei primi anni '60 di fondare il Gruppo Rocciatori SAT sull'esempio degli Scoiattoli di Cortina, dei Ragni di Lecco e dei Catores della Val Gardena, riprendendo l'attività del gruppo organizzato nel '42 da Guido Liberal. A trent'anni dalla fondazione, un opuscolo di 70 pagine (*Gruppo Rocciatori SAT, trent'anni*) ripercorre i giorni grandi di questi notevolissimi rocciatori dedicando vibranti ricordi a Bepi Loss, Carlo Marchiodi, Marino Stenico, Roberto Bassi, Fabio Stedile e Romeo Destefani. «Si sente dire da un po' di tempo che l'alpinismo sta attraversando una profonda crisi, di idee e di contenuti, che l'avventura-alpinismo è morta da un pezzo. Francamente non mi pare che questo problema tocchi gli alpinisti del Gruppo Rocciatori, la loro creatività e quel loro alpinismo di ricerca che, magari con meno clamore e risalto, continua a procedere per la sua strada», scrive Marco Benedetti, direttore del *Bollettino della SAT* nella presentazione dell'interessante opuscolo.

RIFUGI: LA SAT DI CLES HA «VARATO» IN LUGLIO IL RINNOVATO PELLER

Il «nuovo» Rifugio Peller, che sorge sul versante nord est del monte Peller a 2022 metri, è stato presentato agli alpinisti domenica 20 luglio con un saluto del Presidente della Sezione di Cles, Bruno Zanon, e quello del Presidente generale della SAT Elio Caola. Alla manifestazione ha partecipato anche il Coro Monte Peller di Cles. Il rifugio, che è sempre rimasto operativo, ha subito una ristrutturazione iniziata nel maggio del '96 con lavori di ampliamento e adeguamento degli impianti tecnologici, con un costo di circa 600 milioni di lire che la SAT può sostenere grazie al contributo della Provincia autonoma di Trento. Gli ampliamenti riguardano la cucina, i servizi di cui uno con accesso esterno, una cantina interna e la bussola di ingresso per il deposito degli zaini. Sono stati sostituiti i serramenti e le porte, oltre a tutti i tamponamenti lignei esterni. È stato rifatto l'impianto elettrico, adeguandolo alla legge 46/90 e alle norme CEE, ed è stato realizzato un impianto sperimentale con pannelli fotovoltaici in grado di fornire un'energia di 750 chilowatt/ora alla tensione di 24 V. Anche l'impianto idrosanitario è stato rifatto realizzando una parte con una particolare coibentazione per il funzionamento in inverno. Alla cerimonia per il ristrutturato edificio hanno partecipato oltre 300 persone. Una messa accompagnata dai canti del Coro Monte Peller di Cles ha concluso la cerimonia cui ha collaborato il gruppo ANA degli alpini di Cles.

GLI SPLENDORI DEL BIELLESE IN UNA GUIDA DEL COMPIANTO GUSTAVO GAJA

Avrebbe dovuto compiere cent'anni il 7 aprile Gustavo Gaja, sulla cui scomparsa si è espresso il Club Alpino Accademico in queste pagine nel numero di maggio (pag. 11), ricordandola le imprese e lo spessore umano. A Gaja si deve un gioiello dell'editoria di montagna, la Guida delle prealpi biellesi, un libro uscito quasi mezzo secolo fa, nel 1950, stampato da Ramella Arti Grafiche. L'opera, a detta di molti esperti, meriterebbe di essere ristampata perché quelle 146 pagine rappresentano tuttora quanto di più chiaro si possa scrivere sulla montagna biellese. All'inizio del volume la Punta Tre Vescovi (2501 m) viene indicata come la cerniera della grande tana-glia costituente il sistema montano biellese, perché è qui che convergono i confini del vescovado di Aosta, Biella e Novara. La guida di Gaja si segnala anche per la parte collistica: numerosi gli itinerari che spaziano nelle valli dell'Elvo, dell'Oropa, del Cervo, del Sessera.



NUOVO RECAPITO

PATAGONIA WORLD

via L. da Vinci, 24 - 10126 Torino
Tel.: 011/676.411 - Fax: 011/696.0338
E-mail: patagoniaworld@mistral.it

ANTARTIDE, ARGENTINA, BOLIVIA, CILE, FALKLANDS,
NUOVA ZELANDA, PERÙ

ALPINISMO, TREKKING, TURISMO TRADIZIONALE, ed altro ancora...
(by MISTRAL TOUR INTERNAZIONALE)

GOLDEN GYM



- Palestra con grande parete di arrampicata indoor con vie di difficoltà fino a 10 metri di altezza.
- Pannello inclinabile.
- Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.
- Centro organizzativo uscite in montagna e falaises con guide alpine.
- Andrea Sarchi, responsabile settore arrampicata e alpinismo.

grandi spazi per:

- BODY BUILDING ● STEPS ● AEROBICA
- STRETCHING ● GINNASTICA DOLCE
- YOGA ● KICK BOXING ● SAUNA

Via Brioschi 26. MI. tel. 8394233

Valido per una prova del muro d'arrampicata

NON SOLO MARE: LA SEZIONE DI LOANO TIENE A BATTESIMO IL SENTIERO «TERRE ALTE»

E' stato inaugurato in agosto il primo tratto del nuovo sentiero «Terre Alte» frutto della collaborazione della Sezione del CAI di Loano con la civica biblioteca «A comuna veggia», il gruppo speleologico Cycnus di Toirano e la Pro Loco di Balestrino. Il sentiero parte da Toirano, attraversa i comuni di Balestrino, Boissano e Loano, raggiunge il Rifugio Pian delle Bosse e prosegue per Pietra Ligure, Giustenice e Magliolo fino al Passo del Melogno. Lungo il percorso, che verrà completato entro il 1998 e sarà suddiviso in tre tappe, si potranno ammirare antichi mulini, ponti medievali, vecchi frantoi, castelli, grotte e sentieri napoleonici. Oltre alle famose grotte di Toirano si potrà visitare il nuovo Museo etnografico (telefonare allo 0182/98065). Per avere altre informazioni ci si può rivolgere alla Sezione di Loano, Casella postale 63, tel 0338/8136317.

LE MERAVIGLIE DEL GIARDINO BOTANICO FONDATA DALLA SEZIONE DI MODENA

Situato nell'Appennino modenese, a Sestola in località Passo del Lupo a 1503 metri di quota ai piedi del monte Cimone, il giardino alpino Esperia, fondato nel 1952 dal CAI di Modena e annoverato dal 1987 tra i giardini alpini internazionali dell'AIGBA (Associazione Internazionale Giardini Botanici Alpini), è visitabile fino al 15 settembre tutti i giorni tranne il lunedì, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18. Il giardino ha un sentiero lungo 100 metri predisposto per le visite di persone anziane e percorribile con le carrozzelle, mentre un altro sentiero delimitato da un cordone e munito di tabelle in caratteri Braille permette ai non vedenti di riconoscere al tatto le caratteristiche delle piante, che

Notizie flash

IN RICORDO di Ezio Mentigazzi una gita verrà organizzata domenica 28 settembre dalla Commissione TAM delle Sezioni di Torino e UGET. Coadiuvati da un membro del Soccorso alpino e dal capigita Marchisio e Givone, i gitanti saliranno sulla cima del Sajonché in Val Sermenza dove in una giornata di autunno si sono perse le tracce dell'indimenticabile alpinista che fu presidente della Sezione di Torino. Una funzione religiosa sarà celebrata sulla vetta. Informazioni presso Lodovico Marchisio, tel. 011/7802205, 0338/6883557.

CORSI. Il 3° Corso di roccia diretto da Ermanno Boccolari è organizzato in settembre-ottobre dalla Scuola A. Montanari di Castelfranco Emilia (tel 92.48.76, martedì e venerdì).

IL CAI avrà una nuova Sede centrale l'anno prossimo a Milano, in via Petrella 19, in una zona residenziale nei pressi della Stazione Centrale (MM Caiazzo). Vi saranno ospitati anche gli uffici del CNSAS, dell'AGAI, del CAAL, nonché le redazioni dei periodici La Rivista e Lo Scarpone.

A COMO si terrà nel 2000 l'Assemblea dei delegati del CAI.

LA CAPANNA IVREA ha festeggiato in agosto i 50 anni. E' raggiungibile sia da Noasca (m. 1700 di dislivello) sia dai Becchi della Tribolazione.

LA 13ª STRAVALFURVA e la festa sociale del CAI Valfurva si svolgono domenica 28 settembre nel Parco nazionale dello Stelvio. Iscrizioni e prenotazioni, tel 0342/945510-945338.

LA SOTTOSEZIONE DI NOVA MILANESE comunica che è in funzione il punto d'appoggio «Adriano Sironi» al Lago di Matogno, 2066 m, nelle Alpi Lepontine, lungo l'Alta Via dell'Ossola. Le chiavi sono a disposizione presso la Locanda delle Alpi, frazione Roldo 45, Montecrestese, tel 0342/35105.

A CHIVASSO si terrà il 9/11 l'assemblea del Convegno LPV.

L'UNIONE ESCURSIONISTI TORINO (011/539260) comunica che rimarrà chiuso fino alla fine di settembre il rifugio P.G. Toesca al Pian del Roc, nel Comune di Bussoleno (Val di Susa) per una serie di lavori di ristrutturazione.

COMPIANTO alla Sezione CAI UGET di Torino per la scomparsa di Aldo Givone, consigliere. Givone ha perso la vita in un incidente stradale il 5 agosto nei pressi di Marsiglia mentre faceva ritorno a casa in bicicletta.

A NAPOLI dopo le elezioni del 13 giugno il Consiglio della Sezione risulta presieduto da Aurelio Nardella, vice Giovanni Fabiani, segretario Giovanni Conte. Il 21/9 cena sociale presso l'Azienda agrituristica La Morella di Bellizzi (Salerno).

LODI. La Sezione del Club Alpino Italiano si è da luglio trasferita in viale Pavia 28, 20075 Lodi.

LA NUOVA TAM IN BASILICATA

In occasione del Corso nazionale di aggiornamento per esperti e operatori TAM «Pollino '97: il ruolo degli operatori TAM nelle aree protette» è stata ufficialmente comunicata la costituzione della nuova CRTAM della Basilicata che risulta così composta:

SEZIONE CAI LAGONEGRO: Giorgio Braschi, Giovanni Chiarelli, Tiberio Costanza, Marsilia Marino, Antonio Felice.

SEZIONE CAI POTENZA: Antonio Bellotti, Rocco Calderola, Pierluigi Cammarota, Pasquale Libutti.

Per la neonata commissione la CRTAM formula i migliori auguri di una feconda attività di tutela dell'ambiente montano nella regione che gode della bellezza del Parco del Pollino.

sono alte e profumate. Costituito da una zona parco percorsa da sentieri dove cresce spontaneamente la tipica flora appenninica e da un insieme di aiuole riservate alla flora introdotta proveniente da catene montuose europee ed extraeuropee, il giardino Esperia ha una caratteristica che lo rende unico: le sue aiuole sono circondate da ornamentali sassi dolomitici prelevati dal monte Bondone e donati dalla città di Trento.

UN APPELLO DELLA SEZIONE DI FIUME AL VERTICE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

L'assemblea dei soci della Sezione di Fiume, riunita in sede ordinaria in Castelnuovo nei Monti (Reggio Emilia) e presieduta da Giacomo Priotto, già Presidente generale del CAI, all'unanimità ha deciso di rivolgere «un vivo appello al vertice del sodalizio al fine di vedere maggiormente valorizzato in campo nazionale il patrimonio di valori ideali e morali della sezione. Patrimonio che può assumere significato valido e determinante per l'intero sodalizio e nell'ambito dei rapporti tra le nazioni dell'arco alpino». Promotrice di una pubblicazione *Liburnia*, tra le più prestigiose nella nostra cultura alpina, la sezione è proprietaria di un rifugio, il Città di Fiume a Malga Durona (1917 metri), Borca di Cadore, il cui numero telefonico è 0437/720268.

VIGOROSA STRETTA DI MANO AL CONTRIN TRA I SOCI DEL CAI E LE PENNE NERE

Come era stato riferito il mese scorso in queste pagine, una folla di appassionati della montagna è salita il 28 giugno al rifugio Contrin da Canazei per festeggiarne il centenario della fondazione. Gratificate da un'in-



sperata pausa nel maltempo che flagellava le Alpi, almeno due-mila persone provenienti da ogni regione d'Italia si sono ritrovate nel grande prato retrostante il rifugio per assistere, dopo l'alzabandiera e la sfilata dei labari, alla messa accompagnata dal coro della SAT. Le nuvole correvano veloci in cielo e di tanto in tanto lasciavano apparire le inconfondibili sagome delle vette circostanti, dal Gran Vernel alla Marmolada, dalla Cima Ombretta alla Cima dell'Uomo. Dopo la messa, i discorsi di rito delle autorità e infine l'esibizione della banda della Tridentina formata da impettiti "bocia". E finalmente la "libera uscita" con un ottimo rancio annaffiato, inutile dirlo, da abbondanti libagioni. La festa è proseguita anche durante la discesa a Canazei, effettuata a un ritmo di certo più lento di quello riscontrato in salita per le innumerevoli soste dedicate ai cori improvvisati. A rappresentare il CAI era presente il Vice presidente generale Teresio Valsesia che ha colto l'occasione per annunciare la realizzazione della prossima edizione del Camminaitalia che fra l'aprile e l'ottobre del 1999 verrà sfilare insieme sui sentieri delle Alpi e degli Appennini i soci dell'ANA e del CAI. □

La relazione del Gruppo Rocciatori Ragni di Pieve di Cadore che pubblichiamo riguarda la salita di una via nuova nelle Tofane, il celebre gruppo dolomitico che svetta su Cortina d'Ampezzo. L'esperienza è stata completata il 13 luglio.

Gruppo: Tofane

Cima: Tofana di Rozes

Versante: Parete Ovest

Disliv.: 680 m.

Sviluppo: 830 m

Denominazione della via: «Pietro Segantini»

Primi salitori: Alfredo Pozza (A.G.A.I.)

Ferruccio Svaluto M. (Gr. Ragni - Pieve di Cadore)

Mauro Valmassoi (Gr. Ragni - Pieve di Cadore) a comando alternato

Ore: 8

Difficoltà: TD - con un passaggio di VI⁺ e due di VII-

Materiale usato: 10 chiodi, 32 cordini, 8 nuts e 13 friends. Rimasti: 9 chiodi, 32 cordini e un nut.

Note: Bellissima salita su roccia sempre ottima. Oppone difficoltà classiche eccetto che nella quarta lunghezza, dove peraltro non sono troppo elevate (due passaggi di VII-). È la prima via non pionieristica della parete e sfrutta così la linea più bella, logica e più lunga. Tutti questi fattori concomitanti ne fanno una salita che merita senza dubbio di diventare una classica: a tale scopo è stata lasciata pressoché completamente attrezzata. Sono sufficienti per una ripetizione una serie di nuts e una di friend, oltre ad alcuni chiodi per pre-

UNA VIA DEI RAGNI DI PIEVE DI CADORE DEDICATA A PIETRO SEGANTINI: ROCCIA OTTIMA, DIFFICOLTÀ CLASSICHE

Sepolto nel piccolo cimitero al passo del Maloja in vista delle montagne che tanto amò, Pietro Segantini ha ricevuto questa estate un bellissimo, toccante omaggio da un gruppo di alpinisti di Pieve di Cadore. In luglio, come risulta dalla relazione che pubblichiamo integralmente, una via di grande impegno è stata dedicata lungo la parete Ovest della Tofana di Rozes al compianto presidente dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche da Alfredo Pozza, Ferruccio Svaluto e Mauro Valmassoi, tre esponenti dei rinomati Ragni di Pieve di Cadore. E' un filo tenace, evidentemente, quello che lega le giovani generazioni di alpinisti a chi li ha preceduti nell'organizzare e dare nuova linfa ai club alpini; ma l'iniziativa può essere vista anche come un atto di fede nella valorizzazione delle nostre amate montagne che trova le sue radici negli statuti dei club. Ed è con immenso piacere che l'esperienza di Alfredo, Ferruccio e Mauro ci consente di rivolgere un devoto pensiero a Segantini, questo grande amico della montagna che ci lasciò nel '95 dopo avere offerto a Merano, all'assemblea dei delegati del CAI, l'ennesima testimonianza del suo fervore e della sua competenza nelle tematiche che riguardano l'alpinismo.

cauzione. A metà parete si incrocia la ferrata Lipella che, se necessario, può consentire una comoda e rapida uscita. Nell'estate del 1996 Alfredo Pozza, con Marco Giambuzzi e Flavio Veronese, aveva percorso i primi tiri della via dovendo poi ridiscendere per il maltempo. Il materiale menzionato in relazione è in parete.

Avvicinamento: Raggiunta la forcilla Col dei Bos (ore 0.20 dalla funivia del Lagazuoi, oppure ore 1 dal rifugio Dibo-

na passando sotto la parete Sud della Tofana di Rozes) dirigersi verso la parete Ovest della Tofana seguendo il sentiero che sale verso l'inizio della ferrata Lipella. Quando questo sale decisamente in un canale abbassarsi in direzione di una trincea seguendo la traccia più alta e portarsi alla base delle rocce.

Attacco: Attaccare nel secondo dei marcati camini verticali che si incontrano seguendo il piede della parete (cordino a 3 m da terra) (ore 0.10 dalla Forcella). □

LA RELAZIONE TECNICA

1) Si sale per il camino, superare uno strapiombo (V, cordino), passare sotto un masso, spostarsi appena a sinistra in un caminetto parallelo e salire ad un'ampia terrazza detritica (50 m di IV, IV+, un passaggio di V poi III e IV, roccia ottima, chiodo di sosta).

2) Salire verso destra per gradoni alla base di un profondo camino (30 m di III poi facile; roccia molto buona, chiodo di sosta e ometto).

3) A sinistra del profondo camino, sulla verticale della sosta, salire per 15 m. per una fessura superficiale (V° e V°+) verso uno strapiombo. Aggirare verso sinistra lo spigolo (VI-, chiodo) e per un diedro (cordino) raggiungere una cengia oltre la quale si sale verso sinistra fino ad un pulpito (50 m di V e V+, un passaggio di VI-, poi IV, un passaggio di V, infine III°, roccia ottima. Chiodo e cordino in sosta).

4) Superare uno strapiombo (VI-, chiodo) e continuare per la fessura (VI- e V+), fino a un altro strapiombo. Superarlo (VII-, cordino) e continuare con minori difficoltà (V) fino ad un gradino appena a sinistra. Superare un altro strapiombo (VII-) e sostare appena sopra (30 m, roccia ottima, chiodo di sosta).

5) Salire 35 m per la fessura che poi si allarga a camino (IV°+ passi di V, due cordini) e attraversare a destra facilmente fino alla base di un camino (50 m, roccia ottima, chiodo di sosta, ometto).

6) Salire per il camino (4 cordini, un tratto di V+) fino a uno strapiombo (V+, cordino) pochi metri oltre il quale si sosta (50 m di IV e V, due tratti di V°+, roccia ottima, cordino in sosta).

7) Continuare per il camino superando uno strapiombo (V-, cordino) e raggiungere una cengia, attraversarla e continuare per il camino superando due strapiombi (2 cordini). Sostare a sinistra su comoda cengia (50 m di III° e IV, passaggi di V-, un tratto facile, roccia ottima, cordino di sosta).

8) Salire appena a destra della sosta per una spaccatura 8/10 metri (III), attraversare 2 metri a sinistra ad un cordino e per fessura-diedro (IV e IV+, un passo di V°+, cordino) salire per 20 metri

fino al suo termine. Obliquare verso destra e salire alla sosta (IV) su cengia sotto uno strapiombo (50 m, roccia ottima).

9) Salire fino ad incrociare la ferrata Lipella, sostando su comoda cengia (25 m di III, poi facile, roccia ottima).

10) Dagli infissi della ferrata salire un breve diedro (IV e V, un passo di V+, cordino), continuare facilmente per qualche metro e poi salire obliquamente verso sinistra (V, roccia molto buona) fino a una nicchia (chiodo con cordino nella nicchia). Traversare a sinistra 8 metri (V+, un passo di VI-), fino a una fettuccia e salire (VI) un paio di metri alla scomoda sosta su clessidra (30 m, roccia perlopiù ottima, cordino in sosta).

11) Appena sopra la sosta entrare in una fessura - diedro sulla sinistra, salirla per 7/8 metri fino a un nut (IV+, un passo di V+) e poi (cordino) entrare verso destra (un passo di V poi III) nel camino che si era abbandonato con il traverso del tiro precedente. Salire tutto il camino (III e IV-) e sostare su comoda cengia (40 m, roccia ottima, cordino di sosta).

12) Attraversare 6/7 metri verso destra per la cengia, oltrepassare un canale e per la parete alla sua destra salire verticalmente per 20 metri (dai IV al V+, 3 cordini). Obliquare a destra per circa 15 metri (V, cordino) su roccia favolosa. Salire alcuni metri (cordino) e con un breve tratto più facile sostare su un terrazzino (60 m dai III al V+, roccia ottima, cordino in sosta).

13) Salire facilmente qualche metro a una cengia, attraversare per essa qualche metro verso destra e poi salire (IV+) a un cordino. Obliquare verso sinistra (V) a una falsa nicchia sotto un breve diedro giallo. Traversare a sinistra 7 metri fino sotto uno strapiombo nero (V°), superarlo (V+, cordino) e salire facilmente alla sosta dove terminano le difficoltà (35 m, roccia ottima, cordino in sosta).

14) Salire per 200 metri senza via obbligata fino alla cengia ghiaiosa sommitale (II, roccia ottima con detriti) e per questa in 20 minuti alla vetta.

Discesa: Dalla cima della Tofana di Rozes lungo la via normale (con difficoltà escursionistiche e possibile presenza di macchie di neve) al rifugio Giussani e al Rifugio Dibona (ore 1,15 dalla vetta).

Il problema della disciplina dell'arrampicata nelle palestre naturali assume di giorno in giorno aspetti sempre più cruciali. Mentre i responsabili europei dei dicasteri dell'ambiente mettono a punto una strategia per gli ecosistemi di montagna che potrebbe portare a forti limitazioni all'arrampicata sull'esempio di quanto già avviene in Germania, anche in Italia si cominciano a registrare le prime forme di autoregolamentazione e, quindi, di autoregolamentazione: non escluse le ormai famose Tavole di Courmayeur dedicate però prevalentemente ai problemi dell'alpinismo in alta montagna. Sull'argomento la redazione dello Scarpone ha posto alcune domande a un'operatrice dell'ambiente particolarmente qualificata, Paola Favero: Ufficiale Forestale, la nostra interlocutrice (che fa parte del Gruppo di lavoro attivato dalla nostra organizzazione centrale), è anche un'apassionata alpinista e in tale veste abituale frequentatrice delle palestre.

Quali pericoli corre la fauna selvatica che popola le falesie?

«Credo non sia possibile rispondere a una domanda così generica: il problema va sempre posto in relazione a una data specie e a una determinata parete. Vi sono infatti uccelli - come ad esempio il gracchio alpino - che non temono l'uomo e anzi ne sfruttano i resti del cibo lasciati sulle pareti, mentre vi sono altri volatili, come il gufo reale e alcuni rapaci, che sono estremamente sensibili alla sua presenza, tanto che se vengono disturbati possono abbandonare il nido e i piccoli. Certo vi sono ambienti più a rischio, come le falesie sul mare o quelle di pianura, dove le pareti rocciose sono molto poche e quindi anche per gli uccelli che nidificano sulle rocce le possibilità di trovare un luogo adatto alla riproduzione sono minori».

Che atteggiamento ha assunto in proposito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica?

«L'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica non ha assunto posizioni in proposito, ma si è reso disponibile a dare la sua collaborazione valutando con i propri esperti i casi che eventualmente gli fossero presentati. Credo che questo sia comunque molto importante, poiché si tratta di un organo tecnico preposto per legge ad affrontare simili quesiti e dare pareri in proposito, e perché si collocherebbe sopra le parti, non essendo in rappresentanza né degli arrampicatori né degli ambientalisti».

Il Corpo Forestale di cui lei fa parte come Ufficiale è mai stato costretto ad affrontare il problema?

«Non mi risulta che il Corpo Forestale abbia mai affrontato il problema relativo all'ornitofauna delle falesie, almeno nelle regioni del nord Italia, mentre so che in

LA DISCIPLINA NELLE PALESTRE NATURALI DI ARRAMPICATA. NE PARLIAMO CON PAOLA FAVERO, FORESTALE E SCALATRICE

alcuni casi vi sono stati interventi per quanto riguarda la pulizia delle pareti o della zona sotto di esse. A questo proposito vorrei ricordare agli arrampicatori che anche per il taglio di una sola pianta nella proprietà pubblica è necessario chiedere il permesso della locale Stazione Forestale, che potrà dare eventuali prescrizioni».

Chi può avere interesse a estendere limitazioni e divieti?

«Chi ha a cuore le sorti del nostro patrimonio naturale, sia della fauna sia della vegetazione. Prutroppo fra queste persone ve ne sono alcune che prendono posizioni estremiste senza una adeguata conoscenza dei problemi e delle stesse specie che vanno difendendo, a volte per fini di propaganda e di "politica ambientalista", a volte semplicemente perché manipolate da altri che perseguono tali secondi fini. Per questo motivo ritengo necessario rivolgersi a Enti e ad esperti sopra le parti, e di riconosciuta competenza».

In quali casi sono giustificati certi divieti all'arrampicata?

«Sono giustificati divieti all'arrampicata quando dei settori o delle pareti sono utilizzate per la nidificazione da alcune specie rare e sensibili. Questi divieti possono essere limitati nello spazio, interessando l'area necessaria e non tutta la falesia, e nel tempo, poiché saranno coincidenti con il periodo riproduttivo della specie. Un esempio di regolamentazione molto positivo, che si sono dati gli stessi arrampicatori ed alpinisti, è quello posto in essere in Val Rosandra, per proteggere una coppia di gufi reali e più in generale l'avifauna a rischio. Per quanto riguarda la flora il problema, apparentemente più semplice, è in realtà spesso più complesso. Accade infatti che con la frequen-

za di un sito vi sia un cambiamento delle specie indigene e spontanee: alcune spariscono, altre arrivano portate dall'uomo. Per questo motivo il corredo floristico che ne deriva sarà per forza alterato e diverso da quello preesistente. Per ovviare a tale problema, realizzando nel contempo una protezione più generale anche nei confronti della fauna, è necessario che in un dato luogo vi siano comunque delle pareti integre, dove non vengano aperte vie e dove non vada nessuno. Per questo motivo una delle misure più importanti per la conservazione dell'ecosistema delle "falesie" è limitare l'apertura di nuovi settori nelle zone già frequentate, e se possibile anche limitare le palestre a quelle già esistenti. Un caso tipico dove è necessario fermare il proliferare di nuovi settori è Lumignano, in provincia di Vicenza, che per sua stessa natura è un ecosistema di ridotta estensione e grande interesse e fragilità».

In quali casi e con quale autorità pensa che il CAI possa intervenire?

«Penso che il gruppo di lavoro che opera nel CAI possa intervenire in tutti i casi in cui si vedono contrapposti in modo insanabile gli interessi degli arrampicatori con quelli degli ambientalisti, ma dovrei dire meglio con quelli dell'ambiente naturale, che noi per primi vogliamo difendere e proteggere».

Quale suggerimento darebbe ai giovani che iniziano questa attività?

«Suggerirei solo di guardarsi attorno, e di riuscire a vedere al di là del puro fatto sportivo, la bellezza dei luoghi che ci ospitano. Le falesie sono infatti degli ambienti unici, dove si possono provare sensazioni ed emozioni intense, che derivano da una fusione profonda tra la nostra attività e quello che ci circonda».

Che cosa consiglierebbe a chi decidesse di attrezzare una nuova palestra di arrampicata?

«Innanzitutto prima di cominciare consiglierei e, se fosse possibile, obbligherei gli interessati a sentire il parere di alcuni esperti sul valore naturalistico del sito e sulla opportunità di realizzare una nuova palestra. Poi consiglierei di limitare al minimo le asportazioni di piante e arbusti, di creare un unico sentiero di accesso ed evitare le scorciatoie, di diffondere tra i nuovi frequentatori un'etica rispettosa che forse è più facile proporre in un sito nuovo e poco conosciuto. Per quanto riguarda la chiodatura basterà rispettare eventuali concrezioni o particolarità della

Sui problemi ambientali delle falesie dove si pratica l'arrampicata Lo Scarpone ha posto alcune domande a questa illustre esperta appartenente allo speciale Gruppo di lavoro del CAI Che ai climber suggerisce...

ECO HIMAL DOPO IL PREMIO DELLA SAT. «C'È UN'HIMALAYA CHE SCOMPARE E NOI L'AIUTIAMO A SOPRAVVIVERE»



Paola Favero durante un'arrampicata in Marmolada, a Punta Sara.

roccia, dopo aver naturalmente verificato che non vi siano nidi.

Che cosa pensa delle tavole di Courmayeur?

«Sono molto perplessa: l'idea è decisamente importante e necessaria, il fine indiscutibile, però temo che gran parte della discussione sia andata a finire sull'eterno problema degli spit, che riguarda solo in parte la questione ambientale, ed è molto più sentito a livello di etica alpinistica. Io speravo che la nostra attenzione fosse rivolta soprattutto ad altri aspetti, ben più gravi e di chiara rilevanza ambientale: trovo infatti che il problema spit sia ambiguo, mescoli appunto delle idee a scelte alpinistiche con delle prese di posizione sull'ambiente. Personalmente ritengo che uno spit non faccia più danni di un chiodo, e che usare un mezzo o l'altro non abbia una particolare rilevanza ambientale: è solo il nostro comportamento che fa la differenza, il nostro modo di servirsi di questi mezzi. Le stesse attenzioni che usa chi chioda le deve avere chi "spitta" per gli uccelli, la flora, gli ambienti da salvaguardare; non siamo padroni delle montagne, ma dobbiamo inserirci in esse con attenzione, rispettando la loro essenza anche col nostro modo di salire. Non voglio dare alcun giudizio di etica alpinistica, ma per quanto riguarda l'etica ambientale credo che stia tutto nell'uso che si fa del mezzo, e credo anche che se alcune vie nuove saranno aperte grazie agli spit, e alcune vie molto ripetute e soggette ad incidenti verranno rese più sicure, questo non provocherà un impatto sull'ambiente se non di minima rilevanza, mentre ben altre sono le cause di disturbo e degrado che dobbiamo contrastare».

Un gruppo di monaci sale fra le antiche rovine della ripida montagna di Shekar, il Cristallo Bianco, a 4600 metri di quota. Vanno a celebrare un antico rituale propiziatorio tra fiumi d'incenso, canti e bandiere di preghiera agitate dal vento, mentre lontano scintillano i ghiacci dell'Everest. Così si apre il documentario girato in primavera da Maurizio Losa, che Raiuno ha trasmesso il 23 giugno nell'ambito di uno «speciale» alle 22.50. Un'occasione preziosa per offrire un concreto riscontro all'azione intrapresa quattro anni fa tra quella gente da Eco-Himal, associazione di volontariato italia-svizzera-austriaca, grazie anche all'impulso di due donne, madre e figlia: Maria Antonia Sironi, presidente, e Hildegard Diemberger, etnologa dell'Università di Vienna, tibetologa con una profondissima conoscenza della cultura tibetana, tra i più importanti ricercatori del Progetto Ev-K2-CNR. A Shekar alcuni tibetani sono riusciti a costruire un piccolo ospedale nella piana del Dingri, a 4500 metri di quota, e dallo scorso anno è stato possibile far pervenire alcuni aiuti internazionali tramite Eco-Himal e la Fondation Benoit Chamoux, nata nel nome del grande alpinista francese scomparso nel '95 sul Kanchenjunga.

Nelle rustiche corsie dell'ospedale ora giungono pazienti anche da molto lontano, persino dal nord del Brahmaputra, dopo avere camminato per diversi giorni. E' uno dei progetti condotti faticosamente in porto, una delle tante testimonianze dell'operosità di questa organizzazione che ha sede a Varese, in via Crispi 134, nella bella casa di Maria Antonia (detta Tona) immersa nel verde di un parco dove sventolano multicolori bandiere di preghiera.

«Noi di Eco Himal non siamo le dame di San Vincenzo, non ci interessa portare alla gente dell'Himalaya scarpe e vestiti usati, barattoli di marmellata», precisa Tona con un sorriso battagliero. «Ciò che conta è proporre soluzioni concrete. E tutto per legare quella gente alla sua terra, inducendola a non abbandonarla: condizione indispensabile per la conservazione del territorio e dei suoi valori naturalistici e culturali».

Eco Himal è nata nel 1991 in Austria, a Salisburgo e dal '94 opera in Italia e in Svizzera.

Un progetto, uno dei tanti nel carnet di Eco Himal, riguarda la ricostituzione di un gregge per i nomadi tibetani della

valle di Porong colpiti da terrificanti nevicate nell'inverno del '95. Le stesse nevicate che hanno sterminato 38 turisti sul versante nepalese. Per mettere insieme una cifra non certo da nababbi (una decina di milioni o poco più), Tona e Hilde hanno adottato tutti gli strumenti che lo statuto dell'associazione mette a disposizione: dall'organizzazione di serate culturali, con proiezione di diapositive in dissolvenza, alla raccolta porta a porta, fino alla ricerca di partnership con altre organizzazioni. Ma possono bastare queste modeste iniziative a risolvere lo spaventoso problema della fame e dello spopolamento in quei paesi del Terzo Mondo? «Il nostro vantaggio», spiegano Hilde e Tona, «è che anche raccogliendo pochi dollari, possiamo fare interventi davvero importanti per migliorare laggiù la qualità dell'ambiente e della vita. Sfruttiamo infatti il diverso potere di acquisto che tramuta poche centinaia di dollari in possibili investimenti rilevanti in ambito locale. Alla gente che vive e nord e a sud della catena himalayana è affidata la conservazione di un ambiente delicatissimo. Cerchiamo dunque di aiutarla a vivere un pochino meglio, di ridare loro coscienza dell'importanza della loro cultura. Tutto qui. E non è poco».

La più bella soddisfazione?

«Ci ha fatto piacere ricevere a Trento, in occasione del Festival, il premio della Società Alpinisti Tridentini. Un riconoscimento in più da parte dell'ambiente alpinistico dove peraltro godiamo di un buon credito. Se non altro perché quest'etichetta che sposa l'Himalaya all'ecologia attira e perché tra i fondatori c'è Kurt Diemberger. E Kurt ci dà una mano mettendoci a disposizione molti suoi libri».

DUE SERATE BENEFICHE

Hildegard Diemberger e Maria Antonia Sironi presentano due conferenze il cui ricavato sosterrà i progetti di Eco Himal. La prima, Dove le montagne sono del popolo, immagini raccolte nelle numerose campagne di ricerca nelle valli a nord della catena himalayana in cooperazione tra l'Accademia di Scienze Sociali Tibetane, l'Università di Vienna e il progetto Ev-K2-CNR. Alla Storia del Cristallo Bianco, raccontata anche in un volume edito da Ferrari di Clusone con foto di Kurt Diemberger e di Carlo Meazza, è dedicata un'altra serata. Le serate del CAI possono prenotarsi presso Eco Himal, via Crispi 134, 21100 Varese, tel. 0332/227245, fax 212510.

E' più di un anno che pensiamo alla Terra di Baffin e a dire il vero più mia moglie di me. All'inizio il libro *Le grandi pareti* di Doug Scott, poi i racconti dell'amico Mario Manica e infine gli articoli di alcuni americani ci hanno drogati. Spazi infiniti di ghiaccio e roccia, paradiso per chi vuole esprimersi al meglio; non solo sterile arrampicata, ma grande avventura. Così la malattia, dopo un lungo e tranquillo periodo di incubazione, è scoppiata con virulenza. Mancano solo venti giorni alla presunta partenza ed è ancora tutto da fare. Massima agitazione, stress terribile, ricerca dei sostegni finanziari, il viaggio, le notizie indispensabili, il fucile per gli orsi, i pannelli solari...

Comunque il 2 luglio si parte. Pochi giorni dopo, valutato che oltre un certo limite le mountain bike diventano solo un peso, c'incamminiamo sotto pesanti carichi. Con noi ci sono Giuliano De Marchi e Michele Gasperin, detto «il mitico Migheleon», bellunesi come noi, e il trentino Alessandro de Guelmi e Simone Gorelli di Grosseto. L'idea iniziale è quella di esplorare a piedi i circa 150 km compresi tra il piccolo centro di Clyde River e il Sam Ford fjord, ma per quest'anno ci dobbiamo accontentare di coprire metà strada poiché lo scorbutico Kogalu river, come a casa sognai, non si lascia superare. L'esplorazione diventa perciò verticale e decidiamo di salire i bellissimoi massicci a sud del Kogalu. Intanto tra pietraie, fiumi gelidi, acquitrini e grandi fatiche copriamo il tragitto facendo quasi tutte le tappe doppie per trasportare il materiale. Sono già passati cinque giorni dalla nostra partenza da Clyde, ultimo posto abitato e distante dal successivo almeno trecento chilometri. L'isolamento è massimo, nessun occhio umano ha visto quello che vediamo noi. Un'emozione d'altri tempi e intensissima.

Dopo una salita su ghiacciaio, per pietraie e brevi saltini di roccia raggiungiamo la sommità di un monte. Un panorama incredibilmente bello ci incanta. La valle del Kogalu con all'orizzonte il mare costellato di grossi iceberg a est, mentre a ovest ci

I BELLUNESI CON MANRICO DELL'AGNOLA SULLE GRANDI PARETI DI BAFFIN: BATTEZZATE CINQUE CIME VERGINI

Sulla vetta dell'Italian's Peak, 1145 m, posano Antonella Giacomini, Simone Gorelli, Manrico Dell'Agnola, Giuliano De Marchi e Sandro de Guelmi. Dell'Agnola, accademico del Club alpino, propone le sue recenti esperienze alpinistiche in Terra di Baffin con proiezioni di diapositive. Le sezioni interessate possono contattarlo ai seguenti numeri telefonici: 0336/420648 e 0437/753693.



appare il grande lago ghiacciato contornato da repulsive pareti al di là delle quali si indovinano altri fiordi e altre pareti.

Prendendoci un'abbondante lavata saliamo un altro picco e poi giù, al campo base. Il tempo ci costringe a un intero giorno di riposo; ormai i nostri ritmi sono dettati dal bello e brutto tempo e non dal giorno e dalla notte che del resto non c'è. Il 13 luglio è bel tempo. Dopo una colazione abbondante e particolarmente variata (té, salame, cioccolata e pasta-sciutta) si parte alla volta del picco più bello e più alto. Un facile sporco ghiacciaio ci porta a un bacino da dove si alzano ripidi canali ghiacciati che conducono a una cresta che collega due belle cime granitiche. La bufera del giorno prima dà un effetto Patagonia alle rocce, ma il sole in breve scioglie tutto. Saliamo uno dei

canali, circa 40°/45° e raggiungiamo delle due cime quella inferiore. Poi con un traverso sul ghiacciaio ovest saliamo sulla bella cresta che ci porterà sulla più spettacolare cima del gruppo da noi battezzato Italian peak.

La spedizione Baffin Island 1997 è rimasta nell'isola per venti giorni. Sono state salite cinque cime vergini, esplorati parzialmente due gruppi montuosi, saliti tre ghiacciai e soprattutto individuate una miriade di mete alpinistiche. Purtroppo scendendo dall'Italian peak, De Guelmi precipita per duecento metri in un canale ghiacciato riportando la frattura di tibia e perone alla gamba destra.

Nel '98, alla luce delle esperienze fatte, torneremo per esplorare il secondo tratto nei pressi del Sam Ford fjord e in particolare la Revoir valley e l'Ayr pass.

Italian's peak (1145 m) a parte, le altre cime sono state battezzate con i nomi dei figli dei componenti della spedizione. Sono convinto che ciò sia importante perché la gente non pensi che noi siamo persone particolari che fanno queste cose perché non hanno nulla da perdere. Anche noi alpinisti abbiamo una famiglia e dei figli a casa che ci aspettano e che ogni volta lasciamo a malincuore. Ed ecco i nomi con cui abbiamo battezzato le cime: Marco, Andrea, Francesca's (de Guelmi) Mount, 1055 m; Matteo, Laura's (Gasperin) Mount, 1045 m; Valentina, Matteo's (De Marchi) Dome, 1030 m; e Annadrea's (Dell'Agnola) Peak, 1080 m.

Manrico Dell'Agnola

«COSÌ MI SONO SALVATO, GRAZIE ALL'ABNEGAZIONE DEI MIEI COMPAGNI»

Svolato per un guasto a un rampone in un canale di ghiaccio per circa 200 metri fratturandomi tibia e perone, ho sperimentato durante la spedizione alla terra di Baffin come improvvisamente la salitudine, le distanze, l'isolamento tipici del Grande Nord, possano rivelarsi in tutta la loro drammaticità quando scatta l'emergenza. Vorrei approfittare dell'ospitalità dello Scarpone per ringraziare i miei compagni di spedizione Antonella Giacomini, Manrico Dell'Agnola, Giuliano De Marchi, Michele Gasperino e Simone Gorelli. Perché solamente grazie alla loro forza, generosità e abnegazione sono riuscito a uscire da quella drammatica situazione con il minimo dei danni. Un ringraziamento particolare al dottor De Marchi che con tanta perizia mi ha bloccato l'arto fratturato con indumenti e bastoncini da sci, così da indurre i medici del primo centro sanitario a mantenere tale idonea immobilizzazione in attesa del mio trasferimento in ospedale. Se la rieducazione della gamba sarà breve e il recupero della funzionalità sarà totale, lo dovrò principalmente a Giuliano. Un grazie particolare a mia moglie, ai miei familiari, agli amici e agli addetti CEA di Milano che con mille traversie hanno gestito la mia degenza ospedaliera e il mio ritorno in Italia.

Alessandro de Guelmi



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 86463516 - 8056971
 Fax 86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13
 e 15-19; martedì ore 21-22,30.

**Venerdì 3 ottobre,
 alle ore 21**

la Commissione Scientifica
 G. Nangeroni vi invita alla
 conferenza con proiezione

**«I WALSER A NORD E
 A SUD DELLE ALPI»
 di G. Caccini**

Sala Grande del CAI Milano
 Ingresso Libero

■ CI HANNO LASCIATO...

...recentemente tre amici che con passione hanno vissuto il loro rapporto con la montagna e l'alpinismo, dedicandosi con slancio, dedizione ed impegno al nostro Sodalizio per lunghi anni: Luigi Costantini, Gianni Maggi ed Ettore Scanavini. Li ricorderemo prossimamente su questa pagina.

■ GITE SOCIALI

13-14/9 CRODA DI CENGLE, (m 3375) - Gruppo Ortles-Cevedale. E' una delle cime più frequentate del sottogruppo della Vertana. Panorama vario ed interessante, sia sulle cime vicine - Angelo, Vertana - che sull'imponente triade Ortles, Gran Zebù e Zebù. Ampie vedute sul solco della Val Venosta. 20-21/9 RIFUGIO TOSA - SENTIERO ORSI - Dolomiti di Brenta. Nelle Dolomiti di Brenta il Sentiero Orsi rappresenta uno degli itinerari più vari ed interessanti per la continua varietà di scenari in cui si svolge. E' un ardito sentiero che congiunge il rifugio Tosa al rifugio Tuckett per la

SCI DI FONDO

La Scuola Nazionale di Sci di Fondo Escursionistico ed il Gruppo Fondisti della Sezione di Milano del CAI presenteranno giovedì 25 settembre alle ore 21 agli appassionati del «passo alternato» presso il Circolo Salsavadane di Via De Amicis 17, il programma dei corsi propedeutici e di perfezionamento e dell'attività extra-corso - gite di uno o più giorni, ratei, settimane didattiche - Si apriranno altresì le iscrizioni al XXII Corso di Base che si articolerà in 6 lezioni teoriche e 9 lezioni pratiche su pista in plastica e neve dal 13 ottobre al 14 dicembre 1997. I programmi dettagliati sono disponibili in Sede.

Sega Alta. 28/9 MONTE PEGHEROLO (m2369) - Alpi Orobie. Slanciata cima rocciosa che si presenta con un ardito profilo specialmente da Foppolo. Ampio panorama dalla vetta sulle Prealpi Bergamasche. 5/10 MONTE CASALE (m 1601) - Prealpi Trentine. Lunga bastionata che precipita con pareti strapiombanti sulla valle del Sarca, mentre il versante opposto è ammantato di splendidi boschi. 12/10 MONTE ZERBION (m 2719) - Alpi Pennine. Il pano rama sulle Alpi Occidentali è eccezionale. Pertanto è una delle cime più frequentate della Valle d'Aosta. 19/10 PUNTA MARTIN (m 1001) Appennino Ligure. Ardita vetta rocciosa dominante il santuario di Acquasanta. E' una classica gita escursionistica attraverso prati e zone rocciose, tutto su sentiero segnato. Punto panoramico sul Mar Ligure, sull'Appennino e sulle Alpi. 26/10 SENTIERO DEGLI ALPI - Val Leventina - Canton Ticino/CH. Sentiero escursionistico sulla destra orografica della Val Leventina con un imponente panorama sul Pizzo Lucendro e sul massiccio del San Gottardo.

■ GITE NATURALISTICHE

20/9 PASSO TREMALZO - LAGO D'IDRO - Prealpi Lombarde; 19/10 IL SENTIERO DELLE FRAZIONI ALTE DI GRESSONEY ST.JEAN Valle d'Aosta.

■ GRUPPO ANZIANI

24/9 VAL FABIÒLO (m 1049) Valtellina; 8/10ALPE CRISTALLINA (m 1800) - Canton Ticino/CH; 22/10 CONCA DEGLI SMERALDI (m 1840) - Valgesso.

■ ALPINISMO GIOVANILE

6-7/9 RIFUGIO BOSIO (m 2.200) Gruppo Masino-Disgrazia; 5/10 MEETING D'ORIENTAMENTO; 19/10 CACCIA AL TESORO

■ GRUPPO FONDISTI

Martedì 7/10 in Sede alle ore 21 si terrà l'Assemblea del Gruppo con il seguente o.d.g.: comunicazioni del Presidente; rinnovo cariche sociali; programma stagione 97198. Partecipate numerosi!

■ CONCORSO FOTOGRAFICO «MONTAGNE DI LOMBAR- DIA»

Aspetti alpinistici ed ambientali è il tema della prima edizione del Concorso Fotografico «MEMORIAL GIORGIO GUALCO» con il quale la Sezione di Milano del CAI vuole ricordare la figura di Gualco alpinista. • Il concorso è diviso in tre sezioni (1° e 2° riservate a tutti i fotoamatori dilettanti delle sezioni lombarde del CAI; 3° riservata ai ragazzi partecipanti alle attività sezionali d'Alpinismo Giovanile): 1° Diapositive a colori; 2° Stampe in bianco e nero; 3° Stampe a colori. • Ogni autore può partecipare con un massimo di 4 opere per Sezione. • Le diapositive 24x 36 montate su telaio 5x5 dovranno portare sul fronte sinistro in basso il numero dell'ope-

Gruppo	Sezione	Telefono	Indirizzo	Altezza
Gruppo Benico	BENAMI m 2384	0342/451178		2116 - 7/9
	ZOLA m 2027	0342/451405		7/6 - 21/9
Gruppo Ortles-Cevedale	ALPI e BERTARELLI m 2870	0342/928170		21/8 - 21/9
	PIZZINI - FRATTOLA m 2706	0342/935513		21/8 - 14/9
	CASATI e GUASTI m 3254	0342/935507		21/8 - 14/9
	BRANCA m 2493	0342/935501		21/8 - 14/9
	BORLETTI m 2186			adorno
	PAYER m 3029	0473/613010		21/8 - 21/9
	CITTA DI MILANO m 2561	0473/613002		dall'77
	SERRISTORI m 2721	0473/613115		14/6 - 21/9
	GRSI m 2285	0473/730485		8/6 - 19/10
	CANZIANI m 2561	0473/730299		31/5 - 5/10
Alpi Mariche Gruppo Alpi Aurina	PORRO m 2419	0474/653244		14/6 - 21/9

ra presentata. • Le stampe in b/n dovranno avere il formato 12 x 40. • Le opere dovranno essere consegnate direttamente o attraverso il servizio postale alla Segreteria del CAI Milano entro il 31/10/1997. • La partecipazione è gratuita. • Se richiesta, la restituzione delle opere tramite servizio postale verrà fatta con tassa a carico del destinatario. • Il CAI Milano pur assicurando la massima cura delle opere pervenute, declina ogni responsabilità per eventuali furti, smarrimenti o danni comunque causati alle opere stesse. • Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate e la firma sulla scheda lo impegna ad accettare il suddetto regolamento. • Il giudizio della Giuria è inappellabile.

SOTTOSEZIONI

GAM

Via G.C. Merlo, 3
 Tel. 799178; fax 76022402
 Martedì e giovedì ore 21-23;
 mercoledì ore 15-17

■ ALPINISMO ED ESCURSIONISMO

13-14/9 MONTEPATERNO/TRE CIME DI LAVAREDO; 5/10 XXVI GENTILIN AL MONTE TESORO; 11/10 GRIGNETTA / RIFUGIO ROSALBA 1/10 GITA CULTURALE A TRENTO; 12/10 CASTAGNATA E FESTA DEI BAMBINI A CAGLIO; 26/10 GITA AL MARE.

GESA

Via E. Kant, 8
 Tel. 38008342-38008844
 Martedì ore 21-23

■ GITE SOCIALI

13-14/9 Pizzo CAMPO TENCIA

Alpi Ticesi / CH; 28/9 MONT CHETIF - Valle d'Aosta; 4-5/10 NOTTE IN RIFUGIO; 26/10 CASTAGNATA.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
 Tel. 62707778-63337778
 Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

■ ESCURSIONISMO

13-14/9 GIRO DEL GROSTE' Dolomiti di Brenta; 19/10 FESTA DELLE CASTAGNE IN VAL NEIRONE - Appennino Ligure; 26/10 VALLE DEI MAGLI - Val Camonica; 9/11 MONTE AGOLO - Lago d'Iseo.

■ SERATE

Presso lo Chalet di Affori - via Assietta, 19 - con inizio alle ore 21: 29/10 ATTIVITA' ESCURSIONISTICA: ASPETTI MEDICI; 11/11 COME CI SI ORIENTA IN MONTAGNA. Le conferenze saranno precedute da una cenetta facoltativa.

Tutti i soci del CAI MILANO troveranno presso la

LIBRERIA INTERNAZIONALE HOEPLI

in via U. Hoepli 5 a Milano
 una vasta scelta di libri, guide
 e cartografia di montagna
 pubblicazioni e monografie
 d'alpinismo italiano,
 europeo ed extraeuropeo
 godranno di uno sconto
 particolare
 su tutte le pubblicazioni



EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 6468754 / 39311620 / 5453106
Tel. e fax 55191581
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30

■ ESCURSIONISMO

13-14/9: Dolomiti di Brenta. Gruppo A: Sentiero Orsi, Gruppo B: Traversata. 21/9: Val d'Aosta - Val d'Ayas, Punta Val Nera (2754 m). 28/9: Lombardia - Valtellina la Val Grosina. 5/10: Svizzera: Bivio - Passo di Settimo - Casaccia. 12/10: Lombardia - Val Trebbia: Val Boreca. 19/10: Val Brembaria: Carona - Dosso dei Signori - Carona. 26/10: Liguria - Savona: da Orco a S. Bernardino.

■ CORSO DI SCI DI FONDO E GINNASTICA PRESCIISTICA

Sono aperte le iscrizioni al 2° corso di sci di fondo escursionistico e al corso di ginnastica presciistica, con inizio a ottobre. Programmi in sede.

■ MOUNTAIN BIKE

6-7/9: Engadina. 27-28/9: Sentiero del tracciolino.

■ TREKKING

Novembre: Sikkim. 26/12-6/1: Siria e Giordania.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 3452057
Giovedì ore 21.15-23

■ APERTURA SEDE

La sede riapre giovedì 4 settembre. Invitiamo tutti a segnalare le ascensioni effettuate sull'apposito foglio affisso sulla bacheca.

■ ESCURSIONISMO

13-14/9: Val Formazza. 1° giorno: Riale - Rifugio Maria Luisa, dislivello 450 m, tempo ore 1,30. 2° giorno: giro del Passo Corno, dislivello 400 m, tempo complessivo ore 6. Iscrizioni in sede con caparra presso Mario Campi. 21/9: Canton Ticino. Passo della Greina, dislivello 1200 m, tempo complessivo ore 8. Iscrizioni presso Andrea Poiasina. 27-28/9: tradizionale gita di chiusura del rifugio - FALC con ascensione in zona al mattino della domenica.

■ RIFUGIO FALC

Apertura giornaliera fino al 15/9. Sotto il Pizzo Varrone, Alpi Orobie, a 2120 m. Informazioni in sede o da Antonello allo 0337/3794663.

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cispalina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02/3494079
Giovedì, ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

14/9: Trekking nel parco naturale del Monte Avic. (AO). 20-21/9: Gita al Rif. Mores (Valle For-

mazza). 28/9: Cicloturistica: da Milano a Robecco sul Naviglio lungo il Naviglio Grande. 12/10: Monte Torraggio e Pietravecchia (Via Ferrata degli Alpini) Liguria. 1-2/11: Trekking delle 5 Terre (Liguria).

■ ARRAMPICATA SPORTIVA

Sono sempre aperte le iscrizioni al Corso di arrampicata sportiva presso il Centro Sportivo «Paolo Borsellino» di Peschiera Borromeo. Informazioni presso il Sig. G.M. Ghezzi tel. 02/58014110.

■ FONDO ESCURSIONISTICO

Dal 4/9 sono aperte le iscrizioni al Corso sia per principianti sia per esperti che desiderano perfezionare la tecnica. Per informazioni rivolgersi in sede il giovedì sera dalle ore 21 alle 23 (anche telefonicamente).

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Sito Internet: <http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ GITE SOCIALI

7/9: Val Loana - Cima della Laurasca. 14/9: Gressoney - Lago del Fruiene. 20-21/9: Gruppo del Lagorai traversata del Sassorotto. 28/9: Val Chiavenna - Rif. Carlo Emilio al Lago del Truzzo. 5/10: Valle del Bitto di Albaredo - Rif. Alpe Piazza. 12/10: Voltri - Passo della Gava - Monte Reixa, direzione gita: U.L.E. Genova. 19/10: Dervio - Camaggiore - Bellano. 23/11: Pranzo sociale (loc. da definire).

■ NUOVI TITOLI NELLA BIBLIOTECA SEZIONALE

BRUNO DETASSIS IL CUSTODE DEL BRENTA di F. Torchio; J. Espen; D. Valentini. - GUIDA DELL'ARCIPELAGO TOSCANO di A. Bietolini, G. Bracci - IN LOTTA PER LA VITA di Spiro Dalla Porta Xydias - VETTE E SENTIERI DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE di Stefano Ardito - MONTE BALDO di Eugenio Cipriani - LE GRIGNE di Giancarlo Mauri - SPELEOLOGICI: STRANA GENTE: autori vari a cura di Alberto Buzio.

■ RESOCONTO DI UNA GITA

Sabato 12 luglio, alle ore 7 siamo già in autostrada verso Bolzano, con destinazione finale Val Senales. Il tempo è bello, e questo non ci pare vero. Non siamo in molti: 26; e solo la metà della SEM. Ma arrivati a destinazione ci aspetta Ilario, che non poteva mancare alla gita di Romano e di Dante. Saliamo velocemente, senza zaini, al rifugio dove prima di cena si ripetono i soliti controlli a ramponi e imbracature. In una bellissima e radiosa domenica, mentre Romano conduceva in vetta i gitanti per la via normale del SIMILAUN, Dante e altri tre semini salivano la parte nord. Roberto ha dovuto rinunciare alla parete nord, ma sulla cima c'era

anche lui. Solo Domenico è rimasto in rifugio, ma in buona compagnia. Sì, quella del mal di schiena. E sulla via del ritorno tutti quanti ci siamo trovati concordi: «Ma che stagione sarebbe, se mancasse la gita di Romano e di Dante?» Una giornata completamente positiva, anche nel veloce rientro a Milano.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ

Dopo la pausa di agosto, la sezione riprende il proprio programma con l'ascensione alla Grigna Meridionale, per la cresta Segantini, domenica 14/9. L'alpinismo giovanile sarà impegnato il 5/10 con il tradizionale meeting di orientamento. Il 21/9 verrà invece effettuata l'uscita a Piane Sesia. La consueta castagnata/polentata sarà effettuata il 12/10 il località Breia, in provincia di Vercelli a pochi chilometri da Borgosesia.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ GITE ESCURSIONISMO

Sabato e domenica 20 e 21/9 Dolomiti di Sesto, giro dei rifugi con salita alla vetta Fiscalina.

LODI

Corso Vittorio Emanuele, 21
Mercoledì e venerdì 21-23

■ ESCURSIONI

21/9: monte Zerbion (2722 m) Val d'Ayas. 5/10: Cappella Savina (Presolana). 19/10: Chiusura gite estive con la classica castagnata. Dal mese di settembre è disponibile presso la palestra Do Diesis di via Tondini (zona S. Fereolo) una parete di arrampicata artificiale su un'area di circa 30 metri quadri; informazioni in sede oppure rivolgendosi in palestra (tel. 0371/431156).

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

■ LUTTO

Dopo lunga malattia, il 15 luglio è mancato Giacomo Rebuzzini, socio fondatore e Presidente della nostra sezione.

■ ASSEMBLEA STRAORD.

È convocata il 18/10 alle ore 12 in prima convocazione e alle ore 16,30 in seconda convocazione presso l'Auditorium di via De Amicis 5, Melzo, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione della Presidenza;
- 2) lettura verbale Ass. Ord. 22/2/97 ed eventuali osservazioni;
- 3) Quote associative 1998;
- 4) Elezioni rinnovo consiglieri e revisori dei conti;
- 5) Nomina Commissione elettorale. Il verbale dell'Assemblea 22/2/97 è in

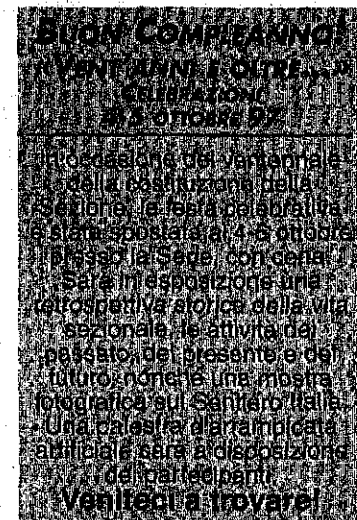
distribuzione presso la sede.

CINISELLO B.

Via Marconi, 50
20092 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

7/9 Punta Lechaud (Val d'Aosta); 20-21/9 Rif. Dibona (Gruppo delle Tofane); 19/10 Pioda di Crana (Val Vigezzo). L'escursione al Concarena del 5/10 è stata annullata.



■ INCONTRI

Gli incontri con la montagna si svolgeranno presso l'Aula Magna della Scuola Costa in Cinisello B., dalle ore 21 tutti i venerdì del mese di novembre. Ultima serata dedicata al ventennale della Sezione. Il programma completo sul prossimo numero.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Internet -
<http://www.interpot.it/caimonza>
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ GITE SOCIALI

Realizzate in collaborazione con la Sottosezione SAM. 12/10 Rif. Bogani - S. Messa per i caduti. 9/11 Sentiero Verdeazzurro, da Monterosso a Riomaggiore.

SOTTOSEZIONE DI BELLUSCO

Via Manzoni, 22
Tel. 623023

■ ATTIVITÀ

11-12/10 Polentata ai Piani di Bobbio.

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (LC)
Venerdì ore 20,30-22,30

■ ALPINISMO GIOVANILE

13-14/9: Pizzo Stella

■ ATTIVITÀ SOCIALI

26/10: Castagnata a S. Rocco; sabato 29/11: serata con proiezione di diapositive sulle escursioni effettuate durante l'anno.

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-19,30. Biblioteca: mar-
tedì - venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artifi-
ciale presso l'Istituto Tecnico
Statale per geometri «G. Qua-
renghi» di via Europa 7 a Ber-
gamo (zona Esperia). Orario
di apertura: lunedì, mercoledì
e giovedì ore 19-22,15. Ingres-
so con abbonamenti o tesse-
rini. Consulenza Corpo Istrut-
tori Scuola Sezionale «Leone
Pelliccioli».

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 3 GIUGNO

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente); A. Albrici, S. Calvi, C. Malanchini, (Vice Presidenti); M. Maffi (Tesoriere); M. Tacchini (Segretario); G. Agazzi, A. Calderoli, C. Carisconi, L. Galliani, M. Meli, G. Rosa, (Consiglieri); A. Colombi, F. Maestrini, L. Roggeri (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni).

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Per scarse disponibilità finanziarie, la Provincia di Bergamo ha risposto negativamente alla nostra richiesta di un contributo per la stampa delle nuove cartine sui sentieri delle Orobie. - Il Vicepresidente Malanchini comunica che il 24 maggio è stato organizzato presso la Sede del C.A.I. di Lovere la prima riunione informativa e di coordinamento a livello regionale, per stabilire un rapporto di conoscenza, di collaborazione e di supporto informativo con tutti i soci che svolgono una funzione rappresentativa nelle consulte o nei Comitati delle pubbliche amministrazioni a livello regionale o provinciale.

Delibere Consiliari:

- Il Presidente Fretti ricorda al Consiglio che la Commissione Culturale e delle Pubblicazioni aveva espresso parere positivo alla pubblicazione del volume "Andar per Rifugi" della Edizioni Junior, invitando però l'Editore a cambiare le sigle relative alle difficoltà perché non in linea con quelle in uso al C.A.I. (vedi "Guide dei Monti d'Italia"), ma, essendo il volume già in stampa non è stato possibile apportare le modifiche richieste. Il Consiglio ne prende atto, concede comunque il patrocinio invitando l'editore ad inserire in questa prima edizione un'errata corrige e provvedere nelle eventuali altre edizioni a riportare le modifiche richieste.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 17 GIUGNO

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente); S. Calvi, C. Malanchini, (Vice Presidenti); M. Maffi (Tesoriere); M. Tacchini (Segretario); G. Agazzi, M. Bertocchini, A. Calderoli, C. Carisconi, G. Frosio, G. Improta, G. Ottolini,

G. Rosa, (Consiglieri); A. Colombi, F. Maestrini, (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni). Comunicazioni del Comitato di Presidenza: il 12 giugno il Presidente ha presenziato alla proiezione della videocassetta, commissionata dalla Provincia di Bergamo alla Team Italia, dal titolo "Alta scoperta della vita delle Orobie", un video molto interessante sulla fauna delle nostre montagne. - Il 19 giugno sarà presentata un'altra videocassetta della Team Italia sempre commissionata dalla Provincia di Bergamo dal titolo "Sinfonie delle Orobie".

- Il Vicepresidente Malanchini comunica che sabato 14 giugno sono state pulite le scalette "Scorlazzino" e "Scorlazzone" con buona partecipazione dei Soci. Lamenta poi che da parte del Comune di Bergamo non siano state ancora poste le targhe di affidamento al C.A.I. Bergamo.

Ratifiche del Consiglio:

Il Presidente Fretti comunica che con la divisione della Commissione Amministrativa e Livrio si deve procedere alla nomina delle singole Commissioni. Dopo consultazioni e richieste ai Soci esperti dei settori, il comitato di Presidenza propone:

- Commissione Amministrativa: G. Fretti (Presidente della Sezione), L. Assolari, A. Carrara, A. Gambardella, V. Iachellini, M. Maffi, G. Rosa, S. Vittoni, C. Zambetti, S. Calvi (Presidente Commissione Sezionale Rifugi).
- Commissione Livrio: G. Fretti (Presidente della Sezione), A. Gaetani, M. Gelmini, N. Poloni, A. Salvi, P. Urciuoli, C. Villa, S. Vittoni. Il Consiglio è d'accordo sui nominativi e ratifica le due nuove Commissioni.

Notizie:

- Il 15 settembre si inaugurerà nel salone della Sezione la mostra fotografica di Lino Galliani "Presenza umana nelle Orobie" organizzata dalla Commissione Culturale.

- La Sottosezione di Nembro esprime le sue felicitazioni al Socio settantacinquenne Batti-

sta Della Vita per aver partecipato attivamente al trekking delle quattro valli principali del Nepal.

■ SCI CAI BERGAMO

Cariche Sociali Stagione 97/98
Dopo l'Assemblea Ordinaria dei Soci e le successive votazioni, il Consiglio SCI C.A.I. nella seduta del 7 u.s. ha deliberato con voto palese le cariche sociali prossima stagione: Direttore: Anacleto Gamba. Vicedirettore: Lucio Benedetti. Segretario: Angelo Dian. Consiglieri: Glaucio Del Bianco, Piermario Ghisalberti, Stefano Lancini, Gianni Mascadri, Mario Meli, Andrea Sartori. Consiglieri in rappresentanza del C.A.I.: Alessandro Calderoli, Chiara Carisconi. Revisori dei Conti: Danilo Gimondi, Claudio Ronzoni.

■ ALPINISMO GIOVANILE

21/9 Foppolo, Passo Valcervia, Passo Dordona, Foppolo; 28/9 Trials: Prova di qualificazione per il Meeting di orientamento; 5/10 7° Meeting Lombardo di Orientamento; 19/10 S. Antonio Abbandonato, M. Zucco.

■ ESCURSIONISMO

20-21/9 Val Gardena; 28/9 Val-sanguigno; 12/10 Giornata dedicata all'ambiente; 19/10 Festa di chiusura attività.

■ ALPINISMO

21/9 Pizzo del Diavolo: Via Baroni.

■ GRUPPO ANZIANI

20/9 Passo Maloja Passo Muretto, Chiareggio; 4/10 Morteratsch, Capanna Boval; 18/10 Torino: gita turistica.

■ SOTTOSEZIONI

ALBINO

21/9 Zuccone dei Campelli; 28/9 Mulattiera Albino - Selvino.

ALTA VALLE SERIANA

21/9 Passo della Scaletta; 5/10 Rif. Gian Pace; 19/10 Giornata Ecologica.

IN MONTAGNA
CON IL CAI
NEL RISPETTO
DELLA NATURA

ALZANO LOMBARDO

23/9 Inizio Concorso Fotografico: XXII Trofeo N. Zanchi; 21/9 Pizzo Badile Camuno; 28/9 Olera: S. Messa per i Caduti della montagna; 5/10 Montisola; 19/10 Castagnata al Santuario della Forcella di Pradalunga.

BRIGNANO

27-28/9 Monte Grabiasca; 12/10 Appennino Piacentino: raccolta castagne; 19/10 Castagnata alla Baita di Bueggio.

CISANO

13-14/9 Punta Badile; 28/9 Monte Gleno; 11-12/10 Castagnata Sociale C.A.I. - A.N.A..

LEFFE

3/10 Rif. S. Lucio; 19/10 Castagnata in piazza.

NEMBRO

5/10 Val Sambuzza.

PONTE S. PIETRO

28/9 Riviera Ligure di Ponente; 11-12/10 Rif. Calvi, Monte Aga.

TRESCORE

5/10 Monte Vigna Vaga; 12/10 Castagnata.

VALGANDINO

20-21/9 Ferrata in Dolomiti.

VALLE IMAGNA

19/10 Castagnata.

VAPRIO D'ADDA

5/10 Giro del M. Olano in mountain bike.

VILLA D'ALME

21/9 Giro del Sassolungo; 28/9 Grignetta; 5/10 Sentiero delle 5 Terre.

APERTURA ANNUALE RIUNIONE E RIUNIONE DEI SOCI			
Comune	Telefono	Telefono Settore	Apertura
Alpe Sone	0345/51182	0345/70378	dal 14/9 al 21/9
Baita Cernello	0345/11412	035/340093	dal 21/9 al 22/10
F.lli Gatti	0345/77077	0345/77224	dal 20/9 al 21/10
Baron	0346/41235	0346/44147	dal 13/9 al 16/10
Copa	0346/44035	035/701515	dal 20/9 al 26/10
Curo	0346/44076	035/718943	dal 21/9 al 21/11
Albani	0346/51105	035/751063	dal 27/9 al 21/11
F.lli Longo	0345/77070	0345/71105	dal 20/9 al 26/10
Gherardi	0345/47302	0345/93818	dal 21/9 al 22/12
Tagliaventi	0346/55355	0346/51143	dal 27/9 al 21/11

Baita Cernello: Baita Cernello, dal 6/9 al 26/10, prima di accedere chiedere alla Sottosezione di C.A.I. di Alzano Lombardo tel. 035/511544 (mar e ven, dalle 21 alle 22,30) o al Sig.ri Cornotti Giacomo tel. 035/340093 (ore pasti serali) e Pezzoli Ruggiero tel. 035/898478 (ore pasti serali).

Baita Golla: dal 1/5 al 29/9 solo di domenica, per informazioni circa l'apertura extra chiedere alla Sottosezione C.A.I. Leffe tel. 035/727084 (ven. dalle 21 alle 22) o al Sig.ri Gatti Mario tel. 035/741665 e Panizza Alessandro tel. 035/732766.

N.B.: Gli escursionisti che intendono accedere ai Rif. Baita Cernello e Baita Golla devono dotarsi di viveri e bevande perché non essendo gestiti sono dotati solo dei generi di prima necessità.



CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ VETTE

7/9: Monte Roisetta (3334 m - Valtournenche). Ascesa escursionistica dalla conca di Cheneil. M.p. Barbieri (4400541); 13-14/9: Pizzo Paradisino (3302 m - Livignasco). Per rocce, sfasciumi e creste una vetta dimenticata. M.p. Cerutti (4408011); 21/9: Pietra Parcellara (836 m - Val Trebbia). Gita sociale in pullman nel ridente Appennino Piacentino. Nerini (89126560); 12/10: Presolana (M. Visolo 2369 m - Piccole Dolomiti Bergamasche). Traversata Colere-Passo Presolana per il Colle Guaita e il Sentiero della Porta (via attrezzata). M.p. Concardi (4474661). Sostituisce l'uscita prevista per il 18-19/10.

■ ESCURSIONI

28/9: Bocchetta di Terza (Val Grande). Una immersione nella «wilderness» piemontese. M.p. Fornaroli (90849271); 5/10: Val Piora (Canton Ticino). Il «Giro delle Meraviglie» dei laghi alpini ticinesi. M.p. Burgazzi (33910342); 26/10: Forti Genovesi (Liguria). Cavalcata storica sopra la città della «Lanterna». Treno. Matelloni (69007268).

■ CASTAGNATA E PRANZO SOCIALE

19/10: Rinnovata la meta dell'appuntamento autunnale. Raccolta delle castagne nei boschi di Castellaro di Varzi e pranzo sociale al ristorante «Primula Bianca». In pullman. Pedrotti (4582443). Iniziativa posticipata di una settimana rispetto al p.s.

■ PIANETA TERRA

26/9: Quell'estate del 97. Vette e trekking sezionali (Antonio Cerutti, Enzo Concardi); 10/10: Mauritania Ouker. Le piste mauritane dimenticate (Marco Acerbi); 24/10: Armenia. Il ritorno dalla diaspora (Sergio Perin). Ciclo di proiezioni «I venerdì del CAI». Ore 21 al Centro Falcone di Corsico. Con la collaborazione di Avventure nel Mondo, WWF Milano, Survival International. Patrocinio Assessorato Cultura.

■ CAI NEVE

Mercoledì 15/10 (ore 21 in sede): Presentazione del Corso Sci Fondo e, nella stessa serata, diapositive sulle attività invernali sezionali (sci alpino, scialpinismo, fondo escursionismo).

■ CORSO MINIMO DI PROGRESSIONE SU GHIACCIO

Apertura venerdì 19/9 alle ore 21 in sede con la prima lezione teorica (Scuola Alpinismo).

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 14/9 Savio dell'A-

damello (1226 m) - Rif. Prudenzi (2235 m). Tempo di percorrenza 2,5 - 3 ore. Gita per tutti sulle propaggini dell'Adamello.

■ ESCURSIONISMO

Sabato 6 e domenica 7/9 - Capanna Margherita (Monte Rosa) 4545 m. Pernottamento al Rifugio Gniffetti - massimo 20 posti. Tipo escursione E.E. Ramponi, piccozza e imbrago.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ ESCURSIONI

6-7/9: Traversata Capanna Basodino - Capanna Cristallina. 21/9: Meta a sorpresa. 12/10: Castagnata.

■ MOUNTAIN BIKE

14/9: Il Po. (bici + treno + ... + sagra).

■ SERATA ALPINISTICA:

Venerdì 19/9 alle ore 21,15 presso l'auditorium de il Parco, il grande alpinista e socio onorario del CAI Kurt Diemberger, propone una splendida antologia della sua carriera alpinistica. L'ingresso è gratuito.

■ PALESTRA

Da ottobre riprende l'attività di allenamento e mantenimento: informazioni e iscrizioni in sede.

■ AMICI DEL CANTO

Dopo le ferie agostane ci rivediamo insieme martedì 9 e 23 alle ore 21,15 presso la sede.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì ore 21

■ SETTEMBRE GALLARATESE

Presso la sede consigliare di via Verdi Spiro Dalla Porta Xydias, accademico del CAI e consigliere centrale, presenta una diaproiezione con dibattito dal titolo: Lotta per la vetta.

■ SPELEOLOGIA

Dal 1/9 sono aperte le iscrizioni al corso di introduzione, direttore Marco Venesoni. Il corso prevede quattro uscite pratiche nel mese di ottobre e cinque lezioni teoriche che si terranno al mercoledì presso la sede.

■ GITA SOCIALE

20-21/9: traversata Devero solcio in concomitanza con la segnatura del sentiero nell'ambito delle iniziative del 75° di fondazione.

CASTELLANZA

Via Bernocchi, 10
Lunedì e giovedì ore 21-23
Il Gruppo speleo si ritrova il mercoledì ore 21-23

■ ASSEMBLEA

Venerdì 3/10 presso la sede alle ore 21,30 è convocata l'assemblea dei soci: in tale occasione verranno effettuate le elezioni

del nuovo consiglio direttivo per il biennio 98/99. Tutti i soci che hanno interesse a collaborare, sono invitati a presentarsi in sede.

■ PRESCIISTICA

Il 7/10 inizia il corso di ginnastica presciistica. Informatevi per tempo c/o la sede.

■ TREKKING SULLE ANDE DEL VENEZUELA

Partenza 7/11. Per informazioni rivolgersi in sede oppure al telefono e fax 0331/640099 ore pasti o serali, chiedere di Roberto.

■ MOSTRA FOTOGRAFICA

Il consiglio CAI organizza una mostra fotografica nel mese di dicembre per ricordare i momenti di 50 ANNI DI ATTIVITÀ. Invitiamo tutti i soci che possiedono fotografie di farle pervenire in sede.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362/593163

Tutti i giorni ore 21 alle 23. Lunedì per Gruppo palestra di arrampicata; mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole.

■ GITA SOCIALE

14/9 a Bionnaz in Valpelline. Invitiamo tutti i soci a partecipare a questa interessante uscita in Valle d'Aosta nella zona del nostro Bivacco Regondi. Quote di partecipazione: L. 20.000 per i soci ordinari o familiari e L. 10.000 per i soci giovani. Iscrizioni in segreteria fino al venerdì precedente.

■ TRENTENALE DELLA BAITA IN VAL DI SCALVE

In occasione del trentesimo anniversario della Baita CAI, verrà organizzata Domenica 21/9 una Festa in Baita, che sarà una grande occasione per riunire i soci anziani che l'hanno voluta coi soci più giovani che hanno imparato a conoscerla. Alla manifestazione saranno presenti autorità del CAI Centrale, del nostro Comune e del Comune di appartenenza alla baita. Informazioni in segreteria. Entro il venerdì precedente.

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Tel. 0382/33739
Martedì e venerdì 21-23

■ ESCURSIONI

6-7/9 Col Collon - Becca D'Oren (Val Pelline), alpinismo ed escursionismo in una delle valli più intatte della Valle d'Aosta. 14/9 da Pont a Eau Rousse (Val Vasarenche), nel cuore del parco nazionale del Gran Paradiso. 20-21/9 Traversata delle Grigne, panoramico percorso dai piani del Resinelli al Rifugio Brioschi. 28/9 dal Passo del Turchino ad Arenzano, dai monti al mare nel gruppo del monte Bel-

gua. 12/10 Le Cinque Terre, da Vernazza a Riomaggiore, riprendiamo il sentiero verdeazzurro lasciato a febbraio. 19/10: Festa d'autunno nell'Oltrepò pavese. Nel mese di ottobre inizieranno le iscrizioni al corso di sci di fondo escursionistico.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Venerdì ore 21

■ RIF. C. BENIGNI

Ornica 2222 m. Tel. 0345/89033; Custode: Sig. Fabio Pirola; Ispettore: Gozzi G. Luigi 0345/81241; Apertura totale fino al 14/9; in seguito apertura a fine settimana fino al 26/10.

■ SCUOLA «OROBICA»

Via S. Carlo 32, S. Pellegrino T. (BG) giovedì ore 21; responsabile sede: Valeria Badini tel. 0345/21612. Nel mese di ottobre, si svolgerà la 8ª Festa della Scuola, presso il Rifugio G.E.S.P. Monte Zucco.

■ ANNUARIO SEZIONALE

È disponibile in sede l'annuario 1996 per tutti i soci ordinari. Per la realizzazione dell'Annuario 1997, tutti i soci sono invitati a inviare alla redazione presso la sede della Sezione: articoli, foto, attività alpinistica e sci alpinistica, e proposte varie inerenti la montagna.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE

6-7/9: Val Sanguigno e Val d'Aviasco. 28/9: Ghiacciaio di Fellaia, in alternativa Monte Corno Stella. 19/10: Castagnata a Savogno.

■ ALPINISMO GIOVANILE

6-7/9: Week-end in rifugio (Rif. Città di Busto). 21/9: Monte Sodadura

■ CORSI DI GINNASTICA PRESCIISTICA

Inizieranno a ottobre i corsi di ginnastica presciistica. Informazioni presso la sede.

■ SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Presso Biblioteca Comunale. Giovedì 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE

14/9: Pizzo Scalino. 28/9: Val Roseg. 12/10: Val Meria.

■ SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

C/O Centro sportivo comunale
Lunedì 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE

21/9: Monte Legnone. 19/10: Monte Grona.

Club Alpino Italiano
IN MONTAGNA CON NOI
SICUREZZA E SIMPATIA



MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

PROGRAMMI GITE

Escursionismo Mariano - Seregno. 20-21/9: Dolomiti: gruppo Sella - Piz Boè; 5/9: parco naturale - Val Grande: Monte Zeda. Escursionismo sezionale, 6 e 7/10: rifugio Firenze; 28/9 rifugio Brasca.

ATTIVITÀ IN SEDE

Venerdì 3/10 e 17/10: serate a tema film. I titoli verranno resi noti con avviso alla bacheca della sede.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Internet - http://www.prometeo.it/cal_mirano
posta - E-mail: calmirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

GITE SOCIALI

21/9: Dolomiti di Sesto - Monte Piana. 12/10: Ottobrata sul Massiccio del Grappa con sorpresa. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede a Franca Barbieri o Daniela Secco; oppure al negozio Arte Fotografia - via Colombo di Mirano.

GEMELLAGGIO CON CEVA

Sabato 27/9 Cena di saluto presso ristorante la Ragnatela. Domenica 28/9: Laguna di Venezia: alla scoperta delle isole minori. Ritirate il programma in sede e iscrivetevi quanto prima. Posti in barcone limitati.

CARTOLINA DAL NEPAL

Vuoi una cartolina dal Nepal, dai componenti della spedizione «Città di Mirano - 97»? Passa in Sezione a ritirarla, oppure chiedi via fax al 431405.

EL MASEGNO

Per il prossimo numero (ottobre) abbiamo previsto un paio di pagine riservate al mercato dell'usato. Per scarponi, sci e quant'altro di interesse alpinistico da vendere o acquistare inviare un fax al 431405. Si raccolgono articoli, termine ultimo 30 settembre. Inviateli via fax. Grazie.

BOSCOCHIESAN.

Sezione di Lessinia
Piazza della Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova.
Segreteria
Piazza della Chiesa, 3
Venerdì dalle 20,30 alle 22.

ATTIVITÀ SOCIALE

7/9 Monte Piana (Dolomiti di Sesto) - Sui sentieri della grande guerra (storico-escursionistica, L. Carratù tel. 551173). 13-14/9 21° Gita sociale di fine stagione ai piedi del Monte Cervino (escursionistica L. Corradi tel. 6780303, A. Tinazzi tel. 7050366). 28/9 arrampicata in Dolomiti (Scuola di Alpinismo).

Data da destinarsi: gita escursionistica con la sottosezione Castiglioni di Tregnago.

SEDE SOCIALE

Prima dell'inverno è necessario fare alcuni lavori alla nostra bella sede sociale, il Baio di Santa Margherita: chi ha tempo e voglia di dare una mano telefoni al consigliere Alfonso Tinazzi entro il 15 settembre per dare la propria disponibilità.

CORO «LA FRIZZOLANA»

Da tempo attivo presso la sede, ove si ritrova per le prove, cerca nuovi elementi. Telefonare al Maestro Rodolfo Squaranti, tel. 6780001.

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

GITA SOCIALE

21/9 Duranno - Anello di Val Zemola.

ORIENTEERING

12/10 tradizionale appuntamento autunnale con bussola e carta topografica per sentieri nascosti.

PUBBLICAZIONI

Cercansi sponsor e collaboratori per la pubblicazione del notiziario invernale.

ESCURSIONISMO

29/9 incontro fra soci volontari e curiosi per discutere e promuovere la formazione del gruppo o commissione sezionale d'escursionismo.

SEDE SOCIALE

27/9 pulizia stag. aperta a tutti.

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Presidente: Giorgio Brotto (tel. 597.31.57); Segretario: Claudio Barin (Tel. 597.33.03)
Mercoledì ore 21-23

MESE DI SETTEMBRE

Venerdì/Sabato/Domenica 5-6-7: Gran Sasso d'Italia. Gita Turistica (E) ed escursionistica (EEA). Domenica 14: Popolarissima di arrampicata, vie di roccia dal 3° al 5° grado per climber escursione facile (E) per escursionisti. Sabato/domenica 20-21: Val Gardena in Mountain Bike. Domenica 28: Traversata del Latemar escursionisti esperti (EE).

MESE DI OTTOBRE

Venerdì/sabato/domenica 3-4-5: Cinque Terre - Liguria; gita turistica ed escursionistica (E). Sabato/Domenica 18-19: festeggiamenti in occasione del 70° di fondazione della Sezione di Cittadella.

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolò (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

GITE

13-14/9: Gruppo del Sorapiss: Gita dal Rif. Vandelli al Rif. Fal-

ria, con due itinerari di diversa difficoltà (EEA e EE); sig. Benetta. 19/10: Sasso Bianco (Val Cordevole) cima panoramica tra Marmolada e Civetta, escursionismo (E) org. Dei Rossi. 9/11: Monte Matajur (Alpi Giulie): Facile escursione su una cima che offre il panorama sulle montagne più a oriente d'Italia; org. Sprin.

ORIENTAMENTO

28/9: tradizionale Gara di orientamento a Pralongo di Zoldo (Val Zoldana, BL); i percorsi saranno adatti sia a chi desidera avvicinarsi a questa disciplina per la prima volta, ma anche a chi ricerca il divertimento e l'aspetto tecnico. 9/11: il Gruppo Orientamento del CAI Dolo partecipa all'organizzazione del meeting internazionale di corsa orientamento di Venezia.

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20
sabato escluso

COMM. ESCURSIONI

7/9 Cimon del Montasio (2379 m) Elena Vesnaver e Aldo Alfieri. 13-14/9 M.te Jof Fuat (2666 m) Claudio Arbulla e AE M. Rosolen. 21/9 M.te Paster (2067 m) Alessandro Cataruzza. 28/9 Gruppo del Bosconero Giuliana Medeat.

ALP. GIOVANILE «U. PACIFICO». 6-7/9 Biv. Stuparich. 13-14/9 Biv. Bernardinis. 20-21/9 Rif. Nordio-Deffar. 25/9 - 27/11 Corso di introduzione alla speleologia (6 lezioni teoriche e 6 uscite pratiche).

COMMISSIONE GROTTA «E BOEGAN»

7-8-9/11: Trieste Secondo corso nazionale sull'adattamento ad uso militare di grotte e caverne durante il primo conflitto mondiale.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

ESCURSIONISMO

Domenica 14/9: Giro dei quattro colli del Gran San Bernardo - 5° escursione intersezionale LPV - già comunicata su Lo Scarpone di agosto. Iscrizioni in sede venerdì dalle ore 21. Termine massimo venerdì 5. Responsabile AE Carlo Alberto Mattio. Domenica 28/9: Monté Chaberton da Clavière: caratteristico cono roccioso sulla cresta che divide i valloni del Rio Secco e di Fenils. Dal Colle dello Chaberton per ampia e facile cresta detritica seguendo la strada militare in rovina poi per la cresta Sud. Escursione proposta dall'AE Carlo Alberto Mattio e da Giuseppe Martino. Iscrizioni entro venerdì 26.

ALPINISMO GIOVANILE

27-28/9: gita interregionale organizzata dal CAI di Genova lungo la «Via dei Tubli». Partenza sabato 27 primo pomeriggio, pernottamento presso l'ostello di Genova. Iscrizioni sino al 21/9 telefonando a: AAG Angelo Brayda - tel. 0172/55918, oppure 0360/441805 - AAAG Franco Galliano - tel. 0175/46391, oppure 0330/667851.

SOTTOSEZIONE DI CARMAGNOLA

Via Boba, 10
10022 Carmagnola
Venerdì sera ore 21

ESCURSIONISMO

21/9: salita al Viso Mozzo (3019 m), alta Valle Po. Bella escursione con partenza dal Pian del Re, 2020 m, e salita lungo il classico itinerario del giro del Monviso. Dal Rifugio Quintino Sella (2650 m) facile salita su detriti alla panoramica vetta. Iscrizioni entro giovedì 18/9 presso la sede della sottosezione. Domenica 28/9: festa di chiusura attività escursionistica al Rifugio Carmagnola (Valle Varaita di Bellino 2830 m). Domenica 5/10 potentata finale organizzata dalla Commissione escursionismo sezionale al Rifugio Unerzio in Valle Maira. Informazioni presso la sede sociale, 0175/249370.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 7/9 Punta Malamot (2914 m); Domenica 14/9 Palestra di roccia al Ginevrà di Balme; Domenica 21/9 giro delle Langhe; Domenica 28/9 cresta Nord delle Lunelle.

BAITA SOCIALE

È possibile ai soci o gruppi CAI prenotare di settimana in settimana il soggiorno presso la baita S. Giacomo. Per informazioni rivolgersi in sede.

ESCURSIONISMO

Domenica 7/9 Vallone di Sea (Colle Malatret 2717 m); Domenica 14/9 Cima Leitosà (2826 m); Rifugio Peretti-Griva (1820 m).

MUSEO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

È possibile, prenotando in sede, effettuare delle visite guidate alla Cava di talco «Brunetta», recuperata e inaugurata di recente, dove si potranno conoscere le attrezzature e i ritmi di vita dei vecchi minatori.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

A conclusione dell'attività dell'Alpinismo giovanile ci sarà una castagnata a cui tutti i Soci sono invitati a partecipare.

Ricordiamo inoltre che si sta organizzando la cena sociale: per maggiori informazioni, rivolgersi in sede.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca mercoledì 21-23

■ **ESCURSIONISMO**
Domenica 5/10 Colle di Saboulé da S. Anna di Vinadio, disl. 550 m, diff. E (B. Marasso).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
12/10 Arrampicata alle Courbassere (Aia di Stura).

TRE GIORNI DI FESTA PER CELEBRARE I DIECI ANNI DELLA NOSTRA SEZIONE

Venerdì 18/10: serata al Teatro Comunale Matteotti di Moncalieri con il gruppo musicale di Cogne Lou Tan Tamaros; Sabato 18/10: serata con il Coro del CAI UGET presso l'Oratorio del Gesù di Moncalieri. Serata gratuita ad inviti da ritirare presso la sede sociale. Domenica 19/10: giornata di festa finale con castagnata, musica e danze (animate da Bal Danza) nello scenario incantato della collina di Moncalieri. Informazioni in sede. Domenica 26/10: gita e pranzo sociale in località da definire.

BRUNICO

Sezione del Cai Alto Adige
Via A. Hofer, 32
Telefono e fax 0474/555857
Venerdì ore 20 - 21

■ **ESCURSIONISMO**
Strada degli Alpini (14/9) dalla Val Fiscalina fino al Passo Montecroce Comelico; ore 8, disl. 1169 m diff. EEA. Castelletto della Tofana (21/9) gita a carattere storico, disl. 551, ore 5 circa; diff. EA. Gita di fine stagione alla Malga Stockpfarer (28/9). Per tutte le gite la prenotazione è obbligatoria e va effettuata presso la tabaccheria Svaluto Alberto a Brunico entro il venerdì antecedente.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Consigliata la gita del 21/9 al Castelletto della Tofana, con programma come per gli adulti. Partecipazione al raduno regionale del 7/9 al Dosso di Costalta (Trentino), programma da definire.

FRASCATI

Via G.B. Janari, 6
00044 Frascati (RM)
C.P. 72 - Tel. 0347/3471690
Giovedì ore 19-21

■ **ESCURSIONI ADULTI**
13-14/9: M. Ugni (Maiella) EE - 28/9 M. Sirente da Val Lupara EE. 12/10 Pizzo Camarda (Gran Sasso) E. 26/10 M. Cambio (gruppo Velino) EE. 9/11: M.

IL NUOVO ALPINISMO BELLUNESE

«IN CERCA DEI LIMITI SENZA INIBIZIONI»

Un'inchiesta sui nuovi protagonisti dell'alpinismo bellunese è stata pubblicata il 25 luglio dal Corriere delle Alpi sotto un titolo suggestivo. L'arrampicata degli anfibri. L'articolo sottolinea in particolare il talento di Gigi Da Pozzo, Venturino de Bona e Maurizio Fontana. Alcune delle loro vie come Filtromagico o Chenottequellanotte portano avanti un alpinismo che con il classico ha tagliato i ponti. «Anzi», corregge Da Pozzo, «l'alpinismo classico è stato un'inibizione perché si basava su concetti che hanno vincolato la concezione moderna dell'arrampicata. La paura del volo o i tabù delle difficoltà sono stati limiti che, una volta superati, hanno consentito di raggiungere certi livelli». De Bona sottolinea che «non è più possibile cercare una via logica: le vie logiche, intuitive sono finite. Ora la ricerca è orientata verso la scoperta di itinerari estetici». «La loro linea di condotta», conclude il quotidiano veneto, «si ispira a un alpinismo semplice, senza velleità di "fare la storia". Anche se al loro livello se ne trovano una ventina in Italia e in provincia di Belluno ci contano su una mano, loro non danno peso a definizioni come "mitigati" o "storici". Ma continuano a divertirsi. Firmando vie, per lo più, ancora non ripetute».

Marsicano (Parco Abruzzo) EE. 23/11 M. Lupone (Lepini) E con bambini. 14/12 M. Gemma (Lepini) E.

■ **ESCURSIONI RAGAZZI**
27-28/9 M. Velino. 19/10 M. Viglio (Ernici). 23/4 M. Lupone (con adulti). 14/12 Pizzo Deta (Ernici).

■ **ARCHIVIO FOTOGRAFICO**
Torniamo a invitare soci e amici a contribuire all'aggiornamento dell'archivio fotografico della sezione fornendo immagini relative all'attività sociale degli ultimi 3-4 anni e all'ambiente in particolare dell'area dei Castelli e dell'Appennino centrale. Il materiale - meglio se accompagnato da data e luogo e nome dell'autore - verrà ovviamente restituito dopo la duplicazione.

■ **COLLABORAZIONI**
La sezione ha bisogno di soci che collaborino alla redazione del notiziario *Tracce*, alla gestione materiale della sede e al gruppo «Sentieristica nel Parco dei Castelli». Ci si può rivolgere: per *Tracce* a Donatella Muclacia (94005714), per il parco a Giovanni Brunelli (9456098), per la sede a S. Cavalchini (5880773).

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
Tel. 0521/984901; fax 0521/985491; CCP 11481439
Merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30, ven. 18-19,30, sab. 18-19,30
Biblioteca: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30

■ **QUOTE SOCIALI 1997**
Ordinari: L. 70.000; Ordinari 18-21 anni L. 55.000; Familiari: L. 30.000; Giovani: L. 20.000. I bollini si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente postale. Tessera FISI: L. 35.000.

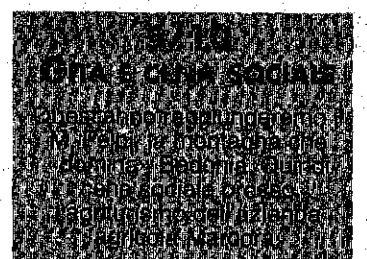
■ **SENTIERI**
In vista della ristampa della carta dei sentieri Parma Est, invitiamo i soci a segnalare in segreteria eventuali errori rilevati

sull'attuale cartina. Le due Comunità Montane del Parmense hanno stipulato una convenzione con la nostra Sezione per la gestione della rete sentieristica. In base a tale convenzione il CAI dovrà organizzare il catasto dei sentieri, coordinare gli interventi di segnatura e numerazione, fornire indicazioni per la realizzazione di eventuali opere di restauro e manutenzione straordinaria.

■ **MOSTRE FOTOGRAFICHE**
(presso la Sede)
Fino al 17/9 *Montagne di fotografie 1997* a cura del gruppo sezione fotonatura.

■ **GITE SOCIALI**
Iscrizioni, programmi ed informazioni in Segreteria.
6-7/9: Traversata dalla Val di Fosse alla Val Senale (EE); 13-14/9: Giro del Pelmo (EE); 21/9: Val di Lecca - M. Ragola (E); 28/9: Traversata del M. Zugna (EE); 12/10: Traversata del M. Barigazzo (E); 1/10: escursione lungo la via Francigena (E).

■ **RIFUGIO MARIOTTI AL LAGO SANTO P.**
(tel. 0521/889334)
Apertura regolare al sabato e domenica e fra settimana su prenotazione; fino al 30/9 aperto tutti i giorni; chiusura annuale nel mese di novembre. Gestore: Claudio Valenti - Via Mascagni, 34 - 43013 Langhirano (PR) - tel. 0521/853733.



SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Largo Leopardi 2
(Sala Civica Taddei)
43036 Fidenza (PR)
Resp.: Mario Padovani
Martedì 20,30-22; Venerdì 18-19

In montagna con le guide

RUGGERO ANDREOLI (Lovere, tel 035/962428) dal 3 all'11/10 trekking «Selvaggio blu» in Sardegna. Sull'argomento sono disponibili diapositive in dissolvenza.

OSKAR BRAMBILLA (0335/6322063) propone per tutto l'anno arrampicate e nuove ascensioni in Spagna, Francia, Sardegna, Masino e Dolomiti. In novembre tre settimane di esplorazione, trek, nuove asc. all'Isola Reunion. Trekking e arrampicate nel Sinai e in Australia.

BUREAU DES GUIDES di Torino (011/5620024). In settembre Ecrins e giro del Cervino. Fino a novembre vie ferrate nel Briançonnais, in valle Stura e in Ubaye, mountain bike nell'Alta Langa e nel Finalese.

CORPO GUIDE ALAGNA (0163/91310) propone un trekking nella valle del Kumbu con salita al Mera Peak (22/10-13/11). Inform. Paolo Paglino, tel 0330/510953. In giornata ascensioni alla punta Vincent (4215) e alla Giordani (4046). Scuola di arrampicata nelle strutture di Alagna e Fervento. Week end di free climbing.

GOLDEN GYM & CLIMBING CLUB (via Brioschi 26, Milano, tel 02/8394233 - 0337/440458). Con le guide alpine in settembre e ottobre arrampicate alle Calanques.

GRUPPO GUIDE ALPINE DI CORTINA (0436/4740). Escursioni in settembre al Cervino, Biancograt e Monte Bianco.

ORIZZONTI TARENTINI (tel e fax 0461/230141 oppure 0464/510202). Corsi di roccia al rifugio Alimonta (Dolomiti di Brenta), corso di alta montagna al Rifugio Denza (Presanella). Trekking naturalistici nel Parco dello Stelvio e Adamello Brenta.

OXIGENO PATAGONICO (Tristano Gallo, Crissolo, 0175/940100-94952) propone sci alpinismo nello Hielo Continental, ghiaccio patagonico e trekking nelle estancias. Inoltre Gallo presenta una serata d'immagini alpinistiche raccolte nei massicci del San Lorenzo, Fitz Roy e Paine.

LORENZO MERLO (Victory Project, 02/5693656). Arrampicate in settembre nel Briançonnais. In ottobre falesie in Francia e in Spagna. In novembre trekking hard in Sardegna. Scuola di arrampicata per bambini e ragazze. Arrampicate in Marocco.

MARCO RONCAGLIONI (0332/669101). Nella seconda metà di novembre trekking in Kenya con salita alla Punta Lenana e viaggio con fuoristrada al Lago Turcana, Sibiloy National Park e sorgenti del Nilo.

Nell'antica Rocca Medievale di Arquata del Tronto, intelligentemente recuperata ad attività culturali polyvalenti, si è svolto dal 13 al 15 giugno il Convegno «Il CAI e i Parchi nazionali di montagna» promosso dalla Consulta Parchi e dalla Commissione centrale TAM del Club Alpino Italiano e patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, dall'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dall'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e dalla Provincia di Ascoli Piceno.

Ottimamente organizzato dalla Casa del Parco di Arquata e dalla Delegazione CAI Marche, il convegno si è posto come momento di riflessione e di confronto fra le varie realtà gestionali dei parchi nazionali di montagna e ha fornito l'occasione per riaffermare, in senso generale, le attenzioni e l'impegno assunto dal Sodalizio nella difesa delle aree protette del nostro Paese in sinergia con gli obiettivi degli Enti Parco.

Lo ha sottolineato con fermezza il nostro Presidente generale De Martin nelle sue conclusioni ribadendo come l'impegno del CAI per i parchi nazionali, regionali e per le riserve naturali venga da molto lontano, quando, durante la presidenza di Giovanni Spagnoli, furono gettate le premesse all'interno del Sodalizio perché la necessità di salvaguardia di queste zone di preminente interesse naturalistico, educativo, culturale, scientifico, non nascessero per «...allontanarle irrimediabilmente dagli uomini, ma, anzi, per farne il modello di quello che dovrebbe essere ovunque il corretto uso delle risorse ambientali».

Al Convegno, presieduto da Teresio Valsesia, è intervenuto il Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi che, dopo il saluto del

IL CAI E I PARCHI, UN FORTE IMPEGNO COMUNE RIAFFERMATO AL CONVEGNO DI ARQUATA DEL TRONTO

Sindaco di Arquata del Tronto, in un breve intervento, ha espresso soddisfazione per questo incontro e ha colto l'occasione per assicurare il proprio interessamento a proposito di una recente istanza avanzata dal CAI e da altre associazioni ambientaliste su alcune problematiche che riguardano il Parco Nazionale dello Stelvio.

I lavori della prima giornata si sono conclusi con alcune relazioni da parte dei componenti della Consulta CAI per i parchi sull'attuale gestione dei Parchi Nazionali di montagna. La seconda giornata di lavoro è iniziata con una breve introduzione di Valsesia, cui hanno fatto seguito le relazioni di Giulia Barbieri (*L'azione del CAI per la promozione dei Parchi di montagna*), di Cesare Lasen del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (*I parchi della nuova generazione*), di Fabio Renzi del Parco Nazionale dei Sibillini (*Le "sinergie" tra il CAI e le altre Associazioni ambientaliste per la realizzazione e lo sviluppo dei Parchi di montagna*), di Franco Pedrotti (*Le peculiarità naturalistiche dei parchi di montagna*), di Carlo Alberto Pinelli del Parco Nazionale d'Abruzzo (*I parchi di montagna come bisogno culturale*), di Alberico Alesi (*L'Alpinismo nei parchi*), di Oscar Casanova e Giulia Barbieri (*L'Educazione ambientale nei parchi di montagna*).

Il dibattito è stato ampio e numerosi sono stati gli interventi di rappresentanti CAI

nei parchi di montagna fra i quali Filippo Di Donato, consigliere centrale (Parco Naz. Gran Sasso e Monti della Laga), Stefano Tirinzoni (Parco Nazionale dello Stelvio), Cesare Colorizio, presidente Sezione CAI de L'Aquila (Parco Velino-Sirente) e Franco Carbonara (per il costituendo Parco vesuviano). De Martin ha ricordato l'opera encomiabile degli uomini del Corpo Forestale dello Stato alla cui competenza si deve la difesa di numerose aree naturali nel nostro Paese, con il quale il CAI sottoscritto un protocollo d'intesa per un'azione comune di monitoraggio delle esigenze idrogeologiche e di difesa ambientale del territorio montano.

Al convegno sono intervenuti numerosi esponenti del CAI fra cui i vice presidenti generali Luigi Rava e Gabriele Bianchi, il presidente e i vice presidenti del Convegno CMI, Gino Mazzarano con Gianni Dal Buono e Mario Vaccarella, Giuliano Cervi del Comitato scientifico centrale e responsabile del gruppo centrale di ricerca "Terre alte", Stefano Protto, presidente Comm. di Alpinismo giovanile CMI, e numerosi presidenti di sezioni, sottosezioni e di commissioni centrali e periferiche del Sodalizio.

A conclusione del Convegno si sono svolte alcune escursioni guidate nei Parchi Nazionali del Gran Sasso-Laga e dei Monti Sibillini.

L.R.

Prealpi lombarde

PIANI D'ERNA: ANTONELLA CICOGNA VINCE TRA I MONTI DEL «BIGIO»

Ogni anno il Memorial Day dedicato a Carlo Mauri, il grande «Bigio» scomparso nell'82, offre l'occasione alla vigilia dell'estate per un'istruttiva ricognizione fra i denti calcarei del Resegone che occupa con la sua caratteristica sagoma la skyline per chi si affaccia nelle giornate di bel tempo dalle guglie del Duomo di Milano. Organizzato dal gruppo Gamma di Lecco, l'incontro ha avuto quest'anno un motivo di letizia in più per la concomitante assegnazione del nuovo premio letterario intestato a Mauri. Ma, purtroppo, anche un motivo di mestizia che il piacere dell'incontro fra tanti vecchi amici non poteva in alcun modo cancellare: la morte poche ore prima per un incidente stradale del giovane Giorgio Anghileri, tra i più forti rocciatori lecchesi del momento con il fratello Marco, anch'egli alpinista di punta del Gamma come il padre Aldino. Il cerimoniale del meeting non si sarebbe in ogni caso discostato da quella sobrietà montanara che i Gamma coltivano con deliberato proposito: un cerimoniale che quest'anno prevedeva il coinvolgimento dei premiati (Antonella Cicogna, Serafino Ripamonti e Giovanna Zawadzky: vedere Lo Scarpone di maggio) in un'escursione naturalistica, quale preludio alla serata in cui ciascuno di loro ha raccontato dal vivo, con immagini appropriate, l'esperienza a cui erano ispirati i racconti premiati. E alla presenza di due alpinisti di punta come Mario Manica e Marrico Dell'Agnola, nonché di personalità dell'alpinismo lecchese quali il mitico Dino Piazza, già presidente dei Ragni. Ha presentato la serata Roberto Bregaglia mentre la figura di Mauri è stata rievocata dal dottor Angelo Villa che lo ebbe in cura. Guidati da Renato Frigerio, infaticabile Pigmaliione di questo rustico

convito, scrittori e amici giornalisti hanno trascorso ore impagabili alla scoperta dei Piani d'Erna, un angolo tra i più pittoreschi della regione lombarda, sospeso tra gli arcigni calcari del Resegone e il formicaio di Lecco. Qui sotto: la gioia di Antonella e Giovanna.



Nell'ambito dei fenomeni di adattamento del nostro organismo all'alta quota, il posto occupato da quelli a carico dell'apparato cardiovascolare appare preminente sia per l'importanza delle funzioni svolte da questo apparato, sia per le ripercussioni che le sue modificazioni hanno sulla prestazione fisica in termini funzionali e soggettivi.

L'apparato cardiocircolatorio (cuore e vasi arteriosi e venosi) è deputato al trasporto del sangue ai vari organi e quindi dell'ossigeno e delle sostanze nutritive in esso disciolte. Il cuore funziona come una pompa costituita da due sezioni: una destra cui affluisce, attraverso le vene, il sangue refluo dall'organismo per essere pompato attraverso l'arteria polmonare ai polmoni dove è ossigenato dall'aria respirata; una sezione sinistra alla quale ritorna dai polmoni il sangue ossigenato per essere pompato attraverso l'aorta in tutti i distretti dell'organismo. Il cuore si contrae in maniera ritmica ad una frequenza variabile in base alle necessità metaboliche dell'organismo, espellendo contemporaneamente da entrambe le sezioni una quantità pressoché eguale di sangue, definita come gittata sistolica, anche questa adeguabile alle necessità dell'organismo. Il prodotto della frequenza cardiaca (battiti per minuto) per la gittata sistolica (millilitri per battito) è definito come portata cardiaca ed esprime la quantità di sangue pompata da ciascuna sezione del cuore al minuto e quindi anche il flusso ematico nei due distretti circolatori del nostro organismo, polmonare e sistemico.

IL RESPIRO È AFFANOSO...

Queste poche premesse sono necessarie per comprendere le modificazioni a cui va incontro l'apparato cardiocircolatorio durante un'esposizione all'alta quota ed il suo ruolo nei meccanismi dell'acclimatazione. Occorre innanzi tutto dire che per osservare delle modificazioni significative è necessario raggiungere quote attorno o superiori ai 3000 metri; al di sotto, infatti, tali modificazioni sono molto piccole o addirittura trascurabili, grazie anche al particolare sistema di trasporto dell'ossigeno nel sangue dove è legato all'emoglobina.

Non appena si arriva in alta quota, come accade quando si prende una funivia o comunque si raggiunge rapidamente una quota elevata, il nostro cuore aumenta la sua frequenza, e quindi anche la sua portata, per controbilanciare il ridotto contenuto di ossigeno del sangue derivante dalla carenza di ossigeno nell'aria inspirata (ipossia). Di qui la sensazione di accelerazione del battito cardiaco, oltre al respiro più affannoso, avvertito anche per sforzi lievi all'arrivo ad alta quota.

Nonostante questi meccanismi messi in atto dall'organismo (aumento della venti-

CUORE E MONTAGNA: L'ADATTAMENTO IN ALTA QUOTA DEL NOSTRO APPARATO CARDIOVASCOLARE

Due anni fa alcune importanti tematiche della medicina della montagna vennero messe a fuoco in queste pagine (Lo Scarpone n. 5, 8, 10/95) dagli specialisti della Commissione centrale medica. Lo spazio ci ha successivamente impedito, con qualche eccezione, di affrontare con l'ampiezza necessaria (e dovuta) temi di tanta importanza per chi frequenta la montagna. L'occasione per rompere il silenzio è ora offerta da un imminente simposio in materia, il Convegno di cardiologia dello sport che si terrà in ottobre a Milano e al quale parteciperà il nuovo Presidente della Commissione medica, il dottor Andrea Ponchia, specialista in Cardiologia, medico del Soccorso alpino, istruttore nazionale di alpinismo (un suo breve profilo era stato tracciato il mese scorso in Qui CAI). In queste pagine il dottor Ponchia fa il punto, sulla base delle più recenti ricerche, su un tema di vitale importanza per chi va in montagna: l'adattamento cardiovascolare in alta quota.

lazione polmonare e della portata cardiaca) per compensare la ridotta disponibilità di ossigeno nell'aria, la capacità lavorativa si riduce ed in particolare si riduce, in misura proporzionale con la quota, la massima potenza aerobica.

Con il proseguire della permanenza in quota inizia tutta una serie di processi adattativi del nostro organismo che vanno sotto il nome di acclimatazione. Così, nei giorni successivi, mentre la ventilazione, inizialmente «frenata» per evitare un'eccessiva eliminazione di anidride carbonica ed alcalinizzazione del nostro organismo, aumenta ulteriormente per ottimizzare lo scambio dell'ossigeno disponibile a livello polmonare, la portata cardiaca gradualmente si riduce portandosi, dopo 15-20 giorni, a livelli analoghi a quelli che si hanno a livello del mare, sia a riposo che durante sforzo non massimale.

Questo può avvenire in quanto aumenta contemporaneamente la capacità del sangue di trasportare l'ossigeno. Infatti, con la permanenza ad alta quota, aumenta la concentrazione ematica di emoglobina (la molecola proteica contenuta nei globuli rossi a cui si lega l'ossigeno durante il trasporto), aumento che prima è semplicemente relativo per la riduzione del volume plasmatico, ma dopo due settimane appare legato ad un aumento assoluto della massa totale di globuli rossi per aumentata produzione.

La riduzione della portata cardiaca ai valori osservati a livello del mare è dovuta ad una riduzione sia della frequenza cardiaca, che comunque si mantiene più elevata, sia della gittata sistolica che si riduce addirittura a valori inferiori a quelli del livello del mare. Anche durante sforzo il soggetto acclimatato presenta un aumento della portata cardiaca analogo a quello che presenta a livello del mare per uno sforzo della stessa entità, non riesce però a raggiungere il massimo valore di portata che

aveva a livello del mare durante uno sforzo massimale, e questo per la riduzione sia della massima frequenza cardiaca sia della massima gittata sistolica.

UN FATTORE LIMITANTE?

Sorge a questo punto il problema se tale riduzione della portata cardiaca massima sia responsabile della riduzione della massima potenza aerobica che persiste anche dopo acclimatazione (non molto differente da quella osservata in ipossia acuta), vale a dire se il cuore rappresenti un fattore limitante la prestazione aerobica in alta quota.

Attualmente la maggioranza dei ricercatori è del parere che tale riduzione della portata cardiaca massima sia secondaria piuttosto che causa della ridotta capacità lavorativa massima. Quest'ultima pare sia legata ad alterazioni periferiche a livello muscolare, mentre la funzione cardiaca sarebbe mantenuta grazie anche all'attivazione della componente simpatica dell'innervazione del cuore da parte del sistema nervoso autonomo (o vegetativo). In definitiva, ad alta quota la funzione cardiaca non appare rappresentare un fattore limitante la capacità lavorativa in termini di potenza aerobica, né immediatamente all'arrivo in alta quota allorché è mantenuta la massima portata cardiaca, né successivamente dopo acclimatazione quando la riduzione della massima portata cardiaca è probabilmente secondaria alla riduzione della massima potenza aerobica dovuta al «deterioramento» muscolare periferico. Tale mantenimento della funzione cardiaca avverrebbe grazie ad una importante attivazione neuroendocrina adrenergica che, assieme ad una ottimizzazione del trasporto dell'ossigeno (aumento della ventilazione e della concentrazione di emoglobina e miglior rapporto tra fibre muscolari e capillari), rappresenta uno dei meccanismi messi in atto dal nostro organismo

Mc KINLEY, SPIETATA SELEZIONE: COSÌ NOI ITALIANI L'ABBIAMO SPUNTATA

Arrivano alpinisti da ogni parte del mondo per salire la vetta severa del Mc Kinley (6194 m), o meglio del Denali (Quello Alto: è il nome originale usato dai locali). Un bollettino locale parla di questa montagna in questi termini: «Denali è unica fra le montagne del mondo. Situata a 63 gradi N di latitudine, è la punta più alta vicino al Circolo artico, nel centro dell'Alaska. E' tormentata da bufere provenienti dal Golfo dell'Alaska e dal Mare di Bering. In poche montagne il tempo muta così rapidamente e drammaticamente come avviene in questa zona».



Dopo il volo via Londra-Seattle-Anchorage, un bus ci ha portati a Talkeetna e da questo momento abbiamo dovuto fare i conti con le bizzarre meteorologiche della regione.

Al primo segnale di schiarita un piccolo aereo monoelica ci ha trasportati con un volo emozionante per 200 km fino all'immenso ghiacciaio situato ai piedi delle cime dell'Hunter (4850 m) e del Foraker (5660 m). Ogni componente della spedizione (Marco Della Santa, Mario Calzoni, Stefano Dotti, Cesare Romano, Giancarlo Santi oltre al sottoscritto) era dotato di uno zaino che pesava dai 16 ai 19 kg e di una slitta su cui era caricato il saccone con il resto del materiale personale (da 26 a 32 kg). La traversata è iniziata con una discesa che ci ha condotto verso la parte più bassa del catino del ghiacciaio, a 200 m di quota. Non avevamo esperienza per questo modo di procedere con sci e pelli di foca ai piedi trattenendo la slitta. E a mettere a dura prova il nostro fisico erano anche i pesi intollerabili. Da questa quota i carichi sono stati trascinati per tre giorni e mezzo (con quattro campi) sui ghiacciai del colosso alaskano, con pendenza fino a 35 gradi, subendo i perversi umori del tempo che alternava qualche

avaro raggio di sole a neve e bufere accompagnate dall'incessante ululare di un vento ciclonico. Ad arrivare in cima ci avevano provato in maggio, come ha riferito il mese scorso Lo Scarpone, 464 alpinisti di tutto il mondo. Ma solo 23 l'hanno spuntata. E anche per questo la nostra soddisfazione è stata grandissima.

Sergio Salini

PAIS BECHER ESORDISCE NELLA REGIA CON UN DOCUMENTARIO SUL CADORE

Guida alpina e scrittore di montagna, Gianni Pais Becher ha esordito nella regia con un documentario della durata di 37', *Le Dolomiti del Cadore*, realizzato dalla Videopol di Ponte nelle Alpi. Comprese nei confini di Auronzo, queste montagne comprendono le splendide Tre Cime di Lavaredo, monumenti del mondo, veri templi dell'arrampicata sulle cui pareti è scolpita tanta parte della storia dell'alpinismo. Il documentario di Pais Becher è stato presentato in luglio nella sala consiliare della Magnifica Comunità, a Pieve di Cadore, dal Presidente generale del CAI Roberto De Martin.

IL NO DI MOUNTAIN WILDERNESS ALL'ANTROPIZZAZIONE IN ALTA QUOTA

Dopo la tragedia al Gran Zebro e la polemica che ha visto Reinhold Messner (come riferito in altra parte di questo giornale) attaccare i Club alpini accusandoli di «aprire sempre più le Alpi» realizzando punti di appoggio, installando corde fisse e realizzando nuove vie ferrate, il problema dell'antropizzazione in alta quota è tornato alla ribalta il 10 agosto a San Martino di Castrozza con un'azione promossa da Mountain Wilderness contro la proliferazione di vie ferrate nei gruppi dolomitici. Uno striscione inneggiante alle Dolomiti monumento del mondo è stato lasciato alla base della ferrata Bolver-Lugli che sale al Cimone della Pala. «L'antropizzazione forzata di questi luoghi affascinanti», ha detto il coordinatore di MW Toio de Savorgnani, «ne soffoca irrimediabilmente la vocazione. Le vie ferrate possono essere divertenti da percorrere, però raramente favoriscono un rapporto autentico con la montagna». Mountain Wilderness ha annunciato che dal prossimo anno verrà messa a punto una lista nera delle vie ferrate maggiormente dannose per l'integrità della montagna, nel presupposto che tutte le ferrate che raggiungono vette o non presentano un preciso interesse storico dovrebbero essere gradualmente dismesse o smantellate.

Freschi di stampa

CINQUANTA MAGICI ITINERARI NEL PARCO DELLE DOLOMITI BELLUNESI

DOLOMITI BELLUNESI di Paolo Bonetti (Edizioni Panorama, Trento, tel e fax 0461/912353) propone in 246 pagine al prezzo di 46 mila lire, con la prefazione di Italo Zandonella Callegher, cinquanta magici itinerari nel Parco Nazionale.

CHRIS BONINGTON, uno dei più grandi alpinisti di tutti i tempi, si racconta in un nuovo libro della collana I licheni (Vivalda, 288 pagine, 35 mila lire). Intitolato *Ho scelto di arrampicare*, il libro ripercorre la storia dell'illustre scalatore inglese, tra i garanti di Mountain Wilderness, e dei suoi compagni: Hamish MacInnes, Don Whillans e tanti altri. Seguiamo Chris dalle prime scalate in Scozia alle Alpi alle spedizioni in Himalaya dopo aver preso la grande decisione di abbandonare per l'alpinismo il mondo degli affari.

GUIDE ALPINE a cura del Museo Nazionale della Montagna è il catalogo di 63 dei 90 libretti di guide alpine «storiche» raccolti presso il Fondo Guide del Museo. Il volume fa parte della collana Guide-Museomontagna.

PARLANO I MONTI è la riedizione di un singolare volume scritto nel '48 da Antonio

Berti al quale è intestata la benemerita Fondazione delle Sezioni trivenete. In 550 pagine, con la presentazione del presidente della Fondazione Giorgio Baroni, sono raccolte 419 brevi testimonianze di ogni genere sulla montagna. Pubblicato dalle edizioni Panorama di Trento, il volume è in vendita a 32 mila lire.

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA. *Alpi Pusteresi e Sardegna* sono i titoli dei due nuovi volumi apparsi in questi giorni nella collana «Guida dei Monti d'Italia» dopo il recente *Alpi Retiche*. Sale così a 40 il numero dei volumi attualmente disponibili. **ALPI PUSTERESI**, di F. Cammelli e W. Beikircher, ediz. CAI-TCI. 480 pagine, 27 schizzi, 60 foto a colori, 8 cartine a colori. Prezzo Soci CAI e TCI L. 49.000; non soci L. 70.000. **SARDEGNA**, di M. Oviglia, ediz. CAI-TCI. 392 pagine, 41 schizzi, 63 foto a colori, 12 cartine a colori. Prezzo ai Soci CAI e TCI L. 45.000; non soci L. 65.000.

PERLE SOTTO LA NEVE di Dusan Jelincic, giornalista e alpinista triestino, si sofferma sul mondo interiore delle emozioni di un

uomo che tenta di salire sul tetto del mondo (Vivalda, 240 pagine, 28 mila lire).

LA SEZIONE VALTELLINESE ha pubblicato gli atti del convegno *Identità e ruolo delle popolazioni alpine tra passato, presente e futuro* svoltosi l'anno scorso in ottobre a Sondrio. Il volume è disponibile presso la sede del CAI in via Trieste 27 a Sondrio, tel 0342/214300.

TUTELA AMBIENTALE E AREE PROTETTE è una rassegna bibliografica diretta da Massimo Stefanetti e redatta da Rossana Rometta utilizzando schede bibliografiche predisposte da Franca Monacelli. E' possibile richiederne copia all'Ufficio documentazione, informazione e studi del Consiglio regionale dell'Umbria (Palazzo Cesaroni, piazza Italia 2, Perugia, tel 075/5763363, fax 5763283).

ALLEGRA ENGADINA (ed. Nodo Libri di Como, tel 0338/6702910) presenta in 252 pagine (38 mila lire) varie passeggiate nella splendida vallata dove «allegra», in ladino, significa «ciao».

UN DISPENSARIO MEDICO AD ASKOLE NEL NOME DI LORENZO MAZZOLENI

Un fax giunto in questi giorni dal Pakistan conferma il successo di un'iniziativa umanitaria della Sezione di Lecco di cui si era data notizia nei precedenti numeri del nostro Notiziario: un dispensario medico per le popolazioni pakistane allestito ad Askole, ultimo villaggio abitato sulla strada per il K2. Per dare vita all'iniziativa si è recentemente recata ad Askole una delegazione con il Presidente della Sezione di Lecco Peppino Ciresa, la dottoressa Mariassunta Lenotti, il ricercatore del CNR Massimo Pecci e Ezio Colombo. Dedicato alla memoria di Lorenzo Mazzoleni, l'alpinista del gruppo dei Ragni della Grignetta caduto nel '96 durante una spedizione alpinistico-scientifica al K2, il dispensario occupa per ora alcuni locali in fase di restauro. Naturalmente per il suo buon funzionamento sono necessari nuovi contributi (in denaro o mettendo a disposizione la propria esperienza). Per versamenti è a disposizione il C/c n. 47000/p della Banca Popolare di Lecco intestato al Fondo di solidarietà Mazzoleni.

APERTE AI NAVIGATORI DI INTERNET LE STRUTTURE ROCCIOSE DI LONGARONE

Un computer e un modem al posto delle scarpette e dell'imbragatura: così gli appassionati di arrampicata possono ora «navigare» sulle strutture rocciose nei dintorni di Longarone (Erto, Igne, Podenzoi, Caiada, Malcom, Codissago, Soccher, Nevegal) utilizzando il sito telematico ([Http://www.sunrise.it/longarone-climb](http://www.sunrise.it/longarone-climb)) dedicato all'arrampicata sportiva. Le pagine web sono state realizzate da un gruppo di free-climbers (in particolare Nicola Busetto, Mosé Pinzon e Gianmaria Campanelli) con il patrocinio del Comune di Longarone, della locale Pro Loco, della sezione del CAI e della Giovane Montagna di Mestre.

«C'E' UNA VOCE CHE TUTTI SENTONO, QUELLA DELLE MONTAGNE»

Le tecniche dell'alpinismo e l'amore per la montagna, la lingua dei sordi con la loro storia e loro cultura, la fede in Dio e il rispetto verso l'uomo, la vita sociale e la solitudine di un'ascensione in alta quota: sono i temi affrontati recentemente alla Sezione del CAI di Piacenza durante una conferenza dell'alpinista romano Luigi Bove, sordo, che ha presentato la relazione dal titolo *Il sordo e l'ENS (Ente nazionale sordomuti) - l'alpinista e il CAI: due pianeti lontani, due culture a confronto*, con oltre



200 diapositive. La conferenza era presentata da Gianfranco Cesarini, a sua volta portatore di questo handicap, nominato responsabile della Liturgia in lingua dei Segni e dei programmi d'intervento a favore dei sordi dal vescovo di Piacenza e Bobbio monsignor Luciano Monari e dal presidente della sezione piacentina Luigi Calderone. Luigi Bove (a sinistra nella foto, con Calderone) ha tracciato anche il profilo di due grandi alpinisti sordi: lo scozzese Ben Humble, che ha lasciato importanti scritti (tra cui la bellissima frase «C'è una voce che un sordo può sentire distintamente come qualsiasi altra persona: la voce delle montagne»), fotografie e documentazioni tecniche risalenti agli anni 30, e il francese Pierre Kohlmann, morto tragicamente nel luglio 1961 nel tentativo di scalare il pilone centrale del Monte Bianco insieme con Walter Bonatti (raccontato nel recente libro di Marco Ferreri *Fréney 1961 - Viaggio senza fine*). E' stata la prima volta che un alpinista sordo ha presentato una relazione in una sezione del CAI davanti a una platea sia di sordi sia di udenti utilizzando due lingue diverse, la lingua dei segni italiana e la lingua italiana vocale, con traduzione simultanea dell'interprete piacentina Marinella Salami. ▶



CLIMBING

*Nuova innovativa proposta CAMP:
Una palestra artificiale itinerante in Italia*

CAMP CLIMBING TOUR

Patrocinata da:
RIVISTA DELLA MONTAGNA

Guida alpina Marcello Cominetti

Corvara 39033 BZ, tel. + fax: 0471/836594

NEPAL, dal 8 al 29 ottobre, trekking al Campo Base dell'EVEREST e salita alpinistica (facoltativa) all'ISLAND PEAK 6189 m. L. 4.300.000.

PATAGONIA, dal 6 al 23 dicembre trekking nel massiccio Cerro Torre e Fitz Roy. Escursione per camminatori appassionati con pernottamenti in tenda ai piedi delle montagne più spettacolari del pianeta. Il trek presenta un tratto di tre giorni che si svolge in un territorio assolutamente al di fuori dalle solite «rotte» escursionistiche. Visita al Ghiacciaio Perito Moreno e della città di Buenos Aires. L. 4.350.000.

PATAGONIA SOFT, dal 22 dicembre al 6 gennaio '98, trekking facile nel nord patagonico dove il clima è mite ed il vento non soffia mai, lungo la valle del Lago Quillier all'interno del Parco Nazionale Lanin. Ascensione facoltativa del Volcan Lanin di 3776 m. (ghiacciaio facile) e permanenza presso una Estancia (locale fattoria) da dove si potranno fare escursioni a piedi e a cavallo, bagni nel lago o semplicemente riposare in un luogo «fuori dal mondo» come pochi e dove saremo gli unici escursionisti in un territorio immenso. L. 4.950.000 (prezzo indicativo).

ACONCAGUA, ascensione al tetto delle Americhe a 6962 m. per escursionisti alpini ben allenati anche se non alpinisti o per alpinisti amanti delle alte quote ma non della difficoltà. Dal 3 al 21 gennaio '98. L. 3.950.000.

SARDEGNA, dal 15 al 23 novembre, per arrampicatori sportivi amanti con gusto, crociera in splendida barca a vela (Sun Odyssey 44) con arrampicate ogni giorno in un posto diverso: Lavezzi (Corsica), Capo testa, Cala Gonone, Cala Luna, Aguglia... Possono partecipare anche non scalatori interessati alla sola crociera. L. 1.650.000.

TAILANDIA, dal 2 al 12 novembre, arrampicata sportiva a Rai Lay (Pra Nang) e Pee Pee Island soggiornando in casa sulla spiaggia. Sono centinaia i tiri di corda ottimamente attrezzati e raggiungibili in pochi minuti di cammino o di barca da casa, la roccia è favolosa! Solo per un gruppo già formato di almeno 5/6 persone. Prezzo su richiesta.

INVERNO, settimane di fuoripista, scialpinismo, cascate ghiacciate in Dolomiti, Gressoney, Val d'Isere, Norvegia, richiedete il programma dettagliato per potere programmare per tempo la Vs. vacanza.

Richiedete i programmi dettagliati delle singole proposte

RIFUGI NELLE ALPI: LE GUIDE DI ALP SONO ADESSO AL TERZO VOLUME

E' uscita, in luglio, la nuova collana tascabile della Vivalda *Le guide di Alp - Rifugi*, che riporta i dati di rifugi, bivacchi e posti tappa dei due versanti delle Alpi. Le tre guide pubblicate finora delle 18 previste a collana completata (*Rifugi 1, Rifugi 2 e Rifugi 3*, 15000 lire ciascuna) hanno alcune caratteristiche che ne rendono particolarmente facile la consultazione: la descrizione dei rifugi è impostata a schede, i dati sono aggiornati al 1997 e ogni copertina indica con chiarezza le valli e i territori, cui la guida fa riferimento; inoltre la carta d'insieme in seconda di copertina consente di localizzare con immediatezza l'area geografica trattata.

MERCATO: LO STORICO MARCHIO CASSIN E' STATO ACQUISITO DALLA CAMP

Il gruppo Camp può da un paio di mesi annoverare tra le sue fila un marchio d'impatto, di forte immagine, sul quale poter puntare. Un marchio legato a filo doppio con il nome del suo fondatore, il grande Riccardo Cassin. Gli obiettivi sono ambiziosi come è stato riferito a una presentazione ufficiale alla Terrazza Martini di Milano, con la partecipazione del Vicepresidente generale del CAI Teresio Valsesia: creare dal lato produttivo il primo polo a

livello mondiale di attrezzatura per l'alpinismo e per l'arrampicata e acquisire nuove quote grazie a una differenziazione di prodotto (e a un conseguente diverso posizionamento dei due marchi). L'accordo stipulato in questi giorni ha radici lontane. Garzone di fabbro a 16 anni, appena arrivato a Lecco dal paese di origine



in Friuli, il giovanissimo Cassin (oggi ottantottenne) si allenava sulle pareti del Resegone e della Grigna negli intervalli del lavoro. Lavorava 12 ore al giorno, frequentava le scuole serali e in poco tempo diventava capo officina e direttore di un'azienda di impianti elettrici; e intanto sulle Alpi si allargava la fama delle sue imprese memorabili. Dopo la guerra aprì un negozio, *Chiodi e martelli*, e nel retro diede il via alla preparazione di chiodi, martelli, piccozze e moschettoni, coniugando l'ideazione e la costruzione degli attrezzi con la pratica di un alpinismo al vertice: una sicura garanzia! Per la produzione, Cassin si appoggiò a un artigiano del ferro di Premana in Valsassina, Antonio Codega, che già produceva piccozze per gli alpini. La piccola azienda a cui faceva capo si chiamava (e si chiama tuttora) Camp. Poi, di pari passo con la partecipazione di Riccardo alle numerose spedizioni extraeuropee dove sperimentò la necessità di allargare le frontiere dell'attrezzatura, si produssero nella sua azienda le prime giacche imbottite di piumino d'oca, la prima cintura d'arrampicata, i ramponi in titanio, la piccozza con il manico in carbonio. La decisione di acquisire un marchio risonante come quello di Cassin si deve anche alla volontà dei figli degli attuali titolari della Camp, che hanno portato nell'azienda nata nel lontano 1889 per opera di Antonio Codega un nuovo bagaglio di freschezza e di entusiasmo (tra i loro primi successi la certificazione aziendale secondo le norme ISO 9000 e la garanzia del marchio CEE su tutti i prodotti). Nella foto i titolari della Camp: da sinistra i fratelli Benedetto, Orazio, Nicolino e Samuele Codega.

ARRAMPICATA: IL TROFEO TOPOLINO TORNA CON IL TROFEO COLMAR

Si svolgerà ad Arco il 27-28 settembre la quarta edizione del meeting internazionale di arrampicata sportiva delle guide alpine, Trofeo Colmar. Contemporaneamente decine di arrampica-

tori in erba daranno vita al 2° Trofeo Topolino di arrampicata per ragazzi e ragazze che si terrà nel Climbing Stadium di Prabi. Un'idea, quella del Topolino di arrampicata, suggerita dal giornalista Rolly Marchi, papà del Trofeo Topolino di sci, e subito raccolta dalle guide alpine del Trentino. La gara, a cui si potranno iscrivere ragazzi/e tra 7 e 14 anni, consisterà nel salire nel minor tempo possibile lungo una parete artificiale per l'arrampicata assicurati dall'alto con una corda dalle guide alpine e quindi in assoluta sicurezza. Le guide alpine potranno prendere parte al meeting non competitivo oppure al campionato internazionale-Trofeo Colmar che si svolgerà in due momenti: nella prima giornata di gara i concorrenti affronteranno un percorso di selezione con difficoltà 7b, nella seconda i migliori dieci disputeranno la finale su un itinerario totalmente sconosciuto da percorrere a vista, con difficoltà dell'ordine dell'8a (X grado). Il Collegio delle guide alpine verrà affiancato nell'organizzazione della manifestazione dal Comune di Arco, dagli APT del Garda e del Trentino e dalla Colmar, sponsor leader del meeting.

MILANO: «IL MONDO DELLA MONTAGNA» DA OTTOBRE AL CENTRO ASTERIA

Avrà inizio in ottobre a Milano e si prolungherà fino alla fine di marzo la settima edizione del ciclo di incontri e videoproiezioni con i protagonisti battezzato «Il mondo della montagna» e organizzato dal Centro Asteria (v.le G. da Cermenate 2, 20141 Milano, tel 02/8460919). Un appuntamento diventato ormai una consuetudine per il pubblico non solo milanese ma di tutta l'Italia settentrionale. Sarà Kurt Diemberger ad inaugurare il ciclo il 13 ottobre con le sue esperienze sull'Everest e sul Makalu, seguito da alcuni fra i più noti alpinisti, escursionisti ed esperti di montagna a livello internazionale. Il calendario degli incontri di ottobre e novembre è il seguente: 13/10 Diemberger («Nel cielo sopra il Tibet: le mie esperienze sul tetto del mondo: Everest e Makalu»); 27/10 Franco Michielli («La via attraverso le montagne: alla ricerca di un orizzonte più grande»); 17/11: Erhard Loretan («White out»; «8000 ruggenti»); 24/11: Maurizio Giarolli («Cristales nel viento», scalate su Big Wall, Yosemite Park, e Cerro Torre).

UN NUOVO SPORT, LO SKYBIKE: DA GENOVA ALLA CIMA DEL BIANCO

Ha impiegato venti ore e trenta minuti l'alpinista polivalente Marino Giacometti, ciclista, maratoneta, specialista d'alta quota, per realizzare un'impresa davvero fuori dal comune: percorrere in bici i 293 km che dividono Genova da Courmayeur (1228 m di dislivello, 11 ore e 15 minuti) e poi correre a piedi altri 14 km per raggiungere i 4810 m della cima del Bianco (3582 m di dislivello, 9 ore e 8 minuti). Giacometti, che è nato in Alta Val Camonica nel '51, ha al suo attivo 50 nuove ascensioni o prime invernali tra Alpi, Himalaya, Perù. Negli anni 90 mette a punto e rilancia lo skyrunning (corsa in alta quota), nel '92 realizza la prima Everest Skymarathon, nel '96 dà vita alla FSA (Federation of Sport at Altitude) che associa, gestisce e regola i vari sport d'altitudine tra cui la Skybike, insieme di due specialità: la corsa in bici e la corsa in quota. La sua bici disponeva di un telaio Marlin, sella Kevlar titanio, gruppo Shimano, ruote Mavic, (in totale 6,950 kg). Per altre informazioni sull'impresa e sull'attrezzatura ci si può rivolgere a Lauri Van Houten, 015/3506239 o a Laura De Luca 02/784875.



Dopo due edizioni in crescendo - nel 1995, con oltre 60 mila visitatori, e nel 1996 con la cifra-record di oltre 80 mila presenze in dieci giorni - l'Ascom-Confcommercio di Torino organizza per il terzo anno consecutivo il Salone della Montagna, *Showmont 97*. È questa la 34ª edizione della rassegna torinese sulla montagna che si svolgerà a Torino Esposizioni dal 24 ottobre al 2 novembre con il patrocinio degli Enti pubblici - Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino - delle Federazioni sportive e delle Associazioni della montagna, degli organismi sportivi professionali territoriali che hanno garantito la loro piena collaborazione all'organizzazione del Salone e degli eventi collaterali.

Sono diversi e tutti di grande interesse gli eventi già programmati per l'edizione 1997. Essi si svolgeranno sui 30 mila metri quadrati dei diversi padiglioni di Torino Esposizioni, il quartiere espositivo che sorge nel cuore del Parco del Valentino, sulle rive del Po. Un ventaglio di occasioni espositive che sarà specchio e vetrina di un modo «giovane» di vivere la montagna (un particolare spazio è riservato alle attività del Club Alpino Italiano) fatto di ricerca delle attrezzature giuste per praticare gli sport alpini, ma anche di spettacoli ed esibizioni sportive, di incontri con i professionisti della montagna, di conoscenza dal vivo delle più belle località delle nostre montagne (con i loro prodotti artigianali, di gastronomia, di arte, tradizione e cultura).

Nel grande padiglione centrale torna la pista di discesa, che è diventata il simbolo del Salone: 50 metri, con la pendenza del 30%, dove tutti i visitatori potranno pro-

IL CLUB ALPINO ITALIANO A SHOWMONT, SPECCHIO E VETRINA DI UN MODO GIOVANE DI VIVERE LA MONTAGNA

varare i nuovi tipi di sci ed esibirsi accanto ai maestri di sci dell'AMSAO e a diversi campioni che saranno presenti al Salone: è prevista la partecipazione del campione mondiale di discesa libera, Luc Alphand. Attorno alla pista troverà posto l'ampio settore del Turismo in montagna, con la presenza di circa 200 espositori e degli enti di promozione turistica, Regioni e Province, Camere di Commercio, Consorzi e comprensori sciistici, stazioni di sport invernali, località montane...

Notevole e di grande interesse lo spazio a disposizione della Regione Piemonte, con la rievocazione di un villaggio alpino vero e proprio: nelle suggestive casette in legno costruite sui 1800 metri quadrati dell'area vengono presentate le diverse

Comunità Montane piemontesi (sono in tutto una trentina), con le loro bellezze turistiche ed i loro prodotti, le attività caratteristiche e le tradizioni, la cultura e la gastronomia.

Sempre nel padiglione centrale vengono riproposte due tra le attrazioni che hanno riscosso più successo nelle precedenti

edizioni del Salone: la palestra di arrampicata artificiale su roccia (13 metri di altezza, 8 di larghezza), con accesso libero a tutti i visitatori e con lo svolgimento di un «master di arrampicata» tra i migliori atleti italiani della specialità; e la parete di ghiaccio per le esibizioni del pubblico e delle guide alpine della Associazione delle Guide.

La seconda parte del padiglione centrale sarà riservata alle Case produttrici di articoli ed attrezzature per gli sport della montagna, estivi ed invernali, con tutte le novità della produzione italiana ed estera. Lo stesso settore sarà sviluppato sotto il profilo commerciale dagli operatori del settore nella Galleria dello shopping, allestita nella doppia mani-

ca delle balconate che corrono lungo il padiglione centrale di Torino Esposizioni. Il terzo padiglione, di Torino Esposizioni (quello tradizionalmente riservato al «Palazzo del ghiaccio») ospiterà la pista di mountain-bike, grande quasi il doppio di quella realizzata lo scorso anno (la lunghezza supera i 300 metri, con passaggi differenziati su diversi tipi di difficoltà e di terreni), movimentata da curve, salite ed ostacoli, ed inserita in una suggestiva scenografia naturalistica di collinette, prati e macchie di conifere. Anch'essa sarà aperta al pubblico degli appassionati e vedrà cimentarsi in gare contro il tempo campioni piccoli e grandi della specialità. Il quarto padiglione sarà il meeting-point, dove si ospiteranno tutti gli eventi collaterali di convegni, conferenze, incontri. E dove troveranno spazio una mostra fotografica sulla montagna, esibizioni di gruppi folcloristici delle nostre vallate alpine, spettacoli di gruppi musicali. Infine le aree esterne: qui, su uno spazio di circa 20 mila metri quadrati, l'Associazione Allevatori della Regione Piemonte presenta un'ampia rassegna di zootecnica montana, con la ricostruzione della vita di un alpeggio e dei suoi animali (compresi quelli selvatici tipici delle nostre vallate alpine).

Informazioni, tel. 011/55161, fax 5516289.

Sessantamila visitatori nel 1995, ottantamila l'anno scorso: torna per il terzo anno a Torino Esposizioni la grande rassegna dedicata all'universo montagna. In primo piano turismo, articoli sportivi, artigianato

EXPODOLOMITI: I MONTI PALLIDI E I LORO CAMPIONI A LONGARONE

Operatori triveneti sportivi, turistici, dell'implantistica funiviaria e dell'ambiente, si ritroveranno per il terzo anno consecutivo a Longarone (BL), per fare il punto della situazione al termine della stagione estiva e prima dell'avvio di quella invernale, per il tradizionale confronto fra operatori e la domanda finale. L'occasione è offerta da Expodolomiti, la mostra di sport, turismo, tempo libero, impianti a fine ed attrezzature per la neve che si terrà nel quartiere fieristico longaronese dal 25 al 28 settembre. La partecipazione è aperta ad aziende di materiali ed attrezzature, ad organismi sportivi, APT, consorzi ed a quanti operano in quest'ambito specifico.

Quest'anno Expodolomiti, che ha ottenuto anche il patrocinio ufficiale del CAI oltre a quelli della FISL, dell'Anaf Veneto, dell'Associazione e del Collegio regionale dei Maestri di sci, si presenta con contenuti rinnovati e con una proposta complessiva ancora più qualificata. Come per il passato saranno numerose le manifestazioni collaterali organizzate sia direttamente che in stretta collaborazione con le Federazioni sportive e le Organizzazioni di categoria.

In primo luogo va ricordata la Festa dello sport, organizzata con la FISL e l'Amministrazione Provinciale di Belluno, nel corso della quale saranno premiati alcuni tra i più rappresentativi atleti azzurri degli sport bianchi e verranno presentati gli appuntamenti clou della stagione agonistica 1997/98. Tra l'altro si procederà alla consegna dei premi Fair play e Dolomiti Champion, uno speciale riconoscimento quest'ultimo destinato a un atleta dell'area dolomitica che si sia distinto in competizioni internazionali. L'albo d'oro di questo premio, lo ricordiamo, si è aperto lo scorso anno con il grande Dino Menghin.

Nel programma di Expodolomiti '97 ci saranno comunque incontri tecnico-professionali destinati all'imprenditoria specializzata, esibizioni sportive, incontri con i campioni ed altre iniziative riferite sia agli sport invernali che a quelli estivi. Informazioni, tel. 0437/577577, fax 770340.

Dopo la costruzione del campo di aviazione di montagna a Suketar, il governo nepalese concede 500 permessi all'anno per un trekking al campo base del Kangchenjunga, 8597 metri, terza montagna del mondo. Le poche pubblicazioni sull'argomento che ho potuto consultare sono piene di inesattezze, con qualche assurdità. Dato che questo trekking sta diventando di moda, ritengo utile dare alle sezioni del CAI interessate le seguenti informazioni: all'aeroporto di Suketar si arriva su aerei da 16/20 posti verso le 10, perciò il trekking non può iniziare prima delle 12 per l'unica tappa breve del giro. Il percorso migliore è quello che segue la Valle del Tamur, devia per Ghunza, va al campo base del versante nord del Kangchenyunga (che si vede interamente solo dopo due ore dal campo base), ritorna a Ghunza, sale al passo Lapsang e dopo tre piccoli passi scende a Tseram, nella valle dello Yalung. Sale poi al campo base della normale del K. versante sud (che si vede interamente solo nei pressi del campo base). Ridiscende a Tseram e ritorna all'aeroporto di Suketar attraverso Yamphudin e altre piccole località.

Per fare questo giro occorrono 21 giorni, più uno di scorta in caso di cattivo tempo o altro, più tre giorni per il viaggio Kathmandu-Suketar e ritorno, più quattro giorni per andare e tornare dall'Italia, compreso il giro turistico nella Valle di Kathmandu. In totale sono necessari 29 giorni (il doppio di quelli del trekking dell'Everest). La spesa complessiva, calcolando un ottimo albergo a Kathmandu, con il giro turistico, si avvicina ai 5 milioni. I prezzi di «Avventure nel mondo» sono molto inferiori, ma lo è anche il trattamento. E' possibile fare il giro alla rovescia ma è sconsigliabile perché da Yamphudin a Omje ci sono 1800 metri di dislivello in salita con l'ultima parte in zona umida su sentiero scivoloso, ottimo terreno di allenamento per i marines. Anche la tappa che da Tseram attraversa i 4 passi alla rovescia è impegnativa. Alcune agenzie di Kathmandu,

NEPAL: VENTUN GIORNI IN MARCIA ATTORNO AL KANGCHENJUNGA, UN GIRO IMPEGNATIVO E AFFASCINANTE

non ben preparate, lo programmano con alcuni giorni in meno (per ragioni economiche). Ciò comporta fare due tappe in un solo giorno oppure rinunciare all'arrivo al campo base, il che significa non vedere il K. pur spendendo milioni. Diffidate di queste agenzie: è un imbroglio. Fare due tappe in un solo giorno è difficoltoso perché ogni tappa richiede dalle 6 alle 8 ore, i portatori (con 40 chili) sono lenti e non fanno più di 9 ore, una ripresa fotografica accurata richiede anche due ore di tempo per tappa, le ore di luce in ottobre sono solo 11 e da queste bisogna togliere il tempo per la colazione e l'installazione del campo, infine camminare al buio su un percorso come questo dove a tratti manca il sentiero perché franto è semplicemente assurdo.

Chi vuole fare il giro più corto spendendo meno può rinunciare a vedere il versante nord accontentandosi di quello sud: da Ghunza si sale direttamente al Passo Lapsang, accorciando di 6 giorni. Per chi conosce il Nepal, è un giro molto più impegnativo dei classici Everest e Annapurna.

Difficoltà: E con tratti EE. Si richiede assenza di vertigini per attraversare 7

ponti sospesi da funi di acciaio. Allenamento: fare gite in montagna di 5/7 ore con almeno 800 metri di dislivello per 18 giorni consecutivi (ai lombardi consiglieri il sentiero Credaro, Orobie valtellinesi, da Morbegno all'Aprica). Chi fa il sentiero Credaro senza andare all'ospedale alla fine è in grado di fare tutti i trekking del Nepal nel migliore dei modi. Assicurazione: da Ghunza si può chiama-

re l'elicottero di soccorso da Kathmandu (nel '94 ha lavorato molto con gli stranieri) ma costa migliaia di dollari; consiglio un'assicurazione seria e dettagliata che comprenda anche la degenza ospedaliera. Se dovessi dare un voto ai trekking tenendo conto del percorso, delle valli e delle montagne darei 10 all'Everest,

9 al giro dell'Annapurna e 6 al K. Trattamento: il cibo è vario e sufficiente, i cuochi si danno da fare, in diverse località si possono comprare birra, biscotti e sigarette. Sherpa e portatori cercano di aiutare in tutti i modi e non rifiutano mai un piacere. La popolazione di montagna è ospitale e gentilissima. Conclusione: Nepal uguale a brava gente.

Vittorio Meroni
CAAI, Gruppo Centrale

UNA PROPOSTA PER L'AUTUNNO

Gianni Tamiozzo, animatore del Parnassus Apollo Club (tel. 0124/700023) che da anni opera con vari programmi nel Parco del Gran Paradiso allargando la sua sfera d'interessi anche ai viaggi extraduropei, propone per ottobre, dal 2 al 29, un viaggio al Kangchenjunga di 27 giorni (compresi i trasferimenti dall'Italia e ritorno). Particolare interessante: il gruppo sarà guidato dalla giovane Phurva Sherpa che da due anni vive in Italia dove è diventata buona conoscitrice della nostra lingua, coadiuvata dal padre Cherring Sherpa. L'organizzazione offre la possibilità di affittare sacco letto, giacca a vento e perfino le scarpe da trekking. Naturalmente ci sono altre organizzazioni che offrono in Italia la possibilità di affrontare questo impegnativo trekking.

Speleologia

UN SISTEMA IPOGEO DI DICIANNOVE CHILOMETRI ESPLORATO IN INDIA

Grosse novità in tema di esplorazioni ipogee si segnalano da due paesi che si affacciano sull'oceano indiano.

INDIA. Una spedizione di speleologi inglesi e tedeschi, in collaborazione con il Meghalayan Adventures Club, ha effettuato esplorazioni di molte grotte nelle colline di Maghalayan, nei mesi di febbraio e marzo. È stato esplorato per 19 chilometri un sistema scoperto recentemente, costituito dall'unione di tre grotte, la Krem Um Lawan, la Kot Sati e la Krem Um Shor; si tratta della grotta più lunga e più profonda dell'India (-200 m). Numerose altre grotte minori sono state esplorate nella stessa zona, che sembra costituire una delle più interessanti aree carsiche mondiali, anche per il fatto che è fra le più piovose del globo. (Notizia riportata da International Caver n. 19/1997)

OMAN. Anche in un paese semidesertico come questo ci sono grandi grotte. È da più di 10 anni che gli inglesi fanno spedizioni in questo paese, e già da tempo vi avevano individuato tre principali aree carsiche. La più importante sembra essere quella delle montagne Jebel Bani Jabir, alte fino a 2000 metri, dove quest'anno è stato esplorato il Semeh System, complesso di grotte con quattro ingressi, 11 chilometri e mezzo di sviluppo e -385 di profondità. Si tratta di una grotta percorsa da acqua, con concrezioni attive. Le ricerche speleologiche in questo paese sono viste con favore dal governo, che sta facendo la mappa delle risorse idriche possedute.

(Notizia riportata da Caves & Caving, estate '97)

Carlo Balbiano D'Aramengo

Alpi occidentali

Cima Cars - 2204 m (Alpi Liguri). Lo sperone nord-est è stato percorso il 3/7/96 in prima salita da A. Parodi e F. Scotto. Lo sviluppo della via è di 200 m con difficoltà dal III al V su calcare a tratti friabile ed erboso (vedi foto).

Sperone dei Corvi del Vallone del Bourcet (Alpi Cozie Centrali - Sottogruppo Queyron-Alberglan). Un nuovo percorso, chiamato appunto «Sperone dei Corvi», è stato aperto nell'estate '96 da F. Michelin e G. Rossetto che hanno così portato a compimento un progetto iniziato nel '94 da G. Nobili, A. Bianco, S. Bessone e A. Ruffino. L'attacco si trova a pochi metri dalla strada, circa 200 metri a monte dello spigolo grigio, e si sviluppa per 300 metri su ottima roccia con difficoltà dal V+ al VII+. La via è rimasta completamente attrezzata.

Monte I Brilliet - 3044 m (Alpi Graie Meridionali - Gruppo Rocciameione). Il canale sud-sud ovest è stato superato in probabile prima assoluta il 28/9/97 da S. Tosetti. La via presenta un dislivello di 200 m con difficoltà di misto valutate AD.

Parete Calva (Alpi Graie - Gruppo del Monte Rosa). M. Cametti e W. Grober hanno realizzato su questa parete della Valsesia la scorsa estate (in data imprecisata) una nuova, difficile ascensione che sale centralmente la parete superando il caratteristico scudo di roccia rossastra compattissima. La prima e l'ultima lunghezza di corda sono in comune con la via «Eretica», aperta dagli stessi Cametti e Grober. I saltori sottolineano di aver realizzato questa «prima» esclusivamente dal basso e con un parsimonioso uso di spit e chiodi a pressione infissi restando ancorati a sky-hook e per tale motivo si augurano che in futuro i ripetitori rispettino la chiodatura originale e non aggiungano altro materiale. Lo sviluppo è di 250 m e le difficoltà raggiungono il VII+ e A3.

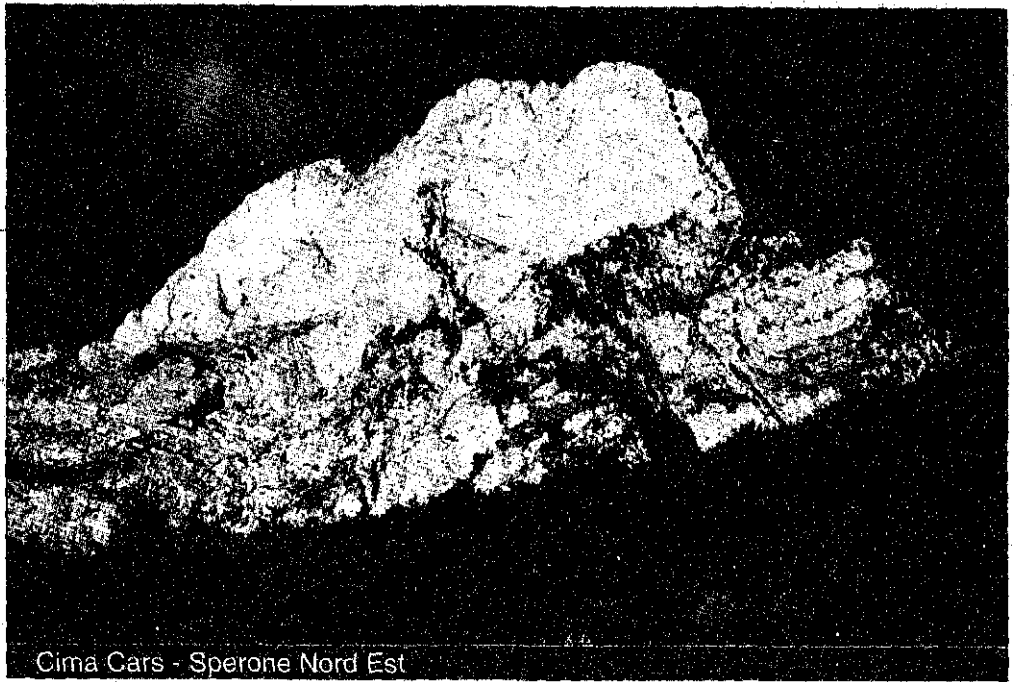
Alpi centrali

Gemello Meridionale di Tredenus - 2800 m (Ampli Retiche - Gruppo Adamello). La via «Elogio dell'ombra» è stata realizzata il 31/3/96 da C. Inselvini e D. Fregona. Si tratta di una salita di tipo invernale che attacca in corrispondenza dell'evidente colatoio che deriva direttamente dal canale che separa il Gemello Meridionale da quello Settentrionale. Il dislivello è di 280 m e le difficoltà sono state valutate V/5/M/X (TD+). Discesa in doppia per la via di salita (6 cordoni di calata lasciati).

Torri di Brenta - 3000 m ca (Alpi Retiche - Gruppo di Brenta). Una via, chiamata «Pinocchio», a carattere invernale e che supera il cammino-canale situato fra la XV e la XIII Torre (primo colatoio a destra di Cima Brenta, guardando da nord) è stata realizzata da C. Inselvini e M. Piccoli il 31/10/96. Lo sviluppo è di 450 m e le difficoltà sono state valutate III/4+/M/A1 (TD).

Placche Zebrate (Valle del Sarca - Prealpi Trentine). Aperta nella primavera del 1997 da T. Quecchia, M. Rivadossi e A. Tonoli, la via «Odissea» si propone come un nuovo, interessante itinerario con caratteristiche a metà fra lo sportivo e l'alpinistico. Lo sviluppo è di 550 m e le difficoltà raggiungono il VII e A1 ma l'artificiale è tutto su cliff-hanger. Benché attrezzata a fix, infatti, la via «Odissea» impone al capocordata impegnativi passaggi in aderenza e su cliff da una protezione all'altra con voli possibili anche di 10/12 metri: regolarsi di conseguenza...! La discesa è in doppie lungo la via. Necessari 10 rinvii, stoppers, cordini, staffe e cliff di diverse fogge e misure (per la relazione vedi schizzo).

Punta Adami (Alpi Retiche Meridionali -



Cima Cars - Sperone Nord Est

Gruppo Adamello). Sulla parete nord di questa bella cima del Gruppo dell'Adamello, l'alpinista bresciano M. Ghedi con diversi ha tracciato numerose vie di cui riportiamo il tracciato sulla foto. Chi fosse interessato alle relazioni può consultare la Rivista «Adamello» n° 78.

Alpi orientali

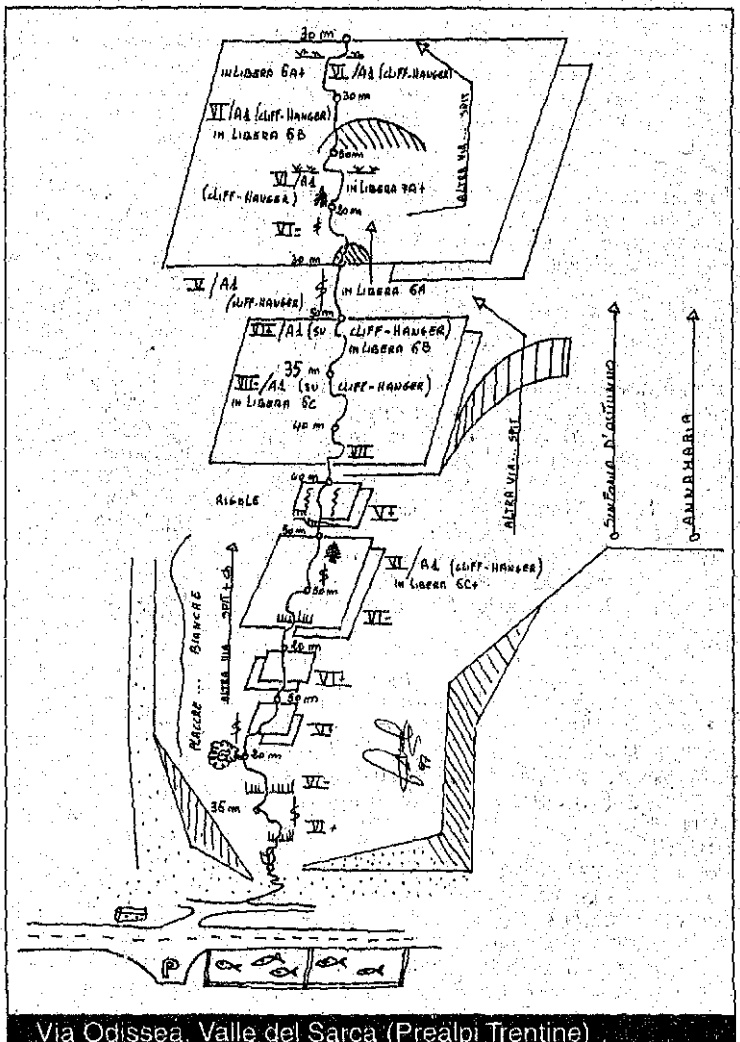
Cimon di Val del Mus (Monti del Sole). Lo spigolo nord è stato salito il 15/6/96 da O. De Paoli, A. De Zordi e D. Maoret il 15/6/96 per un itinerario che attacca 30 m in basso a sinistra di un'evidente fessura friabile. Lo sviluppo è di 590 m e le difficoltà vanno dal III al VI- su roccia buona.

Breitkofel - 1990 m (Alpi Giulie - Gruppo Mangart-costiera del Montebello). La grande rampa-canale di destra della parete nord è stata percorsa nell'agosto 1996 da E. Ciproani e M. Tonegutti incontrando difficoltà di II e III con un tratto iniziale di V e A0 su roccia generalmente assai friabile e pericolosa. Sviluppo 350 m circa in ambiente isolato e selvaggio.

Cima da Lis Codis - 2380 m (Alpi Giulie - Gruppi dello Jof Fuart). A. Mosetti e G. Sussa l'1/7/95 hanno salito la parete ovest per un nuovo itinerario che attacca circa 30 metri a destra della via «dei Milanesi». La via poi prosegue verticalmente, supera verso sinistra una fessura sotto una parete strapiombante e raggiunge la Cengia degli Dei oltre la quale prosegue a sinistra della soprastante parete

gialla e, obliquando verso destra, oltrepassa poi il bordo del caratteristico tetto sotto la cima. Quindi traversa orizzontale verso sinistra fra questo ed il soprastante strapiombo uscendo infini per facili rocce in vetta. Lo sviluppo complessivo è di 580 m e le difficoltà vanno dal IV al V+/VI.

Pala di Fedare - 2450 m ca (Dolomiti-Gruppo Nuvolau) Su questa bella pala rocciosa esposta a sud e situata a sinistra del Monte Averau, E. Ciproani nell'autunno 1997 ha tracciato assieme a S. Liessi e M. Speri due itinerari di 200 m circa con difficoltà fino al V+.



MILANO, 30/11/1996

Sono presenti: il Presidente generale De Martin, i Vicepresidenti G. Bianchi, Rava, Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vice-segretario Geninatti. I Consiglieri Antonelli, Borghi, Brambilla, Buffa, Dalla Porta Xydias, Frigo, Gabbani, Gaioni, Gallorini, Martini, Maver, Protto, Salsa, Salvi, Sottile, Torti, Varda, Versolato, Zannantonio. I Revisori F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Cerruti, Costiera, Di Domenicantonio, Porazzi. I Past President Bramanti e Priotto. Il Presidente generale del CAI G. Rossi. Il Direttore generale Carlesi. Invitati: i Presidenti dei Comitati di coordinamento Trigari (ligure-piemontese-valdostano), Sfondini (lombardo), Tacoli (veneto-friulano-giuliano), Frasca (tosco-emiliano-romagnolo); Pazzaglia (centro-meridionale e insulare), Zanotelli (Trentino-Alto Adige). Il Presidente CNSAS Poli; il rappresentante CAI/UIAA Gigliotti. Il Redattore del supplemento bimestrale Giorgetta. Il redattore del notiziario mensile Serafin. Assenti giustificati i consiglieri Calegari, Fiori, Franco, Leva.

VERBALE CC DEL 26 OTTOBRE 1996. Il testo viene considerato letto in quanto è stato allegato all'avviso di conferma della convocazione consiliare. Una richiesta di modifica è avanzata dai Zanotelli a proposito della riunione dei gruppi speleo del Trentino Alto Adige.

RATIFICA DELIBERE CDP. Preso atto del verbale del Comitato di presidenza del 15/11/1996 vengono ratificate all'unanimità le relative delibere.

COMUNICAZIONI. Il Presidente comunica la scomparsa dei soci Melchiorre Foresti di Bergamo e Gianni Conforto, Segretario della Sezione di Schio; quest'ultimo commemorato da Martini. Riferisce quindi che, in sede di approvazione in un ramo del Parlamento del Disegno di Legge collegato alla Legge Finanziaria, è stato recuperato il taglio di 47 milioni al CNSAS ed è stato annullato il taglio di 380 milioni subito per effetto della Legge collegata alla Finanziaria per il 1996; sugli incontri avuti con il Presidente dell'ENEL in seguito alle preoccupate istanze delle Sezioni della Val Camonica; e con il Presidente del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio. Da notizia dell'avvenuta assegnazione del Premio Mazzotti, delle elezioni del Collegio nazionale delle guide alpine, della messa a punto, con il contributo di Protto, del testo del Protocollo Energia, del Convegno "Vette senza rotori" promosso da Mountain Wilderness. Da lettura di un promemoria del Presidente della Commissione rifugi circa le inadempienze delle Sezioni riguardo a varie problematiche dei rifugi e commenta l'importanza del ruolo degli ispettori zonali. Intervengono Protto, Maver, Buffa, Dalla Porta Xydias, Zanotelli, Gigliotti, Versolato, Zannantonio, Gaioni e Bramanti. Pazzaglia informa della manifestazione "Parcoproduce" ad Ancona; Brambilla riferisce sul corso sulla didattica tenutosi a Schio insieme con il CONI.

BILANCIO PREVENTIVO 1996. Sentita la relazione del Segretario generale e gli interventi del Presidente del Collegio dei revisori dei conti, di Bramanti, Bonazzi, Borghi e Tortivene approvata a maggioranza (con le astensioni di Borghi, Buffa, Versolato e Zannantonio) la proposta di provvedimento di variazioni.

PROBLEMATICHE AMBIENTALI. Dalla Porta Xydias facendo riferimento all'alluvione del 1996 in Friuli, ritiene che il CAI debba con più forza farsi carico anche della difesa del territorio montano, promuovendo ogni iniziativa tesa a difendere l'integrità ambientale. Intervengono Frigo, Salsa, Martini, Zannantonio, Rava, Gigliotti, Gaioni, Rossi e Sottile. Il Consiglio approva le linee d'iniziativ

va e, su proposta del Presidente, incarica un Gruppo di lavoro formato da Dalla Porta Xydias, Frigo, Salsa, affiancato dal Segretario generale, di approfondire il tema.

RICONOSCIMENTO PAOLO CONSIGLIO. Udita la relazione di Rossi, il Consiglio delibera all'unanimità di assegnare il Riconoscimento 1996 alla Sezione di Rovereto della SAT per la spedizione alpinistica "Isola di Baffin '96".

FILMFESTIVAL DI TRENTO. Sottile illustra la proposta, approvata, del Consiglio direttivo del Filmfestival di Trento di inserire un Gran Premio con Genziana d'oro del CAI al miglior film d'alpinismo e nel contempo di mantenere il Premio Mario Bello della Commissione cinematografica centrale dotandolo di targa d'argento anziché di L. 5.000.000. Intervengono Salvi, Bramanti e Pazzaglia.

UIAA. Paola Gigliotti riferisce sui lavori dell'Assemblea generale. È stato approvato il nuovo Statuto e il Gruppo di lavoro per l'accesso alla montagna ha stabilito di operare attraverso una serie di seminari. La Gigliotti ha proposto alla Presidenza UIAA di trattare all'Assemblea 1997 in Slovacchia il tema della riscoperta dell'anima dell'alpinista e dell'alpinismo. Intervengono Bramanti, Torti, Maver, Martini, Versolato e il Presidente generale. Il Consiglio approva e plaude al lavoro svolto dalla Gigliotti.

SEDI E DATE RIUNIONI CONSILIARI 1997. Il Consiglio centrale approva in linea di massima, il seguente calendario per le riunioni del Consiglio stesso nel 1997: 1 febbraio a Milano; 1 marzo a Milano; 5 aprile a Milano; 17 maggio a Ferrara; 21 giugno a Udine (presso il 4° Corpo d'Armata Alpino); 13 settembre a Pesaro; 25 ottobre a Firenze (con visita dell'Istituto Geografico Militare); 29 novembre a Milano.

CAMOSCIO D'ABRUZZO. Il Consiglio centrale, preso atto del progetto relativo alla gestione quadriennale dell'Area faunistica di Pietracamela, inoltrato dalla Sezione di Teramo, inserito nell'Operazione Camoscio d'Abruzzo, a suo tempo varata dal CAI; visto il parere favorevole espresso da Filippo Di Donato e Carlo Alberto Pinelli - in qualità di Coordinatori tecnici referenti per l'Operazione - e da Raffaello Ciancarelli e Fernando Giannini - in qualità di Funzionari delegati del CAI approva il piano operativo presentato e delibera all'unanimità di assegnare alla Sezione di Teramo, che opererà d'intesa con la Delegazione regionale Abruzzo, la somma derivante dall'eredità. De Maria-D'Addario ancora a disposizione.

A questo punto si sospende la discussione dell'ordine del giorno per salutare la Signora Ragnhild Segantini, accompagnata da una figlia, che ritira un ricordo predisposto già lo scorso maggio, in occasione dell'anniversario dell'intervento di Pietro Segantini all'Assemblea dei delegati di Merano.

OTC E INCARICHI DIVERSI

Il Consiglio centrale, vista la necessità di continuare a provvedere alla gestione tecnica della cineteca delibera all'unanimità di conferire incarico professionale di consulenza tecnica al Signor Luciano Calabrò per la durata di mesi tre.

Il Consiglio centrale, udita la proposta del Direttore generale - nella veste di datore di lavoro ai sensi del DL 626 bis, delibera all'unanimità di affidare l'incarico professionale di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, all'ing. Giovanni Bonsaglio per il triennio 1997-99.

Dopo un intervento del Presidente generale che coglie l'occasione per complimentarsi - dell'ultimo numero, in particolare - con i responsabili e i curatori del mensile e del bimestrale e un successivo intervento di Bramanti che si associa ai complimenti, il

Consiglio centrale, delibera all'unanimità di attribuire ad Alessandro Giorgetta per l'anno 1997 l'incarico di collaborazione coordinata e continuata nell'ambito della Legge per l'editoria per la redazione e l'impostazione di base dei singoli fascicoli del bimestrale e a Roberto Serafin, accomandatario e legale rappresentante della LOMAR s.a.s., l'incarico per il 1997 di curare la redazione e l'impostazione di base dei dodici singoli fascicoli del notiziario mensile.

Il Consiglio centrale, visto il Progetto strategico Terre Alte del CAI condiviso e finanziato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e vista la necessità di poter adeguatamente interpretare, tradurre ed elaborare i dati raccolti dai soci volontari nelle aree di ricerca delibera di affidare specifici incarichi professionali a: Giorgio Andrusiani (tecnico ambientale), Rossana Bosi (ricercatrice storica), Giola Bossi, Flavia Brusati, Francis Crawford, Cristina Daverio (esperti in scienze ambientali), Nicoletta Camerin (archeologo), Maria Chiara Mastrangelo (ricercatore storico), Gabriella Petrucci (archeozoologa) e Federico Raiser.

Maver sottopone la proposta pervenuta dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine di inserire nella classificazione delle strutture anche la "Capanna sociale". Dopo un intervento del Direttore generale e i successivi di Varda, Buffa, Zannantonio, Valsesia, Protto, Torti, Brambilla, Dalla Porta Xydias, Versolato, Priotto, Gaioni, Frasca, Martini e Geninatti, su proposta del Presidente generale il Consiglio centrale delibera di aggiornare la discussione.

Il Consiglio centrale, udita la relazione di Gallorini, approva all'unanimità il nuovo testo del Regolamento degli Accompagnatori di alpinismo giovanile.

Il Consiglio centrale nomina Olivetti componente del Gruppo di lavoro CAI-Associazione Sentiero Italia in sostituzione di Di Donato.

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA. Il Vicepresidente Bianchi illustra il programma editoriale concordato con il TCI per il 1997 che viene approvato all'unanimità.

PERIODICO SPELEOCAI. Priotto illustra e stigmatizza l'uscita del n. 16 di SpeleoCAI di settembre 1996, definendola inopportuna essendosi già in giugno dimessasi la Commissione centrale per la speleologia. Intervengono Bramanti, Torti (che informa che la Direzione generale ha provveduto a contestare a Rossi l'uscita del periodico e a diffidare il medesimo, insieme con Marco Menichetti), Frasca, G. Bianchi, De Martin e Brambilla.

RADIOFREQUENZA PER CHIAMATA DI SOCCORSO. Il Vicepresidente Bianchi ricorda che il CAI aveva chiesto già quattro anni fa la concessione di tale radiofrequenza. Per formalizzare la concessione è necessario inoltre un piano operativo nazionale.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Viene ratificata la trasformazione della Sottosezione di Parabiago, già alle dipendenze della Sezione di Legnano, in Sezione. Approvato il testo dei regolamenti delle Sezioni di Castel Franco Veneto, Corbetta, Nerviano, San Bonifacio. Constatato che le Sezioni di Asmara, Mendoza e Tangeri sono venute a trovarsi con meno di 100 soci; visto che ai sensi del Regolamento generale, art. 28, comma 3, è ipotizzabile lo scioglimento e il trasferimento dei soci ad altra Sezione; visto il disposto del Regolamento generale art. 29, il Consiglio delega Maver ad effettuare le necessarie istruttorie.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. All'unanimità sono concessi: un contributo di L. 2.000.000 alla Sezione di Lovere, uno di L. 40.000.000 alla Sezione SAT, uno di L. 1.500.000 alla Commissione TAM della Campania, uno di L. 10.000.000 all'Associazione AGAI come

saldo del contributo per il 1996.

GARE E ACQUISTI. Viene deliberato all'unanimità di indire la gara a trattativa privata plurima per la stampa e la confezione del libretto dell'Assemblea dei delegati 1997; di indire la gara a trattativa privata per l'acquisto di distintivi, portachiavi e ciandoli; di indire una gara a trattativa privata plurima per l'acquisto di nuove attrezzature informatiche. Inoltre, di ampliare la precedente gara d'acquisto e di acquistare presso l'azienda aggiudicataria, al medesimo prezzo esposto in gara ulteriori tre pc, tre stampanti, 2 licenze aggiuntive MSOffice 4.3 professional. Vista la richiesta del Gruppo Terre Alte, viene deliberato l'acquisto di un personal portatile e di una stampante, entrambi di seconda mano, al costo di L. 1.000.000 più IVA. A maggioranza (con l'astensione di Brambilla) si autorizza il Presidente generale a sottoscrivere il contratto di assistenza software e hardware. Vista la richiesta del Gruppo Terre Alte, si delibera all'unanimità di indire gara per l'acquisto di un apparecchio GPS; di un altimetro meccanico; di 2 registratori portatili ad attivazione vocale per interviste; di 2 bussole di precisione; di 1 planimetro; di 2 curvimetri; di 2 misuratori elettronici di distanze.

Il Consiglio centrale delibera all'unanimità di indire una gara a trattativa privata plurima per l'acquisto di un nuovo fotocopiatore. Una gara a trattativa privata plurima viene deliberata per l'acquisto di un apparecchio telefax; e una per l'acquisto di 500 copie del volume "Ghiacciai in Lombardia" che potrà essere ceduto alle Sezioni al prezzo di L. 5.000. Inoltre, su proposta del Comitato di presidenza, si delibera di acquistare per uso promozionale 60 copie del libro "Camminaitalia" e 60 videocassette del medesimo titolo. All'unanimità si delibera la gara a licitazione privata per l'acquisto di 40.000 tessere sociali per l'anno 1997. In sostituzione di "in montagna con noi - sicurezza e simpatia", viene deliberato all'unanimità di realizzare un nuovo opuscolo. Si deliberano infine una gara a trattativa privata plurima per la stampa del manuale di meteorologia e una gara analoga per la registrazione/verifica su sup-

porto magnetico dei dati dei soci per archivio anagrafico.

Il Segretario generale Il **Presidente generale**
(Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

Comitato di presidenza

MILANO, 31/1/1997

Presenti: il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore generale Carlesi. Invitati il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin; il Consigliere centrale Torti.

Il CdPcompie un esame delle questioni all'ordine del giorno della seduta consiliare del giorno seguente; in particolare Torti riferisce sul punto avente per oggetto le statuzioni in esito al procedimento disciplinare in corso. Il Presidente generale informa che in mattinata vi è stata una riunione con l'AGAI nella quale si è definito di pervenire in tempi brevi a una bozza di convenzione fra CAI e AGAI.

Il Segretario generale Il **Presidente generale**
(Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

MILANO, 28/2/1997

Presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore generale Carlesi. Invitati il Presidente del Collegio dei revisori Brusadin; i Consiglieri Salsa e Torti; il Presidente della Delegazione Liguria Bonavia; il consulente Acciaro.

Nell'ambito di un esame delle questioni all'ordine del giorno della seduta consiliare del giorno seguente; in particolare sul punto "Progetto per la cartografia escursionistica di confine", il Comitato invita ad intervenire Salsa e Bonavia, che illustrano la problematica e l'urgenza di dover prendere una delibera. Valutata l'impossibilità della Sede centrale di farsi carico di

tale iniziativa, anche e soprattutto per la sua soggettività di Ente pubblico - fatto peraltro anticipato a tempo debito dal Segretario generale - il Comitato elabora comunque una bozza di delibera. Viene ritenuto importante collaborare al progetto finalizzato a coprire con una cartografia aggiornata tutta l'area montuosa di confine fra Italia, Francia e Svizzera. Tale disponibilità sarà fatta presente al Convegno LPV qualora detto Convegno decida di farsi carico dell'iniziativa.

Vista la delibera del 30 gennaio 1993 del Consiglio centrale e le successive comunicazioni alle sezioni, viene incaricata la Segreteria generale di inviare immediato sollecito a quelle sezioni che non trasmettessero, unitamente agli elenchi soci, il documento comprovante l'avvenuto versamento delle aliquote associative corrispondenti.

Il Segretario generale comunica che assieme al Direttore generale si è recato a visitare una nuova proposta immobiliare, in Milano, via Petrella, da acquistare come nuova sede per l'Ente.

Il Presidente generale riferisce di aver avuto in mattinata, dopo una riunione con Buscàini e Oliveti, componenti il Gruppo di lavoro nominato per verificare la possibilità di editare con altri editori una collana di guide escursionistiche, un incontro con il Direttore generale e il Direttore editoriale del TCI, che ha permesso di chiarire alcuni nodi ancora insoluti fra CAI e TCI. Viene deliberato all'unanimità che il prossimo volume della collana Guida Monti d'Italia abbia il titolo "Alpi Pusteresi", con sottotitolo "Vedrette di Ries". Il Presidente generale riferisce di un incontro a Padova con il Comando della Regione Militare Nord-Est per i nuovi problemi sorti in merito ai rifugi MDE e informa che ha richiesto un appuntamento al riguardo con il Ministro della Difesa a cui parteciperà in rappresentanza delle sezioni che hanno in concessione tali rifugi il Presidente della Sezione di Milano Gaetani.

Il Segretario generale Il **Presidente generale**
(Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

ORDINATE LA VOSTRA CRAVATTA-CLUB!

All'Assemblea dei delegati, come preannunciato in queste pagine, ha fatto la sua prima comparsa un elegante accessorio maschile: la cravatta-club del CAI di cui viene proposto un particolare. E' realizzata in «gros» di seta, con piccoli

stemmi CAI in argento e righino obliquo turchese e giallo su fondo blu.

L'acquisto, riservato ai soci, potrà essere effettuato tramite le sezioni o direttamente dai soci utilizzando il tagliando pubblicato in questa pagina.

CLUB ALPINO ITALIANO **Buono d'ordine**

(da compilare, ritagliare e mandare alla Sede centrale, via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano)

Vogliate mandarmi n. _____ cravatte sociali al prezzo di L. 33.500 ciascuna, comprese le spese di spedizione

Nominativo socio _____

Sezione CAI _____

Numero tessera _____

Indirizzo: via _____

Città _____ () Cap _____

I capi saranno spediti in contrassegno.

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria del Convegno Ligure Piemontese Valdostano, tel 0143/76009.

MILANO, 22/3/1997

Sono presenti il Presidente generale: De Martin; i Vicepresidenti Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Direttore Carlesi. Invitati il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin; il Consigliere Torti; il Presidente del Gruppo di lavoro Terre Alte Cervi.

Assente giustificato il Vicesegretario Geninatti.

Il Comitato compie un esame delle questioni da sottoporre a discussione al prossimo Consiglio centrale del 5 aprile 1997 e provvede alla preparazione del relativo ordine del giorno. In particolare viene stilata una bozza dell'ordine del giorno dell'Assemblea dei delegati che si terrà a Ferrara e Cervi anticipa i temi che verranno illustrati dal Consigliere Salsa riguardo il ruolo scientifico-culturale del Sodalizio.

Il Comitato delibera di concedere il patrocinio della Presidenza generale alla spedizione scientifico-alpinistica "Tien Shan Expedition 1997" della Sezione di Pescara; al volume "L'ultima glaciazione" edito dal Comitato scientifico toscano-emiliano-romagnolo; alla spedizione alpinistico-esplorativa in Pakistan, nell'area del Kalambar, della Sezione di Montecchio Maggiore.

Il Segretario generale Il Presidente generale (Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

TRENTO, 3/5/1997

Sono presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore Carlesi. Invitati il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin; i Consiglieri Martini e Torti; il Vicepresidente della Commissione legale centrale Gorini; il socio Lorenzo Revojera.

Il Presidente generale fornisce a un giornalista alcune considerazioni sull'edizione in corso del Filmfestival; successivamente invita il socio Revojera a relazionare sul progetto di coordinamento informatico delle biblioteche sezionali. Sottile, in veste di Presidente del Filmfestival, porge il benvenuto ai componenti del Comitato.

Dopo la relazione di Torti sulla situazione dei pagamenti da parte del concessionario di pubblicità e la relazione del Segretario generale sull'ipotesi di acquisto di un immobile da destinare a sede dell'Ente, il Comitato provvede alla preparazione dell'ordine del giorno della riunione consiliare del 17 maggio 1997. In particolare, per poter portare in Consiglio l'ipotesi di acquisto del citato immobile, il

Segretario sottopone al Comitato una delibera d'urgenza (affido incarico professionale per perizia giurata); approvata all'unanimità. Il Comitato incarica il Vicepresidente Rava di relazionare al Consiglio centrale sull'attività del Gruppo di lavoro prevenzione CAI in ordine a problematiche ambientali; Martini informa che la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano concluderà il proprio mandato, di fatto, con il Convegno sui parchi di montagna in preparazione ad Arquata del Tronto e propone pertanto di posticipare il rinnovo di tale OTC. Gorini, nella veste anche di Presidente della Sezione organizzatrice, relaziona al Comitato di presidenza le ultime fasi per la preparazione dell'Assemblea dei delegati di Ferrara. Gorini relaziona anche sul lavoro di stesura del nuovo regolamento sezionale tipo curato dalla Commissione legale centrale e sull'esame dei regolamenti degli OTC; su questi ultimi conclude che prima di una revisione è necessario apportare eventuali modifiche al quadro normativo generale e quindi al Regolamento generale e allo Statuto, i cui testi sono oggetto di esame da parte dell'apposito Gruppo di lavoro.

Il Comitato, udita la relazione del Direttore generale che fa riferimento al verbale n. 243 del 31 gennaio 1997 del Collegio dei revisori dei conti e della successiva comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo; udito l'intervento di Torti, delibera che d'ora in poi i verbali del Comitato di presidenza e del Consiglio centrale siano firmati pure dal Direttore generale. Viene deliberato il patrocinio della Presidenza generale al salone "Show Mont" anche per l'edizione 1997; al Comitato per le Vie Verdi d'Europa che ha in programma un'impresa che vedrà impegnati un centinaio di cavalieri; al volume "Rifugi di Lombardia" della Grafica & Arte di Bergamo.

Il Direttore generale riferisce che il Consigliere Salvi ha proposto, visto il costante incremento dei soci sessantennali, di predisporre anche per questa categoria di soci, un distintivo ad hoc. Il Comitato incarica il Direttore di chiedere un preventivo per un quantitativo minimo a titolo sperimentale per verificarne il gradimento da parte del Corpo sociale.

Il Direttore generale (Piero Carlesi)
Il Segretario generale (Fulvio Gramegna)
Il Presidente generale (Roberto De Martin)

GUIDE ALPINE

PROVE ATTITUDINALI PER IL CORSO DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI GUIDE

Il Collegio nazionale Guide alpine italiane (via Grattoni 7, 10121 Torino, tel e fax 011 / 5171628) comunica le date delle prove attitudinali per il Corso nazionale di formazione per aspiranti guide alpine (anni 1997-1999) indette dai seguenti collegi regionali:

- REGIONE LOMBARDIA dal 22 al 25/9
REGIONE PIEMONTE dal 29/9 al 2/10
REGIONE EMILIA ROMAGNA dal 4 all'8/10
REGIONI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA dal 9 al 12/10
Per ogni informazione rivolgersi alle sedi dei rispettivi Collegi:
Lombardia: via Marconi 43, 25020 Poncarale (BS), tel 030/2541072 - 0337/429657
Piemonte: via Grattoni 7, 10121 Torino, tel 011/5171628
Emilia Romagna: via Porretana 117, 40135 Bologna, tel 051/6142105
Friuli Venezia Giulia: via C. Percoto 5/3, 33100 Udine, tel 0432/508187
Veneto: via G. Visconti 5, 35124 Padova, 049/8805644.

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 15/97
Oggetto: Prezzi e modalità di abbonamento 1998 per la pubblicazione dei programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de "Lo Scarpone"
A tutte le Sezioni

Rendiamo note le istruzioni relative alla pubblicazione degli inserti sezionali:

1) TERMINI PER L'INVIO
I programmi delle Sezioni dovranno pervenire in Redazione per posta, a mano o via fax almeno tre settimane prima della data di pubblicazione.

2) FORMULAZIONE DELLE NOTIZIE
In testa al foglio o ai fogli con i programmi scritti a macchina o con sistemi di videoscrittura dovranno sempre comparire: denominazione della Sezione e della Sottosezione, indirizzo completo della sede e numeri telefonici, giorni e orari di apertura.

3) SCRITTURA, ERRORI, RESPONSABILITA' DELLA REDAZIONE

Per criteri di uniformità e per limitare al minimo gli interventi della Redazione, è necessario attenersi allo schema fin qui adottato per Lo Scarpone. In particolare, le località delle gite saranno sempre precedute dalle date di effettuazione. Si raccomanda la massima attenzione all'ortografia ed uno scrupoloso controllo dei toponimi. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura. Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora vanifichino completamente l'effetto dell'inserzione.

MODALITA' DI ABBONAMENTO E PREZZI
I moduli, le forme di abbonamento ed i prezzi sono i seguenti:

- 1 COLONNA: circa 24 cm. di testo 2000 battute 33 righe dattilo di 60 battute (1 cartella)
1/2 COLONNA: circa 12 cm. di testo 1000 battute 16 righe dattilo di 60 battute (1/2 cartella)
1/4 DI COLONNA: circa 6 cm. di testo 500 battute 8 righe dattilo di 60 battute (1/4 cartella)

Abbonamento a 12 numeri
1 col. 1/2 col. 1/4 col.
£. 1.000.000 £. 500.000 £. 250.000

Abbonamento a 6 numeri
1 col. 1/2 col. 1/4 col.
£. 600.000 £. 300.000 £. 150.000

Indipendentemente dalla forma di abbonamento, ciascuna sezione dovrà versare una ulteriore somma fissa calcolata in ragione di £. 300 per ogni socio iscritto al 31.12.1997.

Nello spazio considerato deve essere compresa l'intestazione (nome della Sezione, indirizzo, orari di apertura). Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà ugualmente la tariffa relativa al modulo intero. Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato. E' possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono un'intera pagina.

NOTA: previo accordo con la Redazione è possibile l'abbonamento di Sottosezioni.

Milano, 31 luglio 1997
Il Segretario Generale (f.to Fulvio Gramegna)

SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO

Circolare n. 16/97

Oggetto: V Corso Istruttori Nazionali di Arrampicata

A tutti gli INA, INSA, Guide alpine, IA, ISA, aiuto istruttori delle scuole C.A.I.

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo del Club Alpino Italiano organizza il V Corso per Istruttori Nazionali di Arrampicata. Il Corso sarà preceduto da una prova attitudinale e selettiva che si svolgerà nei giorni 8 e 9 Novembre a MUZZERONE (ritrovo presso i Giardini Pubblici di LE GRAZIE, paese nei pressi di LA SPEZIA-PORTO VENERE). Il Corso si svolgerà successivamente (1998) a ARCO di TRENTO e prevede la partecipazione massima di 25 allievi. Il programma dettagliato del Corso sarà inviato ad ogni singolo allievo e in esso saranno indicati: indirizzo e numero telefonico dei responsabili e dei partecipanti, luoghi e date del Corso, programmi didattici sia per la parte tecnico-pratica che tecnico-teorica, ulteriore bibliografia per la preparazione al Corso.

PROGRAMMA DELLA PROVA ATTITUDINALE E DI SELEZIONE

Ritrovo partecipanti: ore 8.30 del 8 Novembre a LE GRAZIE (LA SPEZIA-PORTO VENERE), presso Giardini Pubblici

SABATO 8 Novembre

h. 9 Inizio prove attitudinali e di selezione che prevedono: salita a vista su due itinerari di difficoltà complessiva 6c manovre di

assicurazione e autoassicurazione in arrampicata su monitri e vie a più tiri (mezzo barcaiolo, asola di bloccaggio, uso di altri freni quali otto, piastrina sticht, grl-gri); tecniche di discesa e risalita; manovre di autosoccorso (paranco, discesa con ferito); collegamento di 2 ancoraggi

h.18 - lezione tecnico-teorica illustrativa sul ruolo della programmazione didattica nelle scuole C.A.I. (consegna di fotocopie della lezione)

DOMENICA 9 Novembre
h. 8.30 verifica delle conoscenze e abilità tecnico-didattiche dei candidati mediante: - questionario verifica comprendente domande su aspetti culturali, storici e tecnici inerenti la disciplina dell'arrampicata (storia, materiali, manovre, tecniche, fisiologia e allenamento); colloquio tecnico-didattico individuale con i candidati (analisi delle risposte al questionario, domande tecnico-culturali inerenti la disciplina dell'arrampicata, verifica delle attività e delle conoscenze didattiche dei candidati).

BIBLIOGRAFIA

Per una adeguata preparazione tecnico-didattica alla prova attitudinale si consiglia ai candidati, oltre all'attività didattica nelle scuole e personale, lo studio e l'approfondimento degli argomenti indicati nel programma, sui seguenti testi fondamentali:

LA CATENA DI ASSICURAZIONE - COMMISSIONE INTERR.MAT.E TEC. V.F.G. - C.A.I. '95

TECNICA DI ROCCIA - C.N.S.A.S.A. - C.A.I. '90 (da pag. 89 a pag. 179)

ARRAMPICARE - P. EDLINGER - ZANICHELLI '86

ARRAMPICATA LIBERA - F. ANTONIOLI - MONDADORI '96

L'ALLENAMENTO DELL'ALPINISTA - M. PEROTTI (C.N.S.A.S.A.) C.A.I. '84

Le domande di partecipazione alla selezione devono pervenire a mezzo raccomandata alla segreteria della Commissione Nazionale (all'attenzione del sig. Paolo Veronelli, presso la sede legale del C.A.I. Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano), entro il 30/09/1997.

Si fa presente che le domande devono essere firmate dall'interessato e controfirmate dal Direttore della Scuola di appartenenza e dal Presidente di Sezione.

E' obbligatorio allegare un certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica.

La quota di partecipazione alla selezione è stabilita in E. 30.000 e dovrà essere versata su conto corrente postale n. 15200207 intestato a C.A.I. - via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano, con la causale tassativa del versamento.

Spese di vitto e alloggio saranno a carico dei partecipanti. Non verranno prese in considerazione domande che non alleghino fotocopia del versamento indicato.

Si raccomanda agli allievi di portare la normale dotazione di arrampicata.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: PAOLO VERONELLI - C.A.I. Sede Centrale, Via E. Fonseca Pimentel, 7 20127 Milano (tel. 02/26141378).

Milano, 23.07.1997

Il Direttore della Scuola Centrale di Alpinismo
(f.to Claudio Sant'Unione)

Tasca porta macchina fotografica e tasca interna portadocumenti

Telato in alluminio estraibile

Spallacci ergonomici

Cinturini di compressione e porta sci

Dorso regolabile con Sistema A.B. (Brevetto LAFUMA)

Dorso imbottito con materiale schiumoso filtrante con bordino di protezione



Sistema di trasferimento del carico per un migliore appoggio sulle anche



lafuma

Remember these moments



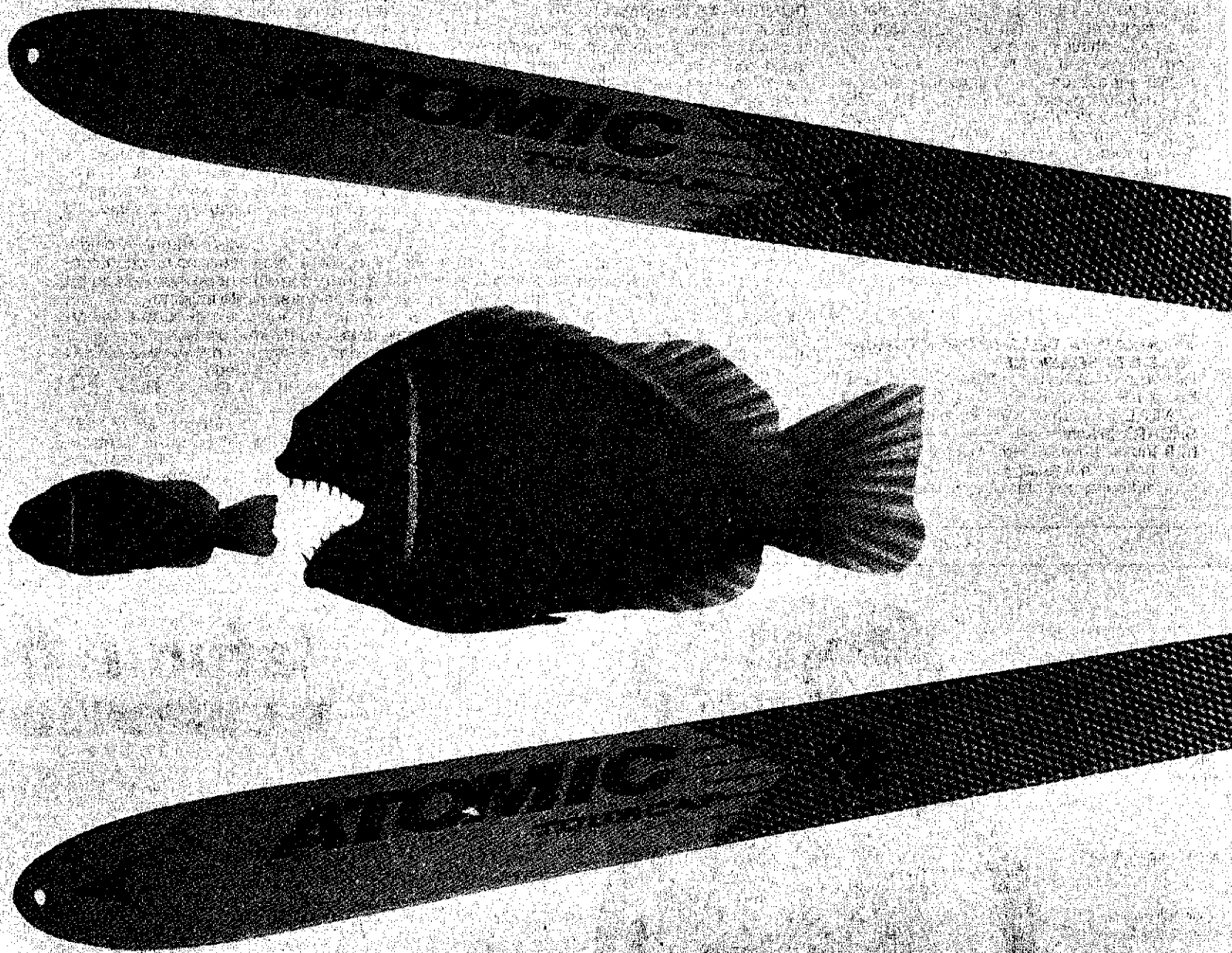
Zaino Eiger 55

Zaino Eiger 55 per alpinismo fabbricato in Cordura 700 con trattamento di impermeabilizzazione. Il Sistema A.B. permette una regolazione semplice ed ottimale del dorso dello zaino affinché si possa adattare alle diverse morfologie. Il sistema di trasferimento del carico permette invece una ripartizione ottimale del peso dello zaino sulle anche e offre il massimo comfort durante la marcia. Il modello Eiger viene prodotto nelle seguenti misure: litri 45, 55, 65, 75. I colori sono il Nero ed il Verde.

La garanzia LAFUMA è di 2 anni.



Due piccioni con una fava.



Pesa di più un kilo di piume o uno di piombo?

Pesano uguali, solo il loro peso specifico è diverso. Quando confrontate il peso degli sci da scialpinismo, controllate anche quale è la loro larghezza. L'Atomic TourCap Guide, grazie all'anima in Nomex a nido d'ape, è lo sci con il peso specifico più basso attualmente disponibile. Perché prendere qualcosa di più pesante?

 **ATOMIC**
RESIST THE USUAL